

[Realtà MAPEI]

Anno 34 - N. 181 - Aprile/Maggio 2024

postatarget
magazine

res! mittente

PC9098418
N.2/2016/2008
Posteitaliane

181

IN ULTRATOP LOFT

TER

OR

LIV

ING

Essenzialità, personalità, design e durabilità. I pavimenti e le pareti diventano materia vitale.

Ultratop Loft, una proposta innovativa nella quale toni, linearità e risultato diventano la soluzione per l'interior design contemporaneo. **Ultratop Loft**, una pasta cementizia spatolabile monocomponente per la realizzazione di pavimenti e rivestimenti decorativi con effetto materico.



È TUTTO OK,
CON MAPEI

Scopri di più su mapei.it | resinflooring@mapei.it



di **Guido Palmieri**
Direttore di Realtà Mapei

Quando i materiali esaltano la bellezza dell'abitare

Scrivendo il grande architetto Le Corbusier: "La casa dovrebbe essere lo scrigno del tesoro del vivere". La casa da sempre riveste una molteplicità di significati che vanno ben oltre un semplice spazio abitativo fino ad essere espressione della nostra identità. Gli ultimi anni, segnati dalla lunga e drammatica esperienza del Covid, hanno portato a rivedere non solo la gerarchia delle priorità dei valori a cominciare da quello della casa, ma hanno modificato abitudini di vita e lavoro. La vasta diffusione dello smartworking, con la coabitazione casa-lavoro, ha aperto una nuova fase nella vita delle persone. Un'indagine del Censis su "Gli italiani e la casa" ha evidenziato il rapporto sempre più stretto con la propria abitazione. Secondo la ricerca per il 91,9% degli italiani la casa è un bene rifugio sicuro soprattutto dopo gli anni del Covid e per l'83,1% riflette la propria identità e personalità. Molto più che negli altri Paesi, in particolare del mondo anglosassone, gli italiani sono un popolo di proprietari della propria abitazione: il 70,8% delle famiglie, infatti, possiede la casa in cui vive. Anche in questo caso sono, comunque, in atto profondi cambiamenti perché nelle nuove generazioni è meno forte rispetto al passato il radicamento nello stesso luogo.

La pandemia ha contribuito a rendere multifunzionali le abitazioni. Le famiglie cercano il comfort e spazi adeguati alle nuove esigenze. Diventa, quindi, fondamentale attrezzare la propria casa, avere cura delle mura domestiche, rendere il luogo in cui si trascorrono molte ore della giornata efficiente, sano e, ovviamente, il più bello e accogliente possibile. Con la sua varietà di soluzioni per ogni ambiente (dalla

cucina al bagno, ai balconi) Mapei contribuisce ai lavori riducendo i tempi di esecuzione con materiali innovativi all'insegna della sostenibilità, durabilità, qualità. Alla vasta gamma di offerta (dai prodotti per la posa di ceramica a quelli per la posa del legno e pietra ai pavimenti in resina e cementizi) è dedicato lo speciale di questo numero di Realtà Mapei con tanti progetti, interviste, approfondimenti sulle diverse applicazioni all'interno degli spazi abitativi.

Anche quest'anno il Fuorisalone (tenuto ad aprile a Milano nell'ambito del Salone del Mobile) ha rappresentato un appuntamento imperdibile per il mondo del design, della progettazione e per migliaia di appassionati. Ed è stato una vetrina anche per Mapei, che ha partecipato ad alcuni progetti in qualità di partner e fornitore di materiali innovativi. Il Portogallo è protagonista del Gioco di squadra. Nelle settimane scorse è stato inaugurato il nuovo

impianto della consociata Mapei per ampliare la produzione in un Paese dove l'industria delle costruzioni (sia quella relativa ai progetti infrastrutturali sia quella residenziale o legata al turismo e ai servizi ospedalieri) ha fatto da traino alla crescita economica.

Continua l'impegno di Mapei a sostegno delle iniziative culturali. Ancora una volta è a fianco del Museo Civico San Domenico di Forlì per la mostra "Preraffaelliti. Rinascimento moderno", oltre 300 opere per un grande focus sul movimento inglese.

In ambito sportivo, trionfo per Ambrogio Beccaria nella storica regata transatlantica The Transat CIC a bordo di Alla Grande-Pirelli, di cui Mapei è Global Sponsor. Buona lettura.

SPECIALE ABITARE: LA VARIETÀ DELLE SOLUZIONI MAPEI PER OGNI AMBIENTE DELLA CASA

SOMMARIO

48



1 EDITORIALE

1 Quando i materiali esaltano la bellezza dell'abitare



53

- 32 Grandi formati in facciata e negli interni
- 35 Carolina Onzi Giovanella: Le ville toscane, nostra fonte di ispirazione
- 36 Posa di ceramica in esterno su lastre in solfato di calcio
- 38 Marco Mazzetti: Così tuteliamo la qualità ambientale in casa
- 40 Variazioni sul tema

9 ATTUALITÀ

- 9 Tra architettura e sostenibilità
- 44 Fuorisalone 2024 di Milano

46 I GRANDI ARCHITETTI DEL PREMIO PRITZKER

- 46 Riken Yamamoto, un linguaggio che crea comunità

48 GIOCO DI SQUADRA

- 48 Un Paese e una consociata con grandi progetti
- 53 Oltre la tradizione con le piastrelle tridimensionali
- 56 Interventi a tutto campo
- 74 News dal mondo

60 ARTE E CULTURA

- 60 Preraffaelliti. Rinascimento moderno

64 RESPONSABILITÀ SOCIALE

- 64 Un impegno concreto per l'uguaglianza di genere
- 65 Insieme per la ricerca contro il cancro

66 L'IMPEGNO NELLO SPORT

- 66 Vittoria in solitario nell'Atlantico
- 68 L'atleta rimane al centro di tutto
- 70 Motorsport e Mapei: tante iniziative in pista
- 73 Il pianeta giovani del Sassuolo lancia nuovi talenti

76 STRUMENTI DI LAVORO

- 78 Progetta con Mapei

78 DOMANDE E RISPOSTE

- 78 La pulizia: un alleato fondamentale per la riuscita del cantiere



66

80 PRODOTTI IN EVIDENZA

- 80 3 prodotti in primo piano

Vuoi ricevere Realtà Mapei a casa? Abbonati qui!



12



Storia di copertina

In copertina, un appartamento situato nel cuore di Napoli che unisce tradizione e modernità. Per pavimenti e pareti sono stati scelti i sistemi Mapei.

Rivista bimestrale
Anno 34 - numero 181
aprile/maggio 2024

Direttore responsabile
Guido Palmieri

Coordinamento editoriale
Federica Pozzi

Redazione
Alessandro Brambilla, Metella Iaconello, Federica Pozzi, Federica Tomasi

Immagini referenze
Davide Acampora

Progetto grafico e impaginazione
Barbara Mennuni

Stampa
Rotolito S.p.A. - Pioltello (MI)

Direzione e redazione
Viale Jenner, 4 - 20159 Milano
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214
www.mapei.com
E-mail: mapei@mapei.it

Abbonamenti
realtamapei@mapei.it

Editore Mapei S.p.A.
Registrazione del Tribunale di Milano n. 363 del 20.5.1991

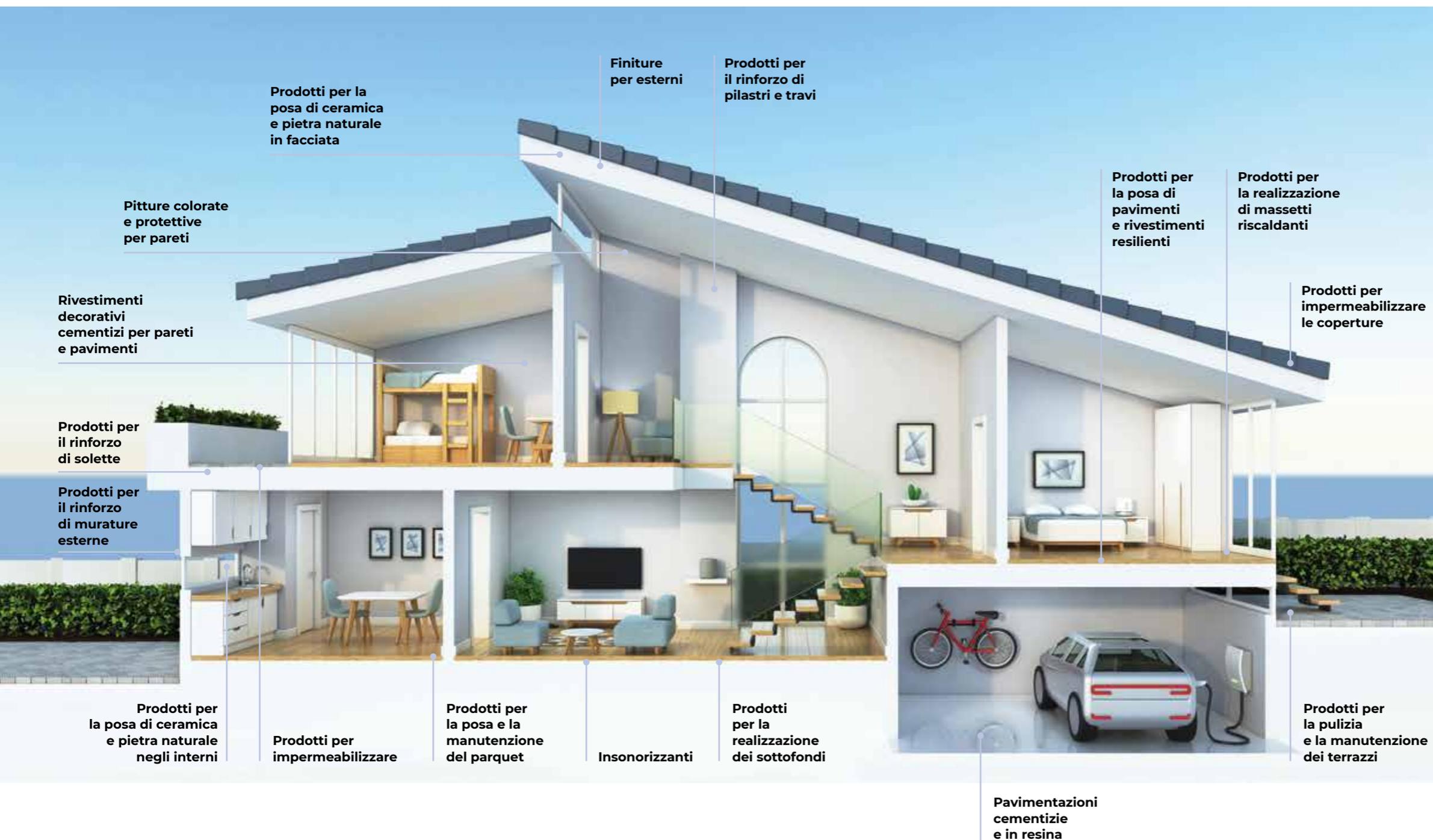
Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie:
Maria Vittoria Capitanucci, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, Mapei Nederland, Francesco Begonja, Mapei GmbH, Mapei Australia, Mapei Brasil, Mapei Portugal, Museo Civico San Domenico di Forlì, Gianfranco Brunelli, Polyglass Spa, AIRC, Centro Mapei Sport, Master Group, Mapei Corp., Ambrogio Beccaria, Mapei Perù, Mapei Building Products, Mapei Spain.



Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.

Tante soluzioni per la casa

COMFORT, QUALITÀ, BENESSERE: CON UN'AMPIA GAMMA DI PRODOTTI (VISIBILI E INVISIBILI) MAPEI È PRESENTE IN OGNI SPAZIO ABITATIVO



Sentirsi a casa: una sensazione piacevole che ben conosciamo e che è legata ai luoghi del nostro abitare. Spazi che abbiamo scelto e progettato seguendo i nostri desideri oppure nei quali ci troviamo a soggiornare, riconoscendoli affini al nostro gusto e alla nostra sensibilità. Questi gli ambienti ci offrono benessere e comfort, ma non solo. Sono spesso funzionali e realizzati con materiali di qualità, che durano nel tempo. Mapei è presente nei luoghi dell'abitare e offre una sinergia di soluzioni – visibili e invisibili – che vanno dai materiali per la posa dei pavimenti, ai rivestimenti e alle pitture murali. Il tutto con un'attenzione speciale alla sostenibilità dei materiali e alla qualità dell'aria degli ambienti. Senza dimenticare la valenza estetica del progetto. In queste pagine presentiamo una serie di referenze e di soluzioni per l'abitare, raccontate dai nostri esperti.



Maria Vittoria Capitanucci

La sostenibile complessità degli interni

COME SI RINNOVANO LE SCELTE ESTETICHE E I LINGUAGGI DELL'INTERIOR DESIGN, TRA NUOVE TECNOLOGIE E UNA RINATA PASSIONE PER L'ANTICO

Quali sono state le tendenze più significative dell'abitare negli ultimi anni?

Oggi coesistono tanti linguaggi e tendenze, anche molto diversi tra loro: alcuni di questi sono nati negli ultimi 20 anni, mentre altri ci accompagnano da più tempo e non sono mai scomparsi. Alcune espressioni sono legate a cambiamenti avvenuti negli ultimi anni, come l'introduzione di nuove norme e la presa di coscienza dell'importanza della sostenibilità, un tema cruciale sul piano della definizione dell'architettura ma anche della progettazione degli interni. Gli spazi si riducono e si fanno più flessibili, come piaceva in fondo anche a Gio Ponti nelle proprie case... o come avevano pensato e previsto i mitici Archigram. La casa minima di Norman Foster per le condizioni di emergenza presentata all'ultima Biennale di Venezia, geniale, sostenibile e bellissima è il riflesso di ricerche e sperimentazioni che partono da Buckminster Fuller (anzi dalla capanna primitiva di Semper) e arrivano alle necessità scaturite dalle nostre tragedie belliche e climatiche. Oggi si vive molto anche in spazi comuni, c'è un interessante riuso dello spazio pubblico. Lo spazio privato in un certo senso si può ridimensionare, trascorriamo molto tempo fuori dal luogo in cui viviamo/dormiamo, ancor di più dopo gli eventi pandemici. Al tempo stesso, intere generazioni scioccate e ferite dal Covid si sono rintanate all'interno delle abitazioni ma utilizzando gli spazi in modo ancora diverso. Questi elementi stanno certamente influenzando la ridefinizione degli interni. C'è poi l'aspettativa di vita molto più lunga, con molti anziani che necessitano di luoghi per vivere in qualità, la ridefinizione degli stessi appartamenti in cui magari hanno vissuto per anni ma soprattutto la realizzazione di residenze adeguate. La concezione della distribuzione interna degli spazi sta dunque cambiando, il modo con cui questi vengono fruiti e utilizzati e, soprattutto, il tempo in cui si vive in casa, rappresentano alcuni degli

elementi che influiscono nel ripensamento degli interni contemporanei.

Come sono cambiate le scelte estetiche e quali i materiali più in uso oggi?

Quanto a un discorso più di linguaggi e tendenze, si potrebbe dire che esiste un filone minimalista ed essenziale che sia affianca a un altro magari più pop, che recupera quella modernità, ormai storicizzata, degli anni 60-70. Abbiamo poi assistito all'abbandono di alcune visioni che si situavano tra il lusso estremo e l'eclettismo. Ormai anche le culture e i Paesi che avevano mantenuto un legame con questi linguaggi si sono completamente riscattati da certe esagerazioni per ritrovare un lusso più essenziale, più ricercato. Lo si ritrova anche nel comfort più estremo, nel coinvolgimento del mondo dell'arte, o nelle grandi firme, magari appartenenti al mondo del fashion, molte delle quali ormai hanno sezioni dedicate al design... Oggi il lusso si concentra sui materiali e sulla tecnologia: il mondo digitale ha infatti influenzato la progettazione degli interni con l'utilizzo della robotica, la presenza di schermi o megaschermi, la generale domotica degli interni che ne connota anche caratteri, dettagli e persino la distribuzione degli spazi. Insieme alla iper-digitalizzazione si apre anche un filone che potrebbe sembrare opposto, e lo è, almeno in parte, quello del ritorno all'artigianalità, alla presa di coscienza del valore dei materiali, degli antichi mestieri e a una naturalezza che è anch'essa legata alla sostenibilità e che non corrisponde sempre a un linguaggio lineare. Molti elementi ambivalenti a volte coesistono anche in uno stesso interno.

Da segnalare anche l'utilizzo di materiali artificiali (che in verità innescano anche delle soluzioni virtuose sul piano ecologico) che riprendono i motivi della pietra, del marmo o del legno, con prestazioni fantastiche. Si pensi solo al Ceppo di Gre', le cui cave sono in via di esauri-



Cascina Merlata a Milano: un complesso di recente costruzione nel quale sono presenti realtà abitative diverse, sia a livello di funzioni che di tipologia di abitazioni.

mento e la sua sostituzione con il grès e i suoi "universi" variegati o al cemento a vista sostituito da materiali sempre più specifici e molto più performanti. C'è poi una tendenza che vede l'inserimento negli interni di piante, elementi naturalistici, materiali e tecniche sostenibili: a volte, per esempio, si preferisce non incollare gli elementi per evitare di avere in seguito dei problemi nel riuso dei materiali. Si torna quindi a tecniche di incastro molto complesse che erano state superate. Infine, una tendenza che si sta sviluppando molto è quella del recupero dell'antico, che per molto tempo non apparteneva alla cultura del design. C'è un superamento della passione per il vintage e il moderno – dagli anni 30 agli eroici 50 – per un rinnovato interesse per i pezzi storici, grazie anche a incontri e grandi mostre legate all'antiquariato. È una presa di coscienza importante della storia passata e fa parte di una tendenza più generale che punta sul riuso e sul passaggio di mano in mano ma ha anche a che fare con un'attenzione generale all'arte, anche quella antica, e a un ritorno al valore del tempo, dell'arte artigianale e agli arredi più alti.

La disponibilità di materiali innovativi come influenza la progettazione degli interni?

Senza altro apporta un grande contributo. Per me il problema non è solo di tipo strutturale: sappiamo che possiamo realizzare strutture ad altissimo tenore tecnologico, sottili e di grande flessibilità per gli interni. Esiste anche una forte influenza negli interni, il vetro ad esempio è diventato una pelle intelligente e super high tech, in grado di influenzare la definizione degli ambienti in assoluto. Penso anche alle pannellature speciali che vengono realizzate per le facciate degli edifici e alle pitture degli interni. A questi aggiungerei il recupero dei ma-

teriali della tradizione, secondo quel doppio filone che si muove con grande attenzione tra recupero di tecniche e materiali della tradizione e sperimentazione estrema, tra mattone e nuovi collanti, si potrebbe dire, tra le potenzialità della terra cruda e le modellazioni/realizzazioni in 3D. Anche l'industria del design sta sempre più spesso rieditando pezzi di grandi maestri utilizzando materiali sostenibili, molto sofisticati, un modo per tornare verso la natura ma con un alto tenore tecnologico.

Lei insegna al Politecnico di Milano: quali sono state nel terzo millennio le maggiori trasformazioni dell'abitare nel capoluogo lombardo?

Forse perché non è una città molto grande, Milano ha saputo mantenere degli equilibri abbastanza costanti a livello di distribuzione dell'abitare, del terziario e del sistema produttivo. Questi equilibri, pur essendo stati alterati in modo violento dalla gentrificazione, qui in un certo senso sono stati meno devastanti evitando, almeno fino a oggi, il rischio che il centro storico diventasse un luogo destinato al solo terziario e al retail di lusso. È interessante anche vedere come il territorio milanese si sia allargato: tante persone, di diversa estrazione, si sono mosse, non solo perché obbligate (e comunque questo resta un problema sociale importante e grave), ma anche per cercare luoghi non così densi, per avere un rapporto diverso con la natura, certo, anche per sostenere costi

“ In Italia c'è sempre stata una forte connessione con il luogo dell'abitare, un radicamento che sta cambiando con le nuove generazioni

inferiori o perché avevano direttrici lavorative che riconducevano ad altri territori. In questo modo Milano è diventata diffusa in modo più reale. Da questo punto di vista si potrebbe dire che ha mantenuto e ampliato una grande varietà di modi di vivere il territorio, un po' per necessità economiche e un po' per scelte. Al tempo stesso purtroppo è però vero

che i costi dell'abitare sono aumentati, un problema non da poco dal punto di vista politico e sociale. Un altro aspetto interessante del capoluogo lombardo è stata la mescolanza di diverse modalità dell'abitare, dai social housing alle residenze studentesche, fino ai sistemi abitativi complessi come Cascina Merlata, dove sono presenti realtà diverse sia a livello di funzioni che di tipologia di abitazioni. In questi progetti una grande corralità di designer ha utilizzato diversi linguaggi. Altra realtà e altri casi sono rappresentati da City Life e dalla zona di Porta Nuova, dove gli edifici residenziali sono stati invece destinati a un target molto preciso di persone. Quell'abitare va detto che ha però creato un indotto e dei riflessi economici nei dintorni e c'è stata anche una riqualificazione positiva delle aree limitrofe.

Oltre il 70% degli italiani è proprietario dell'immobile in cui vive: quali sono le conseguenze? Possiamo dire

che ci sia più attenzione agli spazi abitativi rispetto ad altri Paesi?

In Italia abbiamo sempre avuto questa forte connessione con il luogo dell'abitare, con i luoghi in cui siamo nati, un attaccamento alle origini, ove possibile o comunque alla 'casa'. I nostri migranti sono sempre, o spesso, tornati nel loro territorio e hanno comprato case per loro e per i loro figli. Questa tradizione è sempre stata molto forte, ma ciò non vuol dire, a mio parere, che in Italia vi sia una maggiore attenzione agli spazi dell'abitare rispetto a quella di altri Paesi. Abbiamo certamente cura dei nostri spazi privati, più di quelli comuni e pubblici, purtroppo, siamo un popolo che conosce la bellezza

dell'architettura, dei luoghi storici e del paesaggio... Questo radicamento è un po' antico e archetipico ma sta cambiando e cambierà moltissimo per le nuove generazioni, comunque più "nomadi" per DNA, sia perché purtroppo non esistono più le condizioni economiche di un tempo, sia, e soprattutto, perché le nuove generazioni sono abituate a non vivere sempre nella stessa città, molti frequentano le università all'estero o comunque altrove, e a lavorare in luoghi diversi da quelli di provenienza. O ancora, lavorando da remoto questo si può fare anche da luoghi ameni. Dunque l'investimento nella casa non è più una priorità.

Quasi il 6% degli italiani vive in condizioni di disagio abitativo. Una soluzione è costituita dall'housing sociale, avviato dal Piano nazionale di edilizia abitativa: quali sono le potenzialità e le criticità di questa iniziativa?

A Milano c'è stato un movimento importante, con progetti di housing sociale di buon livello, che è partito una ventina di anni fa e poi si è a un certo punto fermato. Io penso che ci dovrebbe essere anche una riqualificazione degli edifici pre-esistenti. Trovo che per evitare la dissoluzione di una realtà sociale all'interno del tessuto urbano sia necessario riqualificare e rendere sostenibili alcuni edifici che non lo sono ancora e destinarli a questi progetti. Si pensa sempre all'housing sociale come a nuove costruzioni, certo questo è uno degli aspetti e le occasioni verificatesi a Milano in anni recenti sono state di esempio, penso ai Mab in via Gallarate, ai numerosi bei progetti di Cecchi e Lima e a quelli più recenti di B22 e delle cooperative. Ritengo però che sia necessario lavorare anche sulle preesistenze in ogni zona della città e che debba essere previsto un mix di funzioni e di persone che possano condividere questi spazi, chi vivendoci, chi lavorandoci, chi studiandoci. Nell'housing sociale dovreb-

bero rientrare anche le residenze per anziani e quelle per studenti.

Lei ha lavorato sul tema "Protagoniste dell'architettura del XX e XXI secolo": come definirebbe oggi la presenza e il ruolo delle donne nel mondo dell'architettura?

Penso che le donne dall'800 in poi abbiamo fatto tantissimo e non solo all'estero. In Italia abbiamo avuto una bella tradizione e un femminismo importante, colto e disincantato che a un certo punto è stato quasi rinnegato (anni 90/2000) soprattutto politicamente, e anche da molte

donne, e questo è stato un fatto grave e inspiegabile. Tutto quello che con grande fatica e lotte si era ottenuto è stato dato per scontato, e perciò superabile, ed è stato lì che sono arrivate le maggiori discriminazioni, a mio avviso, soprattutto da parte dei piani alti del potere. Una specie di bastone e carota che ha illuso e ha confuso un'intera generazione di donne. Tutti uguali ma non agli apici,

così nella finanza, nell'industria e nella politica. Questo è l'aspetto, a mio avviso, più grave e contro il quale bisogna ancor lottare e imporre le capacità di ciascuna. Non siamo una cultura patriarcale come si è voluto far passare di recente, un anglicismo concettuale che importato alla condizione italiana è come se annullasse due secoli di lotte e presa di coscienza delle donne con battaglie inalienabili come quelle prima per il voto, poi per la corretta remunerazione del lavoro e soprattutto per il divorzio e l'aborto. Credo comunque l'architettura non sia uno degli ambiti in cui vi siano maggiori preclusioni o discriminazioni nei confronti delle donne, così come nell'ambito dell'Università e dell'insegnamento. Oggi noi possiamo, e dobbiamo, pensare di poter essere quello che vogliamo in tutti i campi. Trovo che ci sia sempre di più il rispetto da parte di tutti di quelle che sono le diversità, dunque, si è andati ben oltre il tema donna-uomo, e si deve rivendicare il rispetto di ogni genere di discriminazione. Sono abbastanza convinta che quello delle donne in architettura sia ormai un "falso problema" e che sia più importante oggi cercare di creare delle connessioni tra le donne: non siamo sempre così brave a fare lobby, facciamo un po' fatica a farlo quando è il momento o forse non sarà più nemmeno necessario farlo tra di noi ma tra persone collaborative e rispettose di qualsiasi "universo".

Maria Vittoria Capitanucci. Docente di storia e critica dell'architettura contemporanea, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano

“ Per evitare la dissoluzione di una realtà sociale nel tessuto urbano è necessario riqualificare e rendere sostenibili alcuni edifici che non lo sono ancora

Tra architettura e sostenibilità



POLITECNICO MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI
DEPARTMENT OF ARCHITECTURE AND URBAN STUDIES

UN CICLO DI INCONTRI PROMOSSO DA MAPEI PRESSO IL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI DEL POLITECNICO DI MILANO

Da sempre vicina alla cultura e attenta alla formazione, Mapei ha promosso il ciclo di incontri "Architecture and Sustainability: Matter, Quality, Form", cinque seminari in corso nel mese di maggio e realizzati dal DASTU, il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano con l'obiettivo di esplorare vari aspetti del rapporto tra architettura e sostenibilità. Ogni giornata è dedicata a un diverso tema di questo binomio fondamentale, con l'idea di promuovere un dibattito costruttivo tra esperti del settore, professori universitari e studenti e di generare idee innovative che permettano di affrontare la crisi ecologica e ambientale che il nostro pianeta sta affrontando.



Un'immagine del seminario "Appropriated Technology": da sinistra, Giulia Setti (DASTU), Simona Giorgetta (Mapei), Anupama Kundoo (Anupama Kundoo Architects) e Raul Pantaleo (TAMassociati).

Circularity & Reuse

Lunedì 25 marzo si è svolto il primo incontro, Circularity & Reuse. Dopo un'introduzione di Massimo Bricocoli, direttore del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, Simona Giorgetta, membro del consiglio d'amministrazione Mapei e architetto, ha spiegato l'importanza della sostenibilità per l'azienda e di come sia corretto pensare in modo sostenibile prima ancora di progettare. Gli architetti Michaël Ghyoot dello studio Rotor e Dieter Leyssen dello studio 51N4E, entrambi con sede a Bruxelles, hanno illustrato i risultati di un approccio che vede il progetto non come un processo lineare ma come uno sviluppo circolare, in cui il valore della materia, dei luoghi e delle relazioni sociali viene rivalutato, incidendo sulla sostenibilità complessiva dell'architettura. Ha poi contribuito alla discussione anche Mikaela

Decio, Corporate Environmental Sustainability Manager Mapei, che ha raccontato l'impegno di Mapei per contribuire ad un'edilizia sostenibile.

Appropriated Technology

Lunedì 22 aprile si è tenuto il secondo incontro dal titolo Appropriated Technology. Gli architetti ospiti erano Anupama Kundoo (Anupama Kundoo Architects, con studi a Pondichery e Berlino) e Raul Pantaleo (TAMassociati, Venezia), che hanno dialogato con i docenti del DASTU Alice Buoli, Stamatina Kousidi, con la moderazione di Alessio Battistella. Per Mapei era presente Elisa Portigliatti, Corporate Key Account Manager, Sport Flooring Line. La discussione ha esplorato l'intersezione tra architettura, tecnologia e sostenibilità, tenendo conto di fattori cruciali come i cambiamenti climatici, il contesto culturale e la disponibilità di risorse.

Materials, Techniques, Local Care

Il terzo incontro, dal titolo Materials, Techniques, Local Care, si è tenuto il 6 maggio. Ospiti Josep Ricart (Harquitectes, Barcellona) e Giacomo Borella (Studio Albori, Milano), insieme ai docenti Chiara Geroldi, Fabio Lepratto e Lorenzo Pagliano e a Grazia Signori (Linea Pavimentazioni architettoniche in pietra, Mapei SpA). La discussione ha riguardato le sfide dell'architettura contemporanea in merito alla sostenibilità dei processi costruttivi, alle tecnologie e ai materiali.

Gli altri incontri in programma: Alpine Ways, il 13 maggio, e Sustainable Social Housing, il 27 maggio.



Giovanna Novella

Ultratop Loft System: eleganza senza confini

RESISTENZA, MATERICITÀ E DURABILITÀ, CON L'IMPIEGO DI UN UNICO MATERIALE POSATO A PAVIMENTO E A PARETE SENZA INTERRUZIONI

Negli ultimi decenni il concetto dell'“abitare” ha subito molteplici trasformazioni, di pari passo con i cambiamenti avvenuti nella società e nello stile di vita delle persone. Le pavimentazioni comunemente utilizzate nelle abitazioni avevano materiali diversi tra loro a seconda della destinazione d'uso dei locali, a testimonianza della varietà dei gusti e delle tendenze dell'epoca. Tuttavia, con l'avvento del minimalismo, in un'ottica di semplificazione all'essenziale, si elimina ciò che è superfluo e si propende per una crescente preferenza per le pavimentazioni in continuo. Queste superfici, infatti, offrono una sensazione di continuità visiva e spaziale dei contesti abitativi, contribuendo a creare ambienti più moderni e funzionali, dagli spazi semplificati.

L'impiego di un unico materiale a pavimento, che viene posato senza interruzioni, inoltre, ne facilita moltissimo la manutenzione ordinaria, mentre l'uso di palette di colori neutri e sobri, contribuisce a conferire un senso di eleganza e di equilibrio armonico degli spazi. Nelle abitazioni moderne di oggi, il minimalismo si manifesta con spazi aperti e arredi essenziali caratterizzati da linee pulite.

Gli elementi abitativi, organizzati in modo efficiente, si evolvono oltre la semplice funzionalità per diventare un santuario di espressione individuale e di benessere. La casa non è più solo il luogo del riposo e del relax, ma il fulcro della vita quotidiana a 360 gradi, integrando attività che un tempo erano svolte altrove. In primis il lavoro, poi lo svago, lo sport fino all'intrattenimento

si svolgono sempre più in ambito domestico, grazie a strumenti e applicazioni che la tecnologia oggi mette a disposizione di tutti.

Resta tuttavia anche il rifugio che racconta le nostre storie più personali: è il luogo dove la tradizione passa il testimone al contemporaneo per dar vita a spazi esclusivi, accoglienti e distintivi delle nostre più intime personalità.

Questa libertà di espressione si riflette chiaramente nelle texture e nelle cromie delle superfici di pavimenti e pareti, caratterizzate da una forte presenza materica. Le scelte estetiche adottate per le superfici orizzontali possono essere riprese anche in verticale e negli

elementi d'arredo, generando così una sorprendente continuità espressiva che unisce gli ambienti in modo fluido e armonioso.

Ultratop Loft: materia vitale per l'interior design contemporaneo

In questo contesto dinamico, un particolare materiale emerge come scelta versatile e sofisticata per rivestire pavimenti e superfici verticali: con il suo carattere materico e la sua resistenza, il sistema ULTRATOP LOFT di Mapei offre un'opportunità unica per trasformare gli ambienti abitativi in scenari di eleganza senza tempo, dove la forma incontra la funzione e l'estetica abbraccia la bellezza. Grazie alla sua resistenza e durabilità, inoltre, ULTRATOP LOFT si adatta perfettamente a qualsiasi contesto abitativo, dallo stile contemporaneo dei loft industriali alle abitazioni dei centri urbani.

“ Il sistema offre infinite possibilità di design oltre alla creazione di spazi unici e personalizzati

“ Le scelte estetiche adottate per le superfici orizzontali possono essere riprese in verticale e negli elementi di arredo

Quali sono i reali benefici di avere pavimenti e rivestimenti in Ultratop Loft all'interno di un appartamento?

- I rivestimenti in ULTRATOP LOFT, caratterizzati da uno spessore limitatissimo di circa 2 mm, permettono di ottimizzare il tempo evitando eventuali tagli di porte o arredi durante il restyling di superfici esistenti, contribuendo così anche al risparmio economico complessivo del progetto.
- Il sistema, privo di giunti di dilatazione (qualora posato su superfici stabili), consente la realizzazione di pavimenti e rivestimenti continui senza interruzioni che favoriscono ambienti caratterizzati dal cosiddetto “effetto scatola”, ossia una completa continuità tra pavimento, pareti ed eventualmente anche gli stessi arredi.
- ULTRATOP LOFT è sinonimo di notevole resistenza e consente di ottenere rivestimenti solidi, che sopportano adeguatamente le abrasioni causate dal frequente calpestio, si pulisce facilmente essendo una superficie continua ed è pertanto destinato a durare a lungo nel tempo.
- Grazie alla vasta gamma di colori dedicati, texture e finiture, ogni realizzazione in ULTRATOP LOFT è unica e offre soluzioni personalizzate per soddisfare le esigenze estetiche e funzionali di ogni progetto.

Ultratop Loft: soluzione adattabile a vari stili architettonici e capace di personalizzare gli

ambienti per atmosfere accoglienti?

Una delle caratteristiche distintive di ULTRATOP LOFT è la sua capacità di integrarsi armoniosamente con una varietà di stili architettonici. Che si tratti di interni classici, moderni o industriali, ULTRATOP LOFT aggiunge un tocco contemporaneo ed elegante, migliorando l'aspetto degli spazi abitativi senza compromettere il loro carattere distintivo originale.

Dalle tonalità neutre e sobrie alle sfumature più audaci e vivaci, grazie alle sue finiture lisce, mosse, ruvide o vellutate al tatto, ULTRATOP LOFT offre infinite possibilità di design, permettendo di creare spazi unici e personalizzati che rispecchiano lo stile e la personalità di chi vi abita.

Il sistema Ultratop Loft: soluzione per realizzazioni veloci nei progetti residenziali di posa e restyling delle superfici di tutto il mondo

Per la sua facilità di applicazione, ULTRATOP LOFT semplifica notevolmente il processo di realizzazione dei pavimenti e dei rivestimenti. Grazie alla sua compatibilità con una vasta gamma di supporti esistenti, alla sua facile installazione e alla rapida messa in servizio, ULTRATOP LOFT riduce i tempi di installazione e i conseguenti disagi per i residenti che non devono subire attese prolungate e hanno così la possibilità di godere rapidamente dei nuovi spazi.

Arch. Giovanna Novella. Corporate Technical Assistance, Resin & Cementitious Flooring Line





Amsterdam (Olanda)

Materia, colori e linee nell'appartamento inclinato

IL COMPLESSO RESIDENZIALE SLUSHUIS SI DISTINGUE PER I VOLUMI IRREGOLARI. RIVESTIMENTI CEMENTIZI PER LA SCALA INTERNA CHE DIVENTA PLATEA PER VISIONI DI FILM O INTRATTENIMENTO DEGLI OSPITI

Sulle acque del lago IJmeer, nel quartiere residenziale IJburg di Amsterdam, sorge un nuovo complesso residenziale in grado di stupire chiunque lo guardi, da qualsiasi punto di osservazione.

Lo Sluishuis, o "casa della chiusa" in olandese, si distingue infatti per i suoi volumi irregolari, diversi su ciascun lato, che danno l'impressione di un edificio "scalabile". E, in effetti, varie rampe di scale permettono a visitatori e abitanti di salire sul tetto e godere di una vista panoramica sull'ampio cortile interno e sul lago, mentre alcune passerelle permettono di camminare intorno all'edificio per raggiungere ormeggi riservati e case galleggianti.

Il progetto architettonico, firmato dagli studi Barcode Architects e Bjarke Ingels Group e completato nel 2022, fa dialogare il paesaggio naturale con l'opera dell'uomo e favorisce l'interazione tra chi risiede qui e gli altri cittadini di Amsterdam.

Anche la sostenibilità ha avuto un ruolo importante nella progettazione: gli architetti hanno assicurato all'edificio

un'elevata resa energetica, con i sistemi di riscaldamento e di illuminazione che sfruttano 2200 m³ di pannelli solari, i sistemi di riutilizzo delle acque piovane e la presenza di molte aree verdi in vari punti del complesso.

Un appartamento dal design esclusivo

Nello Sluishuis ci sono 442 appartamenti di varie metrature e con diverse caratteristiche. Tutti sono accessibili dal cortile interno e godono di una bella vista sul lago e di un'ampia esposizione alla luce solare. Gli appartamenti che si trovano nella parte inferiore della sezione che dà sul lago, all'altezza dell'angolo "tagliato", hanno una configurazione particolare: proprio in corrispondenza della parete inclinata sono dotati di grandi finestre che permettono di vedere il lago e le barche che lo attraversano, sentendosi quasi sospesi sulle acque.

È il caso di un appartamento dal design esclusivo, i cui interni sono stati progettati dagli studi Azita Saïn e Studio Königshausen e ispirati dalle forme, dai materiali e dai co-

SIMONE KÖNIGSHAUSEN

La parete obliqua del soggiorno: una vera sfida



Quali sono state le sfide principali nel progetto di interior design di questo appartamento?

La sfida principale di questo progetto di design di interni è legata alla forma obliqua della parete del soggiorno, che è anche il motivo che mi ha convinto a scegliere questo appartamento come mia abitazione poiché mi sembrava adatta a un interior designer. La sfida consisteva in primo luogo nell'utilizzare in maniera efficace la superficie aggiuntiva fornita dalla parete e sfruttarla sia per creare spazi utili per riporre oggetti sia per ottenere un soggiorno dalle forme dinamiche.

Per questo ho deciso di costruire una struttura simile a una scala appoggiata alla parete obliqua, che fornisce volumi per riporre oggetti, superfici su cui sedersi e spazi per la cucina. Al tempo stesso, la scala funziona da punto focale del soggiorno insieme alla finestra centrale.

Quali criteri hanno portato alla scelta del sistema Ultratop Loft per le superfici della scala?

Mi sono posta l'obiettivo di integrare armoniosamente la scala nell'architettura della stanza, creando così un effetto estetico unico e continuo. È stato essenziale scegliere per le

pareti una tonalità di colore luminosa, in modo da sfruttare al meglio la luce naturale che entra dalla finestra. Ho pertanto scelto un colore grigio chiaro per le pareti. Inoltre, cercavo rivestimenti murali che si armonizzassero bene con il parquet scelto per il soggiorno. La multifunzionalità della scala rendeva necessario l'uso di un materiale fortemente materico. ULTRATOP LOFT, conosciuto per le resistenze meccaniche, la facilità di manutenzione e l'effetto "simil calcestruzzo" si è dimostrato la scelta perfetta per raggiungere tutti questi obiettivi.

Quale caratteristica di Ultratop Loft

ha apprezzato di più?

Sicuramente la sua resistenza alla abrasione e all'usura, la possibilità di scegliere in un'ampia gamma cromatica e l'effetto minimalista che crea sulle pareti e le rende simili al calcestruzzo.

Perché è stato scelto lo stesso prodotto anche per le pareti del bagno?

Questa decisione è dovuta al desiderio di mantenere una certa coerenza nei materiali utilizzati nell'appartamento e creare un effetto estetico uniforme per tutti gli spazi. Estendendo l'uso del prodotto dalle superfici della scala alle

pareti del bagno, siamo stati in grado di creare un linguaggio progettuale continuo e coerente rafforzando l'impatto estetico globale degli interni. Inoltre, le qualità del prodotto, come la sua resistenza all'acqua, all'usura, all'abrasione e la disponibilità di più tonalità cromatiche ha fatto sì che ULTRATOP risultasse ideale per le necessità sia estetiche che funzionali di questo ambiente.

Titolare di Simone Königshausen design studio



Nel soggiorno, una grande scala multifunzionale arreda e impreziosisce l'ambiente. Per garantire un elevato effetto estetico alle superfici, per il loro rivestimento è stato scelto ULTRATOP LOFT, sistema a base di paste cementizie spatolabili.



lori dello Sluishuis.

Il cuore dell'appartamento è il soggiorno, che sfrutta proprio l'inclinazione della parete per creare una scala che impreziosisce l'ambiente. Nella sezione centrale, la scala è interrotta dalla finestra che permette all'esterno di "dialogare" con l'interno e funziona anche da "quadro in movimento". La scala offre posti aggiuntivi in serate dedicate alla visione di film o all'intrattenimento, ma funge anche da angolo espositivo grazie a vari elementi decorativi, come i cassoni di legno che possono contenere oggetti o diventare sedute.

Per garantire un elevato impatto estetico alle superfici della scala, per il loro rivestimento è stata scelta ULTRATOP LOFT, un sistema a base di paste cementizie spatolabili, ideale per realizzare rivestimenti decorativi, dal marcato effetto materico, in ambienti interni. Si tratta di una soluzione molto versatile che, grazie anche al suo limitato

spessore applicativo e alla possibilità di essere combinata con molteplici gamme cromatiche, lascia a progettisti e designer grande libertà creativa e permette loro di realizzare rivestimenti unici. In questo caso, le paste ULTRATOP LOFT sono state scelte nella tonalità antracite, in modo da richiamare il colore delle facciate esterne in alluminio, e sono state applicate in modo da ottenere un effetto levigato.

I lavori sono cominciati con l'applicazione della membrana elastica MAPEGUM WPS sui giunti della scala. È stata poi applicata ULTRATOP LOFT F, una pasta cementizia monocomponente a grana grossa. Le superfici preliminarmente carteggiate e poi depolverate sono state trattate col primer acrilico PRIMER LT per favorire l'adesione dello strato successivo realizzato con ULTRATOP LOFT W, pasta cementizia monocomponente a grana fine. ULTRATOP LOFT è stato usato anche per i rivestimenti

di alcune delle pareti della toilette, per garantire anche a quest'area dell'appartamento lo stesso effetto materico, moderno e sobrio. In questo caso i sottofondi sono stati trattati con l'appretto a base di resine sintetiche PRIMER LT. Le due mani di ULTRATOP LOFT F e ULTRATOP LOFT W sono state applicate con l'interposizione di PRIMER LT tra i due strati, sempre previa carteggiatura della superficie. Sia nel caso delle scale che in quello delle pareti, la protezione antiusura e antigraffio delle superfici è stata assicurata dalla finitura poliuretana MAPEFLOOR FINISH 58 W dopo l'applicazione della mano di fondo di ULTRATOP BASE COAT, con funzione di regolatore dell'assorbimento.

Ultratop per l'ingresso e le aree comuni

ULTRATOP LOFT è un prodotto sviluppato dai Laboratori di Ricerca & Sviluppo di Mapei e fa parte della gamma dei formulati a base cementizia per pavimenti finiti a vista, il formulato principale di questa gamma – ULTRATOP – aveva già riscosso molto successo per i numerosi vantaggi derivati dal suo utilizzo: si tratta di una malta autolivellante, a indurimento ultrarapido, che consente di realizzare pavimentazioni continue, dalle elevate performance, in ambienti industriali, commerciali e residenziali.

All'interno dello Sluishuis, ULTRATOP è stato scelto per i pavimenti dell'ingresso e di alcune aree comuni del complesso e ha assicurato a queste superfici un'elevata resistenza all'abrasione e all'usura, oltre a un elevato effetto estetico.



Scopri di più su
ULTRATOP LOFT

I DATI DEL CANTIERE
Complesso residenziale
Sluishuis, Amsterdam
(Paesi Bassi)
Periodo di costruzione:
2022
Periodo di intervento
Mapei: 2021
Progettisti: Barcode
Architects, Bjarke Ingels
Group
Interior design: Studio

Königshausen, Azita Sain
Intervento Mapei:
fornitura di sistemi
e assistenza tecnica
per la realizzazione di
rivestimenti e pavimenti
cementizi
Impresa esecutrice:
Consorzio Besix Nederland
/ Vorm
Impresa applicatrice:
Overbeek vloer &

wandstyling
Coordinamento Mapei:
Diana de Jong (Mapei
Nederland, Paesi Bassi)
Foto: N / J Studio
PRODOTTI MAPEI
Preparazione e
impermeabilizzazione
dei sottofondi: Mapegum
WPS, Primer SN
Realizzazione di

rivestimenti cementizi su
scale e pareti: Ultratop Loft
W, Ultratop Loft F, Primer
LT, Quartz 0,5, Ultratop
Base Coat, Mapefloor
Finish 58 W
Realizzazione di pavimenti
cementizi: Ultratop

Per maggiori informazioni
sui prodotti visitare
mapei.it e mapei.nl

Il colore Mapei: qualità trasparente



Barbara Viero

UNA SCELTA ILLIMITATA DI TINTE E PRODOTTI DALLE PRESTAZIONI GARANTITE



Se osserviamo gli ambienti dove viviamo, le stanze delle nostre abitazioni, gli uffici e le sale riunioni nel posto di lavoro o nei luoghi pubblici, è curioso notare come in realtà trascorriamo gran parte della nostra vita circondati da superfici pitturate: soffitti e pareti, in genere, rappresentano oltre il 70% delle superfici di un ambiente. Si tratta di un aspetto poco considerato ma molto rilevante quando dobbiamo scegliere le pitture più idonee per gli interni. Quindi... quanto è importante che gli ambienti con cui veniamo

a contatto quotidianamente trasmettano benessere sia dal punto di vista emozionale attraverso il colore e l'aspetto, sia a livello di composizione chimica dei prodotti, che devono essere formulati con la massima attenzione alla salute delle persone e dell'ambiente?

Belle fuori, buone dentro

DURSILITE è il marchio storico della linea Idropitture, un nome che vediamo già comparire nello stand Mapei alla Fiera Internazionale della Ricostruzione nel giugno del 1946. Con l'obiettivo di guadagnare

autorevolezza e presenza nel mercato delle pitture da interni, al pari di quelle già conquistate nelle finiture e nei sistemi di isolamento termico per esterni, nel 2022 abbiamo rinnovato completamente la nostra gamma di idropitture, rafforzandola a livello quantitativo in termini di prodotti e a livello qualitativo in termini di prestazioni. Oggi la linea DURSILITE conta due prodotti di preparazione (stucco e fondo pigmentato) e cinque idropitture, ma sono già in fase di sviluppo altri quattro prodotti per arricchire ulteriormente l'offerta

a livello tecnico e commerciale. Completa la gamma delle finiture da interni lo smalto murale ad altissime prestazioni MAPECOAT ACT, disponibile nella versione satinata e opaca.

Benessere a colori

Le formulazioni delle idropitture sono state ottimizzate per ridurre al minimo le emissioni di componenti organici volatili (COV), raggiungendo la classe più elevata, A+, a garanzia della migliore qualità dell'aria negli ambienti interni ("confinati", come sono descritti nel protocollo dei test) e quindi un elevato benessere abitativo. Anche le paste coloranti ColorMap®, con le quali è possibile riprodurre le tinte delle collezioni Mapei o qualsiasi altro colore a campione, sono low VOC, a base di pigmenti atossici in altissima concentrazione per ridurre al minimo il loro dosaggio nella finitura e mantenerne inalterata la qualità. Come richiesto dal requisito 2.5.13 dei CAM (Criteri Minimi Ambientali) per le pitture e vernici, le idropitture DURSILITE sono prive di metalli pesanti, quali arsenico, piombo, mercurio, secondo test report realizzati presso laboratori esterni accreditati.

Garantire la salubrità degli ambienti significa anche prevenire o risolvere una delle situazioni più frequenti negli ambienti con presenza di umidità o limitata aerazione: la muffa!

BioBlock, tecnologia proprietaria Mapei, permette di contrastare il



INSPIRE selection è la cartella con 96 tinte di tendenza per arredare con il colore gli ambienti interni.

Le pitture ci circondano



Superficie pareti
+ soffitto: ca. 60 m²

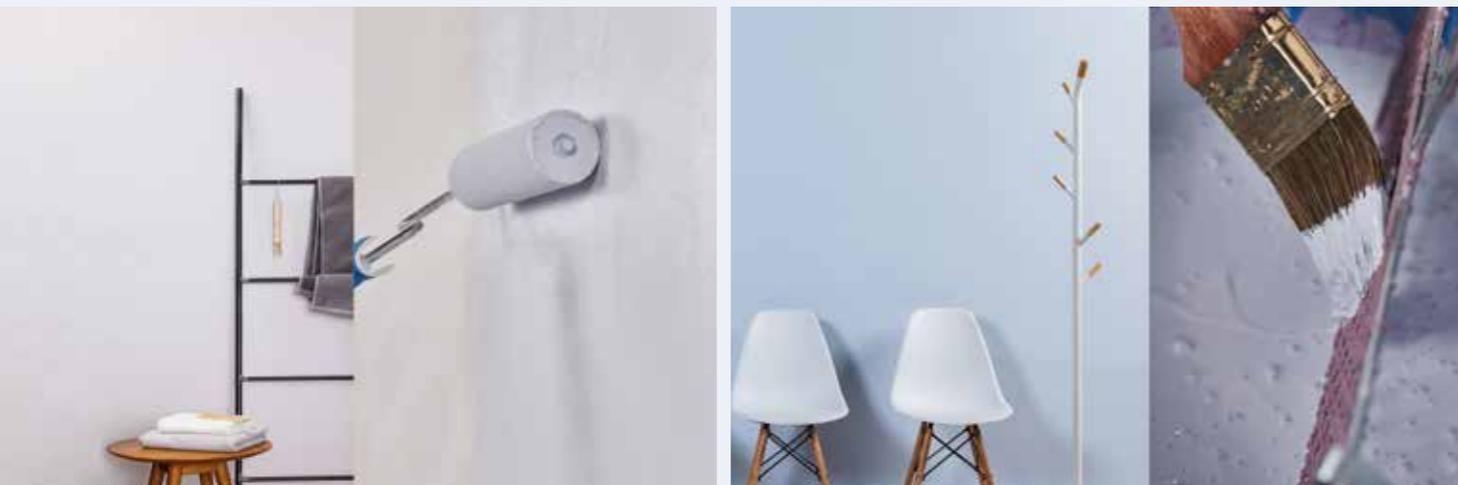
Superficie
arredi: ca. 6 m²

Superficie
pavimento: ca. 20 m²

Dursilite in mostra alla Fiera del 1946



Nello stand Mapei alla Fiera Internazionale della Ricostruzione del 1946 a Milano compare già DURSILITE, marchio storico della Linea Idropitture e oggi ancora presente nell'offerta Mapei.



deposito e la proliferazione di muffe sulle superfici, grazie a speciali agenti di protezione biologica ad ampio spettro d'azione ed elevata durata.

Il vero lusso di oggi: il tempo

L'imperversare dei numerosi e mutevoli bonus dedicati all'edilizia ci ha resi consapevoli dei disagi e delle difficoltà collegate ai lavori di ristrutturazione o manutenzione

delle nostre case: un tempo importante sottratto a quello già limitato dell'odierna vita frenetica. Preferire un prodotto di qualità e quindi di elevata durabilità significa non solo fare una scelta etica ed ecologica ma anche allungare il ciclo di vita della pittura riducendo significativamente la frequenza delle imbiancature. Anche il potere coprente di una pittura è un parametro importante

che, in specifici casi, permette l'applicazione a mano unica in modo da limitare notevolmente la durata dei lavori e la presenza degli operai in casa.

Un vestito nuovo, funzionale e... sostenibile!

Per i packs abbiamo scelto un visual pulito ed essenziale, con la beuta Mapei come elemento grafico dominante, simbolo ben riconoscibile del nostro marchio solido e sinonimo di qualità. Tutte le informazioni di prodotto sono riportate in modo chiaro ed evidente: la tipologia, il campo d'impiego, le prestazioni principali e i vantaggi che ne derivano. Marcature e loghi di certificazione sono posizionati sul fronte per un'immediata comprensione delle prestazioni del prodotto. Le indicazioni per l'applicazione del prodotto sul retro sono di facile comprensione grazie all'uso delle icone.

Il QR Code, subito a fianco del nome del prodotto, permette di accedere in modo immediato alla documentazione completa, tecnica e marketing sul sito Mapei. Abbiamo curato anche l'aspetto ambientale scegliendo di utilizzare imballi con materiale di recupero, certificati dall'Istituto per le Plastiche Riciclate (IPPR) che ci consente di esibire su tutti i packs il marchio Plastica Seconda Vita.

Barbara Viero. Linea finiture murali colorate e protettive, Mapei SpA

**IDROPITTURE MAPEI.
COLORI DA VIVERE.**



Il colore è fondamentale nell'interior design. Per viverlo al meglio, scegli la gamma di **idropitture** e **smalti murali Mapei**: prodotti sostenibili, durevoli nel tempo e personalizzabili in qualsiasi colorazione, pensati per valorizzare ogni ambiente.

Dursilite Igea



Idropittura murale professionale a elevata traspirabilità e resistenza alle muffe, dall'aspetto uniforme e molto opaco. Adatta per tutti gli ambienti con frequente presenza di umidità o condensa, ideale per bagni e cucine.



IGIENIZZANTE



AMBIENTI RISANATI



COPERTURA ELEVATA



ALTA RESA

Dursilite Gypsos



Idropittura murale professionale, con la massima classe di copertura e lavabilità, resistente alle muffe e dall'aspetto vellutato e molto opaco. Particolarmente indicata per le superfici in cartongesso o moderni sistemi di costruzione in genere, dove è necessario mascherare le zone di giunzione tra i pannelli.



CAPACITÀ MASCHERANTE



MINIMIZZA I DIFETTI



PUNTO DI BIANCO



EFFETTO ESTETICO



**È TUTTO OK,
CON MAPEI**

Scopri di più su mapei.it





Napoli

Total white look per una dimora storica

NELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'APPARTAMENTO I PAVIMENTI IN RESINA BIANCHI CONVIVONO CON IL ROSSO POMPEI DI ALCUNE PARETI

Un omaggio al Grand Tour: è questo il punto di partenza che ha ispirato l'architetto Giuliano Andrea dell'Uva nel suo intervento di riqualificazione di un grande appartamento a Napoli. Tra Settecento e Ottocento la città era infatti una tappa fondamentale per i viaggiatori provenienti dall'estero che arrivavano per ammirarne le bellezze e proseguire per il sito storico di Pompei.

L'appartamento si trova in uno dei palazzi nobiliari che caratterizzano l'elegante quartiere di Chiaia ed è stato oggetto di una profonda riqualificazione che sovrappone elementi storici e moderni, tonalità neutre e colori decisi. La richiesta del committente era di mantenere intatta, nei limiti del possibile, l'eleganza formale tipica delle dimore storiche napoletane dando però agli spazi una nuova vita e realizzando un'abitazione moderna.

Negli anni 30 lo stabile era stato sottoposto a un rifacimento totale che ne aveva snaturato l'identità. L'architetto dell'Uva, con una serie di interventi strutturali e di finitura, lo ha riportato all'aspetto originario: i soffitti in legno sono stati riportati a vista, restaurati e dipinti in bianco o nero, ed è stato rimosso l'intonaco precedente. Progettista e committente hanno deciso di puntare su pareti bianche interrotte da grandi quinte colorate, richiamando la tradizione delle antiche case napoletane caratterizzate da affreschi. Così, il rosso Pompei dell'ingresso dialoga con il total white look del soggiorno.

Una riqualificazione dal solaio...

Per la riqualificazione dell'appartamento sono stati scelti numerosi sistemi Mapei, come i prodotti della linea MAPEWRAP SYSTEM, utilizzati per la riparazione e il rinforzo statico delle strutture in muratura. In particolare, è stato effettuato un intervento di cinturazione sulla parte alta della parete, per un'altezza di 40 cm.

Su questa porzione di parete, il soffondo è stato preparato con la stesura di PLANITOP HDM MAXI, malta cementizia per il rinforzo strutturale "armato", preceduta dall'applicazione di PRIMER 3296, diluito 1:1 con acqua. Successivamente è stato applicato il tessuto unidirezionale in fibra di carbonio MAPEWRAP C UNI-AX, indicato per l'adeguamento di strutture poste in zone a rischio sismico.

Il ciclo applicativo ha visto l'utilizzo del primer epossidico MAPEWRAP PRIMER 1 e dell'adesivo epossidico di media

viscosità MAPEWRAP 31, la posa del tessuto MAPEWRAP C UNI-AX e un'ultima mano di MAPEWRAP 31, con spaglio di QUARZO 1,9.

Il consolidamento delle altre porzioni di pareti è stato realizzato con il sistema FRCM composto da malte fibrorinforzate da applicare in abbinamento a diverse tipologie di reti di rinforzo in fibra (vetro, basalto o carbonio).

Dopo la rimozione del vecchio intonaco, sulla muratura sono stati applicati due strati di PLANITOP HDM RESTAURO, malta bicomponente a base di calce idraulica naturale (NHL) ed eco-pozzolana. Tra uno strato e l'altro è stata posata la rete in fibra di vetro apprettata MAPEGRID G220.

Per quanto riguarda il solaio in legno, dopo la preparazione e la pulizia del supporto, le travi e gli altri elementi in legno sono stati rinforzati con MAPEWRAP C FIOCCO e due prodotti specifici per il restauro e il consolidamento delle strutture in legno: MAPEWOOD PRIMER 100 e MAPEWOOD PASTE 140.

Per ammorsare un cantonale in tufo che si era leggermente aperto, prima di effettuare il successivo rinforzo con PLANITOP HDM RESTAURO e la rete MAPEGRID G220, sono state applicate nel perimetro le barre elicoidali in acciaio inox MAPEI STEEL DRY.

Preparato il solaio in legno, è stata la volta della fase del getto integrativo estradossale effettuata con PLANITOP HPC FLOOR in uno spessore di 2,5 cm.

...al pavimento

Il progetto prevedeva un massetto radiante con riscaldamento a pavimento, che è stato realizzato con TOPCEM PRONTO, malta premiscelata a presa normale con ritiro controllato. Prima della stesura del rivestimento scelto, la planarità perfetta del supporto è stata ottenuta con una malta autolivellante a base cementizia.

Si è poi proceduto a realizzare le pavimentazioni in resina, per le quali è stato scelto MAPEFLOOR SYSTEM 33, sistema epossidico autolivellante da 2 a 4 mm di spessore con cui si possono realizzare grandi superfici in continuo con un limitato numero di giunti. Le pavimentazioni così realizzate hanno un effetto liscio.

Dopo aver carteggiato e depolverato le superfici del supporto, è stato applicato PRIMER SN, spolverato leggermente con QUARZO 0,5 sul primer fresco. Dopo l'in-



Nell'appartamento prevale il colore bianco su pavimenti e pareti. Per realizzare le pavimentazioni in resina è stato scelto il sistema epossidico autolivellante MAPEFLOOR SYSTEM 33, mentre sulle pareti è stata stesa l'idropittura lavabile DURSILITE.

durimento del primer, è stata stesa la resina epossidica bicomponente MAPEFLOOR I 300 SL nello spessore di 2 mm, preliminarmente preparata e miscelata con l'apposito pigmento in pasta, MAPECOLOR PASTE, di colore bianco.

Nei diversi ambienti gli intonaci e le rasature sono stati effettuati con l'intonaco fibrinforzato INTOMAP R2 FIBRO, seguito dalla rasatura calce-cemento effettuata con una mano di PLANITOP 530 e successivamente con PLANITOP 560 a tessitura finissima per intonaci.

Gli intonaci, dopo completa stagionatura, sono stati trattati con MALECH, primer a base di resine acriliche micro-nizzate, così da preparare opportunamente il supporto per la successiva stesura di DURSILITE, idropittura super-

lavabile a base di resine acriliche modificate. Questa pittura, disponibile in un'ampia gamma di colori ottenibili col sistema tintometrico ColorMap®, si contraddistingue per la massima classe di copertura e l'ottima lavabilità e si applica sulla superficie da trattare a pennello, a spruzzo oppure, come in questo caso, a rullo. Il ciclo prevede l'applicazione di due mani di DURSILITE per ottenere una finitura omogenea, opaca e con un eccellente punto di bianco.



Scopri di più su
DURSILITE

I DATI DEL CANTIERE

Appartamento privato,
Napoli

Periodo di costruzione:
primi anni 60

Periodo di intervento:
2018-2022

Intervento Mapei:
fornitura di prodotti per il rinforzo e consolidamento di solai in legno e muratura, per la realizzazione dei pavimenti in resina e per la finitura colorata delle pareti
Committente: Luca

Moschini

Progettista: arch. Giuliano Andrea dell'Uva

Progettista rinforzo strutturale: ing. Leonardo Aloia

Imprese esecutrici:
Giovanni Leone, D'Avanzo

Rivenditore Mapei: Saces
Coordinamento Mapei:
Giuseppe Puttini, Antonio Fimiani (Mapei SpA)

Fotografie: Francesco Begonja

PRODOTTI MAPEI

Consolidamento e rinforzo pareti e solaio: Mapegrid G220, Mapei Steel Dry, Mapewrap C UNI-AX, Mapewrap Primer 1, Mapewrap 31, Mapewrap 21, Mapewrap C Fiocco, Quarzo 1,9, Planitop HDM Maxi, Planitop HDM Restauro, Planitop HPC Floor, Primer 3296
Consolidamento e restauro elementi in legno: Mapewood Primer 100, Mapewood Paste 140

Realizzazione dei massetti:

Topcem Pronto
Rasatura pareti: Intomap R2 Fibro, Planitop 530, Planitop 560
Rivestimenti in resina: Primer SN, Quarzo 0,5, Mapefloor I 300 SL, Mapecolor Paste
Finitura pareti: Dursilite, Malech

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare mapei.it

GIULIANO DELL'UVA

Arte contemporanea in un contesto d'epoca

LA SCELTA DEI COLORI CARATTERIZZA I DIVERSI SPAZI

Nell'appartamento di cui ha curato la riqualificazione l'uso del colore è stato studiato nei dettagli. Qual era l'obiettivo?

L'appartamento è stato completamente ridisegnato con l'idea di mantenere la sequenza dei vari ambienti tipica delle case napoletane d'epoca. Anche la scelta dei colori caratterizza i diversi spazi: si passa dal bianco assoluto di pavimenti, pareti e soffitti della zona living, al forte impatto cromatico dell'ambiente dedicato al pranzo caratterizzato dal *wall drawing* dell'artista inglese David Tremlett che si è fatto ispirare dai colori di Pompei. Alla cucina, ultimo ambiente della fuga prospettica, si è dato il ruolo di riflettere: pareti e blocco cucina sono realizzati in acciaio lucido.

Tradizione e modernità convivono in questo spazio, conferendogli un'identità

decisa. Con quali scelte architettoniche ha armonizzato l'antico con il nuovo?

Abbiamo restaurato i vecchi soffitti dando loro una nuova luce attraverso l'uso della calce che ne ha ammorbidito le forme. Sono state inserite porte d'epoca per restituire all'appartamento le proporzioni che aveva un tempo. È stato realizzato un lavoro di altissima artigianalità che ha dato grande qualità agli spazi.

Nell'appartamento ci sono diverse opere di arte contemporanea. Come la loro presenza ha influenzato la progettazione degli interni?

I proprietari sono grandi collezionisti di arte contemporanea. L'inserimento di pezzi d'arte è parte del progetto di trasformazione dell'immobile. È stato creato un luogo che potesse accogliere



le opere, alcune dedicate alla casa. Il lavoro di Tremlett è un affresco contemporaneo che accompagnerà la nuova storia dell'appartamento, in memoria di una antica tradizione.

Per questo lavoro ha utilizzato i pavimenti in resina Mapei. Perché questa scelta?

Serviva una base monocromatica, che potesse esaltare gli arredi, le porte d'epoca e le opere d'arte. La finitura opaca restituisce l'idea di una atmosfera luminosa e soft. A contrasto l'uso del marmo per gli elementi dei bagni. Lavabi come fontane che guardano il giardino segreto, in questo luogo speciale.



Giuliano Andrea dell'Uva Architetti



Fichtelgebirge (Germania)

L'originale mix di armonie per le pareti del bagno

DUE SISTEMI MAPEI HANNO ASSICURATO ELEVATO IMPATTO ESTETICO E RESISTENZA ALL'ACQUA NELLE SUPERFICI VICINE ALLA VASCA

Un tempo era la ceramica il materiale più usato per i rivestimenti delle pareti che circondano docce e vasche da bagno. Oggi l'evoluzione di materiali e tecnologie permette di realizzare superfici decorative adatte a questi ambienti a partire, ad esempio, dalla carta da parati o dai rivestimenti cementizi o anche dalla loro combinazione. È questo il caso di una residenza privata che si trova nei pressi del Fichtelgebirge, una catena montuosa della Baviera. Franz Ultsch, titolare del laboratorio di pittura Wandharmonie (o armonia delle pareti) e specialista di interior design di bagni, ha consigliato ai proprietari una soluzione che permettesse di ottenere superfici continue caratterizzate da un'originale combinazione di colori e materiali per un risultato finale di grande impatto estetico, al limite della stravaganza.

Arte e tecnologia

Sulla parete dietro la vasca è stata applicata una carta da parati dalle dimensioni di 3 x 2,5 m, realizzando una decorazione molto simile a un'opera pittorica che cattura subito lo sguardo di chi entra in questo ambiente. È stato scelto il rivestimento vinilico dal titolo "Veni, Vidi, amavi" dell'azienda Muanche che rappresenta due figure con abiti riccamente decorati e alcuni elementi vegetali. Per realizzare queste superfici sono stati usati due sistemi innovativi proposti da Mapei: SHOWER SYSTEM DECOR e ULTRATOP LOFT. Il primo è un sistema di prodotti idonei per la posa di rivestimenti murali anche all'interno di docce, bagni e ambienti umidi. Per la posa di rivestimenti murali decorativi in ambienti umidi Mapei propone ULTRABOND ECO DECOR WET, adesivo monocompo-

nente a base di polimeri sililati, idoneo anche per la posa su supporti non assorbenti.

A completamento del sistema è stata applicata la finitura protettiva trasparente opaca MAPECOAT® DECOR PROTECTION, che conferisce un'elevata resistenza all'usura e all'abrasione, facilitando la pulizia della superficie e proteggendo la stampa.

MAPECOAT DECOR PROTECTION è in grado di resistere agli attacchi dei principali ceppi batterici (Escherichia Coli, Staphylococcus Aureus, MRSA, Pseudomonas Aeruginosa) in quanto testato secondo il metodo descritto dalla norma ISO 22196 "Determinazione della attività antibatterica su plastica e altre superfici non porose". È inoltre resistente a particolari agenti di lavaggio e di disinfezione (norma UNI EN ISO2812-1-metodo 3) e a frequenti lavaggi e muffe (norma UNI 11021).

Superfici continue e di design

Ai colori del rivestimento in carta da parati fanno da "contrappeso" le pareti grigie, realizzate con rivestimenti cementizi. Per ottenere superfici durevoli, resistenti e continue si è fatto uso del sistema ULTRATOP LOFT che è caratterizzato da speciali paste cementizie spatolabili (ULTRATOP LOFT W e ULTRATOP LOFT F), applicabili anche in verticale. Questo sistema soddisfa le nuove esigenze creative dell'interior design contemporaneo perché è una proposta innovativa nella quale, oltre a toni, ai colori e ai vari effetti estetici, si garantisce anche la massima affidabilità.

I lavori sono cominciati con l'applicazione sui rivestimenti preesistenti in ceramica di PRIMER GRIP WHITE, un promotore di adesione a base di resine sintetiche in dispersione acquosa, previa preparazione meccanica di irruvidimento dei rivestimenti ceramici. È stato poi applicato ULTRATOP LOFT F, una pasta cementizia monocomponente a grana grossa. Le superfici indurite sono state inizialmente carteggiate poi, eliminati i residui di polvere, trattate con il primer acrilico PRIMER LT per favorire l'adesione dello strato successivo realizzato con



ULTRATOP LOFT W, pasta cementizia monocomponente a grana fine. La finitura delle superfici, avvenuta dopo la carteggiatura di ULTRATOP LOFT W, è stata assicurata da ULTRATOP BASE COAT, impiegato come mano di fondo con funzione di regolatore dell'assorbimento, seguito da MAPEFLOOR FINISH 58 W, finitura poliuretanica alifatica bicomponente, idrodispersa e opaca che, applicata sulle superfici realizzate con ULTRATOP LOFT, ne migliora la resistenza all'usura e al graffio, limitando la presa di sporco. Per facilitare ulteriormente le operazioni di pulizia e manutenzione, è stata applicata anche MAPELUX OPACA, cera metallizzata opaca, che assicura un'elevata resistenza al traffico e ai frequenti lavaggi, anche con forti detergenti.

Il risultato è un bagno "di carattere", originale e funzionale, le cui pareti sono destinate a offrire a lungo un'atmosfera speciale, in grado di favorire relax e contemplazione della bellezza pur in un ambiente tanto intimo.



Scopri di più su
SHOWER SYSTEM DECOR

I DATI DEL CANTIERE

Residenza privata,
Fichtelgebirge (Baviera, Germania)
Periodo di costruzione:
2020-2021
Periodo di intervento Mapei: 2021
Progetto: Franz Ultsch
Impresa esecutrice:
Wandharmonie
Intervento Mapei:
fornitura di un sistema per

l'impermeabilizzazione dei sottofondi e posa di carta da parati a parete e di un sistema per la realizzazione di rivestimenti cementizi a parete
Coordinamento Mapei:
Timo Griesshammer
(Mapei GmbH, Germania)

PRODOTTI MAPEI

Impermeabilizzazione sottofondi delle pareti:
Mapeguard WP 200, Mapeguard WP Adhesive, Mapegum WPS, Mapeguard PC, Mapeguard IC, Mapeguard AC
Posa di carta da parati su pareti del bagno:
Ultrabond Eco Decor Wet
Finitura superfici:

Mapecoat Decor Protection
Realizzazione di rivestimenti cementizi a parete: Primer Grip White, Ultratop Loft W, Primer LT, Ultratop Loft F, Ultratop Base Coat, Mapefloor Finish 58 W

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare mapei.it e mapei.com

Heede (Germania)

Pavimenti in LVT per tutti gli ambienti

DALLA CUCINA AI BAGNI: SOLUZIONI CREATIVE PER REALIZZARE INTERNI IN GRADO DI ESPRIMERE UNO STILE PERSONALE

La scelta di rivestimenti in LVT (Luxury Vinyl Tiles) per i pavimenti delle abitazioni private è sempre più frequente anche grazie all'ampia gamma di finiture disponibili sul mercato, che sono in grado di imitare la pietra, il cemento o il legno. Anche la disponibilità di diversi formati (piastre, doghe) favorisce l'utilizzo di questi materiali per realizzare superfici di elevato impatto estetico ma, al tempo stesso, funzionali, pratiche e dalle elevate prestazioni.

Un sistema completo

Non è dunque un caso che i proprietari di una casa monofamiliare nel nord della Germania abbiano scelto proprio pavimenti in LVT per realizzare agli interni della loro abitazione.

Questa soluzione è stata infatti adottata per la maggior parte degli ambienti: i rivestimenti in LVT sono stati posati in soggiorno, studio, cucina, corridoi, scale, camere da letto e bagni.

La tipologia di LVT scelta aveva uno spessore di 0,3 mm, particolarmente adatto all'utilizzo in ambienti residenziali, e un effetto legno in grado di conferire una sensazione di calore e comfort alle varie stanze.

La difficoltà principale era costituita dal fatto che alcune sezioni di pavimento erano state tagliate direttamente in loco prima della posa, specialmente in corrispondenza degli incroci degli elementi in LVT. Mapei è stata in grado di proporre un sistema che ha assicurato una posa sicura e duratura a questo tipo di pavimenti.

I lavori sono iniziati con il trattamento dei sottofondi con ECO PRIM T PRO e, successivamente, è stata applicata ULTRAPLAN XTRA, una lisciatura autolivellante a indurimento ultrarapido che ha permesso di eliminare le differenze di spessore e rendere i sottofondi idonei a ricevere

in tempi rapidi il rivestimento.

Al piano superiore, i sottofondi costituiti da pannelli in OBS sono stati invece livellati con PLANITEX FAST, un prodotto distribuito sul mercato tedesco da Mapei GmbH.

I rivestimenti in LVT sono stati poi incollati con ULTRABOND ECO V4 EVOLUTION, adesivo universale a rapida e forte presa iniziale e con tempo aperto lungo. Le sue caratteristiche lo rendono idoneo per la posa di LVT modulari e a mosaico. Oltre a essere molto facile da applicare, garantisce infatti un'ottima adesione e una buona stabilità dimensionale ed elevate resistenze meccaniche anche in aree esposte al traffico di sedie a rotelle secondo il regolamento EN 12529.

Il sistema ha permesso una posa a regola d'arte dei pavimenti in tutti gli ambienti della casa, compresa la cucina dove le superfici in LVT risultano facili da pulire e curare e nei bagni, per i quali è stata scelta una tipologia di LVT con effetto ceramica.

Tutti i prodotti utilizzati hanno una bassissima emissione di sostanze organiche volatili e sono certificati EMICODE EC1^{plus} da GEV, l'associazione tedesca per i materiali da posa a emissione controllata, oltre ad avere il marchio Blauer Engel, simbolo di ridotto impatto ambientale molto diffuso in Germania.



Scopri di più su
ULTRABOND ECO V4 EVOLUTION



I DATI DEL CANTIERE

Residenza privata, Heede, Germania

Periodo di costruzione: 2023

Periodo dell'intervento Mapei: 2023

Intervento Mapei: fornitura di un sistema

completo per la posa di LVT in vari ambienti

Impresa di posa: ACH-BodenTechnik

Coordinamento Mapei: Kevin Wiese (Mapei GmbH Germania)

PRODOTTI MAPEI

Trattamento dei massetti:

Eco Prim T Pro

Lisciatura autolivellante:

Ultraplan Xtra, Planitex

Fast*

Posa di pavimenti in LVT:

Ultrabond Eco V4 Evolution

*Questo prodotto è distribuito sul mercato tedesco da Mapei GmbH (Germania)

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare mapei.it e mapei.de

Gold Coast (Australia)

Parquet: effetto di comfort e lusso

UN'UNICA SOLUZIONE PER IL TRATTAMENTO DEI SOTTOFONDI E PER INCOLLARE DIVERSI MOTIVI DI PAVIMENTI IN LEGNO

Nell'economia del Queensland, il secondo stato più esteso e il terzo più densamente popolato dell'Australia il turismo e l'edilizia svolgono un ruolo importante, anche grazie all'elevato numero di turisti e australiani che scelgono di visitare o trasferirsi lungo le sue coste per goderne le spiagge sabbiose ideali per il surf, il clima subtropicale e la lussureggiante vegetazione.

Tra loro anche Russel Ingal, un famoso campione australiano di motociclismo che ha fatto qui realizzare una residenza. Per i pavimenti ha scelto quasi esclusivamente rivestimenti in legno, posati con motivi differenti sia a piano terra che sulle scale e al piano superiore.

Un sistema completo: dal primer all'adesivo

Per l'intervento di posa del parquet, eseguito tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, è stato scelto un sistema completo fornito da Mapei Australia, consociata australiana del Gruppo Mapei. Nel salotto, nella cucina, nei corridoi e

nei bagni del piano terra il pavimento in rovere tinto è stato posato a "liscia di pesce", un motivo che ha sicuramente contribuito all'effetto finale di comfort e lusso. Sulla scala e al piano superiore, invece, il parquet è costituito da lunghi listelli posati in parallelo.

I lavori sono iniziati con l'applicazione di ECO PRIM T PLUS, un primer acrilico universale, utilizzabile su supporti assorbenti e non assorbenti come fissativo della polvere e promotore di adesione prima dell'applicazione di lisciate o adesivi per parquet.

Successivamente, i sottofondi sono stati livellati con ULTRAPLAN ECO, lisciatore autolivellante a indurimento ultrarapido che contribuisce ad eliminare le differenze di spessori da 1 a 10 mm, favorendo la posa di ogni tipo di rivestimento, anche in quegli ambienti dove è richiesta un'ottima resistenza ai carichi.

Per evitare che l'umidità dei sottofondi causasse problemi al parquet è stata creata una barriera al vapore con



IN ALTO. Al piano terra il parquet è stato posato a liscia di pesce con un sistema completo che ha previsto il trattamento dei sottofondi con ECO PRIM T PLUS e ULTRAPLAN ECO e l'incollaggio dei rivestimenti in legno con ULTRABOND ECO S955 1K.

© Jules Ingall

ANGELO GIANGIULIO

Un'offerta completa dalla posa alla manutenzione



Il parquet è un materiale che ha visto negli ultimi decenni un forte incremento nell'utilizzo in ambito residenziale. Come mai? Quali sono i vantaggi offerti da questa tipologia di pavimenti rispetto ad altri materiali?

Premetto innanzitutto che l'utilizzo del legno aiuta l'equilibrio ambientale, poiché il legno è un serbatoio naturale di CO₂, che viene assorbita dall'ambiente e tenuta "imprigionata" senza nessuna emissione. In genere un pavimento di legno completa e abbellisce l'ambiente, dona un migliore confort abitativo ed è duraturo e rinnovabile. Contribuisce inoltre a ridurre il consumo energetico, in particolare se utilizzato in abbinamento con un riscaldamento a pavimento.

Quali sono le specie legnose e tipologie di legno più amate in Italia e all'estero e con quali dei prodotti Mapei si può assicurare loro una posa sicura all'interno delle nostre case?

Negli ultimi anni la specie legnosa più utilizzata è stata il rovere, in

diversi formati. C'è stato anche un forte ritorno della posa a spina, che indubbiamente valorizza la bellezza del pavimento di legno.

Le colle Mapei a base di polimeri sililati sono i prodotti più indicati per la posa di pavimenti di legno, perché garantiscono la durabilità del pavimento posato. Sono, inoltre, a basso impatto ambientale e soprattutto garantiscono una maggiore sicurezza per l'applicatore.

La gamma che comprende ULTRABOND ECO S 948/958/968 1K e ULTRABOND ECO S LITE offre differenti soluzioni di applicazione, con il denominatore comune di essere a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC) e di conseguenza a basso impatto ambientale.

Per assicurare bellezza, comfort e resistenza ai pavimenti in

parquet delle nostre case è necessario eseguire una regolare manutenzione e cura delle superfici. Quali soluzioni Mapei aiutano a questo scopo?

Una normale e regolare manutenzione e un buon equilibrio ambientale garantiscono una lunghissima durabilità del pavimento di legno. Esso, infatti, ha esigenze molto semplici: una temperatura intorno ai 20 °C e un'umidità ambientale intorno al 50%. In sintesi, dove sta bene l'essere umano sta bene anche il pavimento di legno.

La manutenzione ordinaria del pavimento di legno non è difficile o complicata, ma è necessario utilizzare prodotti specifici.

Mapei può offrire una gamma completa di prodotti come ULTRACOAT CLEANER per la pulizia anche giornaliera o ULTRACOAT

REMOVER PLUS per quella intensa o straordinaria. Ci sono inoltre i polish per la protezione superficiale: ULTRACOAT POLISH MATT per ambienti anche ad alto traffico, ULTRACOAT POLISH ANTI SLIP per ambienti dove si vuole migliorare il coefficiente di attrito e, infine, ULTRACOAT OIL CARE PLUS, idoneo sia per pavimenti finiti a olio che a vernice.

Oggi è possibile posare il parquet su pavimenti preesistenti in ceramica o altro materiale. Quali accorgimenti bisogna usare in questi casi?

Nella recente norma nazionale UNI 11935, che ho contribuito a stendere poiché faccio parte del relativo gruppo di lavoro, al punto 4.2 sono trattati i piani di posa "costituiti da pavimentazioni preesistenti, lapidei, ceramica,

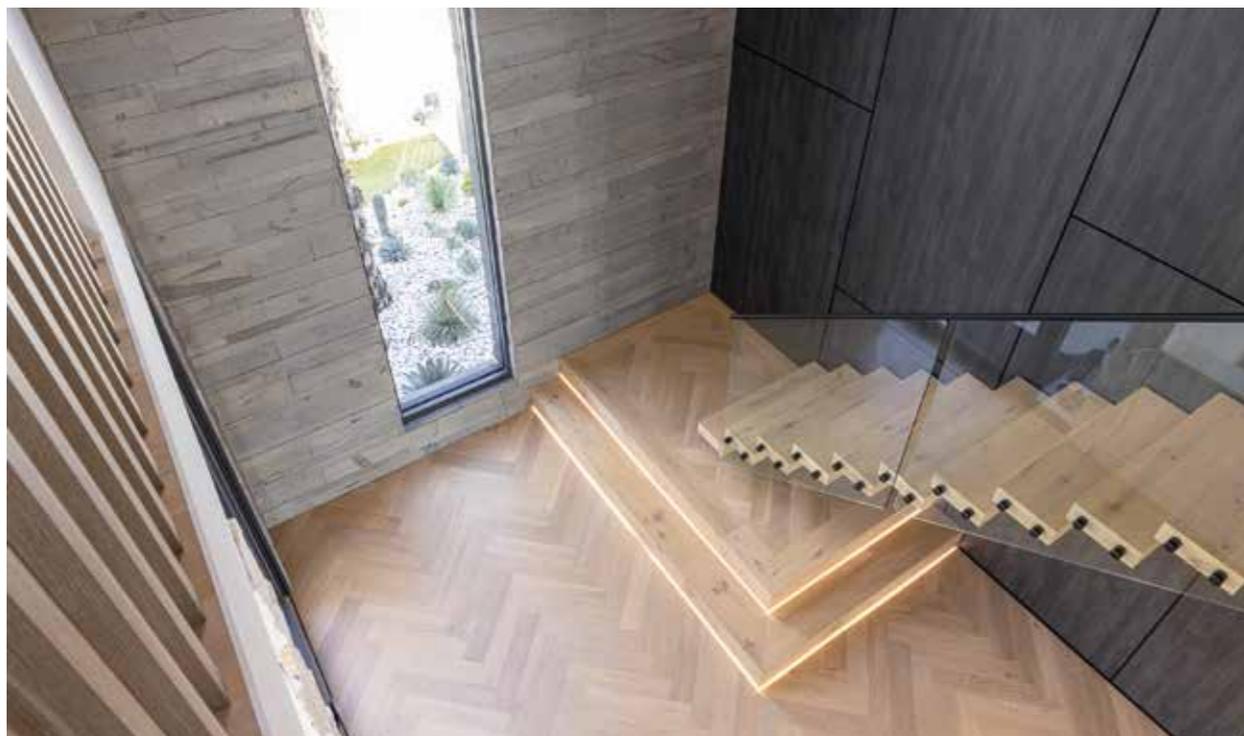
legno, moquette, eccetera".

Per tutti questi casi in cui il parquet viene posato su una vecchia pavimentazione, Mapei offre differenti soluzioni. Prima della posa è sempre necessario valutare la vecchia pavimentazione e individuare i prodotti più idonei.

Quali sono i sistemi Mapei più adatti a questo tipo di intervento?

La competenza dei nostri tecnici permette di individuare i prodotti migliori, che vanno dai primer ai prodotti cementizi per la regolarizzazione del piano di posa, agli adesivi: posso segnalare qui la gamma ULTRAPLAN e gli adesivi della gamma ULTRABOND.

Corporate Product Manager,
Wooden Flooring Line, Mapei Group



© Jules Ingall

IN ALTO. La scala, realizzata anch'essa con parquet posato con ULTRABOND ECO S955 1K, si è aggiudicata il secondo premio dell'Australian Timber Flooring Association come "Scala prefinita dell'anno in Australasia".

MAPEPROOF 1K TURBO, una membrana poliuretanica, priva di solvente e caratterizzata da un rapido asciugamento, realizzata e distribuita sul mercato australiano da Mapei Australia.

Tanti pavimenti, un solo adesivo

Per incollare il parquet in ogni area si è fatto uso di un unico prodotto: ULTRABOND ECO S955 1K, un adesivo monocomponente a base di polimeri sililati, ideale per la posa di parquet in legno massiccio di qualunque formato (prefiniti, lamparquet, listoncini, listoni e prefinito multistrato) e specie. Questo adesivo assicura una facile applicazione e un'ottima tenuta di riga, oltre a una resa superiore del 20-30% rispetto agli adesivi bicomponenti tradizionali, grazie alla bassa viscosità e alla scorrevolezza sotto la spatola.

Vantaggi non secondari di questo prodotto sono anche la salubrità (è completamente esente da solventi) e la sostenibilità: ULTRABOND ECO S955 1K è infatti un prodotto a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC), certificato EMICODE EC1^{Plus} da GEV (Gemeinschaft

Emissionskontrollierte Verlegewerkstoffe, Klebstoffe und Bauprodukte e.V.), l'Associazione per i materiali di posa ad emissione controllata.

Un plus, quello della sostenibilità, condiviso da ULTRABOND ECO S955 1K con gli altri prodotti del sistema usato per la posa del parquet in questa residenza australiana: si tratta infatti di soluzioni con un livello di emissioni di VOC estremamente limitato e, di conseguenza, certificate EMICODE EC1^{Plus} da GEV.

Un progetto, quello che ha coinvolto questa residenza australiana, eseguito a regola d'arte e con risultati tanto soddisfacenti da essere ricevere il secondo premio dell'Australian Timber Flooring Association come "Scala prefinita dell'anno in Australasia" e da favorire l'utilizzo dello stesso sistema Mapei all'interno di nuovi progetti residenziali nel Queensland.



Scopri di più su
ULTRABOND ECO S955 1K

I DATI DEL CANTIERE

Residenza privata, Gold Coast (Queensland, Australia)

Periodo di costruzione: 2022-2023

Periodo di intervento Mapei: 2023

Intervento Mapei: fornitura di prodotti e

assistenza tecnica per la preparazione dei sottofondi e la posa del parquet

Impresa esecutrice: Roman

Impresa di posa del parquet: Marques Flooring

Coordinamento Mapei: Troy Bartlett (Mapei

Australia)

Foto: Jules Ingall

PRODOTTI MAPEI

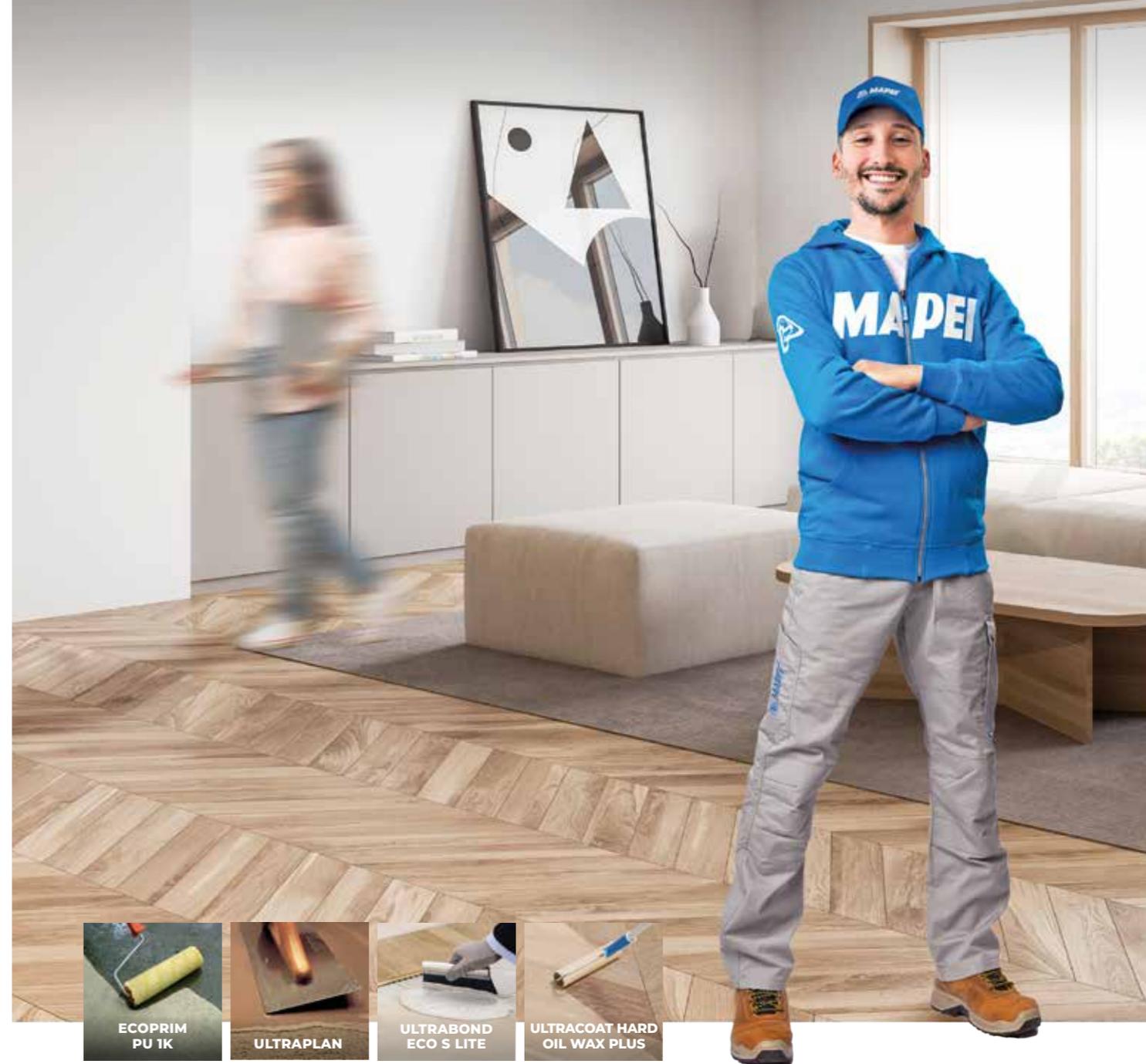
Preparazione dei sottofondi: Eco Prim T Plus, Ultraplan Eco, Mapeproof 1K Turbo*

Posa di parquet: Ultrabond ECO S955 1K

* Questo prodotto è realizzato e distribuito sul mercato australiano da Mapei Australia.

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare mapei.it e mapei.com.au

PER UN PARQUET BELLO SEMPRE,
LA SOLUZIONE SI CHIAMA MAPEI.



ECOPRIM
PU 1K



ULTRAPLAN



ULTRABOND
ECO S LITE



ULTRACOAT HARD
OIL WAX PLUS

I pavimenti in legno rendono l'ambiente più accogliente e possono durare a lungo. I prodotti Mapei, efficaci, innovativi e semplici da usare, permettono di realizzare un ambiente sano, esteticamente perfetto, sostenibile e durevole nel tempo.



È TUTTO OK,
CON MAPEI

Scopri di più su mapei.it



Bento Gonçalves (Brasile)

Grandi formati in facciata e negli interni

IN UNA VILLA NEL SUD DEL PAESE LE MAXI LASTRE IN CERAMICA SONO STATE INCOLLATE CON GLI ADESIVI ALLEGGERITI MAPEI



Grandi lastre in ceramica di un noto marchio italiano ricoprono le facciate di Casa do Vale, una villa di recente costruzione nel sud del Brasile, a Bento Gonçalves.

Situata in posizione panoramica sulle colline ricoperte da una lussureggiante vegetazione, la villa si trova all'interno della "Vale do Vinhedos", un'area in cui è stata storicamente forte la presenza italiana. E italiane, oltre alle lastre ceramiche, erano le soluzioni per l'impermeabilizzazione e la posa, fornite da Mapei attraverso la consociata Mapei Brasil.

Prima della posa, nella piscina e nei bagni le superfici sono state impermeabilizzate con la malta cementizia bicomponente MAPELASTIC SMART. Le grandi lastre in ceramica (dimensioni 1,6 x 3,2 m) sono state posate sulle facciate con ULTRALITE S1 (in vendita sul mercato italiano come ULTRALITE S1 FLEX ZERO), un adesivo monocomponente alleggerito, ideale per la posa di grandi formati in facciata e su isolamento termico a cappotto, che è stata scelta per la sua elevata deformabilità. La posa di queste lastre in facciata era infatti un'operazione delicata ed era necessario eliminare il rischio di peeling. Per la stuccatura delle fughe è stata utilizzata la malta cementizia ULTRACOLOR PLUS, mentre per sigillare i giunti è stato scelto MAPESIL LM, sigillante siliconico neutro puro, senza solventi e a prova di muffa, ideale anche per la pietra naturale.

Anche negli interni sono state posate lastre di grandi dimensioni (1,6 x 3,2 m). Prima della posa, sul massetto realizzato con TOPCEM è stata stesa MAPEGUARD UM 35, membrana



antifrattura, desolidarizzante, impermeabilizzante per supporti fessurati, umidi e/o non perfettamente stagionati. La membrana permette di posare piastrelle in ceramica e materiale lapideo senza che sia necessario rispettare i giunti di frazionamento esistenti. In questo caso, è stata scelta anche per migliorare le prestazioni del riscaldamento a pavimento. Le lastre sono state posate a pavimento e a parete con l'adesivo alleggerito ad alte prestazioni ULTRALITE S1 (in vendita sul mercato italiano come ULTRALITE S1 FLEX ZERO), scelto per le sue prestazioni e l'elevata deformabilità, e stuccate con la malta cementizia ULTRACOLOR PLUS. I giunti sono stati sigillati con il sigillante acetico MAPESIL AC.

Per impermeabilizzare la copertura dell'edificio è stata scelta la membrana poliuretanica monocomponente PURTOP EASY che, oltre ad assicurare elevata elasticità e completa impermeabilità, è versatile e facile da posare. La scelta di questo prodotto è stata motivata dal fatto che il sistema impermeabilizzante sarebbe stato in alcuni punti esposto (sulla copertura è presente un giardino pensile) e soggetto a un leggero traffico pedonale.



Scopri di più su
MAPEGUARD UM 35

IN ALTO. Prima della posa e della stuccatura delle lastre di grandi dimensioni negli interni, sul massetto è stata posata la membrana antifrattura MAPEGUARD UM 35.

I DATI DEL CANTIERE
Residência Casa do Vale,
Bento Gonçalves, Rio Grande do Sul, Brasile
Anno di costruzione:
2020-2023
Anno di intervento Mapei:
2021
Intervento Mapei:
fornitura di prodotti per

l'impermeabilizzazione e la posa di lastre in ceramica
Committente: Lando Design
Progettisti: Marlon T. Lando, Carolina O. Giovanella, Ângela Paludo
Direzione lavori: Carolina Onzi Giovanella
Impresa di posa: Tio Chico

Coordinamento Mapei:
Marcelo Saad, Rafael Mras, Rodrigo Lopes (Mapei Brasil)
PRODOTTI MAPEI
Realizzazione dei supporti:
Topcem, Mapeguard UM 35
Impermeabilizzazione

delle superfici: Mapelastic Smart, Purtop Easy
Posa di ceramica: Ultralite S1, Ultralite S2
Stuccatura e sigillatura: Mapesil AC, Mapesil LM, Ultracolor Plus
Per maggiori informazioni sui prodotti visitare mapei.it

Le ville toscane, nostra fonte d'ispirazione

UN PROGETTO DALLE NUMEROSE SFIDE CHE SI FONDE IN MANIERA ARMONIOSA CON IL PAESAGGIO

Quali erano le richieste della committenza?

Poiché si trattava di una residenza utilizzata solo nei weekend e nelle vacanze, i proprietari desideravano ambienti di facile manutenzione. Il luogo è stato scelto perché offriva una splendida vista sul paesaggio circostante. Abbiamo pertanto progettato un'abitazione che si integrasse armoniosamente con lo spazio, occupando il punto più alto della collina.

Quali sono state le maggiori sfide di questo progetto?

Le sfide ci sono state in ogni fase del progetto, dall'ideazione al completamento dell'edificio. Siamo una società che offre sistemi "chiavi in mano", pertanto siamo coinvolti in tutte le attività, dall'acquisto dei materiali al trasporto e alla valutazione delle risorse, fino all'intero processo di costruzione. Il terreno aveva una pendenza ripida ed è stato difficile rimuovere tutto il materiale per poter costruire l'edificio. Inoltre, non è stato facile far arrivare i materiali all'ultimo piano sia nella fase di preparazione – abbiamo dovuto utilizzare un complesso argano – che nella posa. Le lastre in grès porcellanato di dimensioni 1,6 x 3,2 m per le pavimentazioni interne ed esterne sono state issate su cavalletti.



Marlon Tondo Lando, architetto partner di Lando Design e progettista della villa, scomparso nel 2022.



Da sinistra, Carolina Onzi Giovanella, Ângela Paludo, Camila Bettoni Cavalli Dalcin.

Situata in una regione montana a sud del Brasile, la casa è soggetta a variazioni climatiche estreme: in estate le temperature possono raggiungere i 40 °C, mentre in inverno possono scendere a -2 °C. Nelle mezze stagioni le temperature variano drasticamente nello stesso giorno, con mattine fredde e pomeriggi molto caldi. L'inverno umido e piovoso ha rappresentato un'ulteriore sfida durante la costruzione, influenzando l'applicazione dei prodotti e ritardando il completamento di alcuni processi.

Dove sono state utilizzate le lastre in grès porcellanato italiane? La ceramica italiana è molto utilizzata in Brasile?

Inizialmente, i grandi formati non erano molto diffusi in Brasile e abbiamo deciso di cercare fornitori che offrissero questo tipo di lastre. In Italia le lastre di grandi dimensioni erano già utilizzate, così abbiamo scelto di puntare su un rinomato marchio italiano.

Perché avete scelto lastre ceramiche effetto marmo e pietra?

Per questa residenza ci siamo ispirati alle ville della Toscana. Abbiamo così inserito nella costruzione un elemento simile a una torre, che permette la circolazione interna poiché contiene le scale e un ascensore. Da qui si sviluppa il resto della casa. Sui pavimenti ci sono poi striature orizzontali, che richiamano le linee dei tetti degli edifici toscani. Anche la vista ricorda il paesaggio toscano, motivo per cui abbiamo inserito alcuni cipressi intorno alla villa. Per rendere questo progetto più contemporaneo ma anche più sofisticato ed elegante, abbiamo scelto di circondare la residenza con elementi che richiamano il marmo. Oltre all'aspetto estetico, la scelta di queste lastre ha permesso di ridurre le stuccature e, di conseguenza, anche la necessità di manutenzione futura.

Carolina Onzi Giovanella. Lando Design

Poncarale (Brescia)

Posa di ceramica in esterno su lastre in solfato di calcio

LA COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO MONOFAMILIARE È STATA L'OCCASIONE PER SPERIMENTARE TECNICHE APPLICATIVE COLLAUDATE SU NUOVI MATERIALI

Sulle facciate di una villa monofamiliare a Poncarale, in provincia di Brescia, si è deciso di applicare un rivestimento di grès porcellanato di grandi dimensioni su un nuovo modello di lastre da esterno in fibrogesso. Le lastre Solidtex Outdoor XT (prodotte da Siniat, del gruppo Etex) costituiscono un'innovativa lastra per esterni con nucleo a base di solfato di calcio e con uno speciale rivestimento a elevata resistenza. Le lastre in grès porcellanato avevano dimensioni 60x20 cm nella parte alta dell'edificio e 60x60 cm e 120x120 cm nella parte bassa e avevano uno spessore di 0,9 cm.

L'intervento è iniziato con una serie di test di pull off effettuati sulle lastre, che sono proseguiti per alcuni mesi.

Da cantiere pilota a cantiere effettivo

Terminati i test di pull off, si è proceduto alla rasatura del-

le lastre utilizzando la malta cementizia bicomponente MAPEFINISH, applicata in uno spessore di 1-3 mm, interponendo tra il primo e il secondo strato di prodotto la rete in fibra di vetro resistente agli alcali MAPENET 150. L'Assistenza Tecnica Mapei ha poi dato una serie di suggerimenti sulla corretta applicazione delle lastre, consigliando di procedere con la tecnica della doppia spalmatura (cioè applicare l'adesivo sulla superficie di posa e sul retro della piastrella, per assicurare una migliore tenuta nel tempo), di applicare il rivestimento mantenendo una fuga larga e di realizzare i giunti di dilatazione con campiture di dimensione massima 9-12 m². Inoltre, pur non essendo l'edificio particolarmente alto, è stato consigliato di applicare dei ganci anti-ribaltamento in nylon a scomparsa nello spessore del rivestimento, fissati direttamente nel pannello.



La posa delle lastre è stata effettuata con ULTRALITE S2 FLEX, un adesivo monocomponente alleggerito, altamente deformabile, testato per la posa di grandi formati in facciata, anche su isolamento termico a cappotto. Sono stati usati anche i cunei livellanti MAPELEVEL EASYWDG.

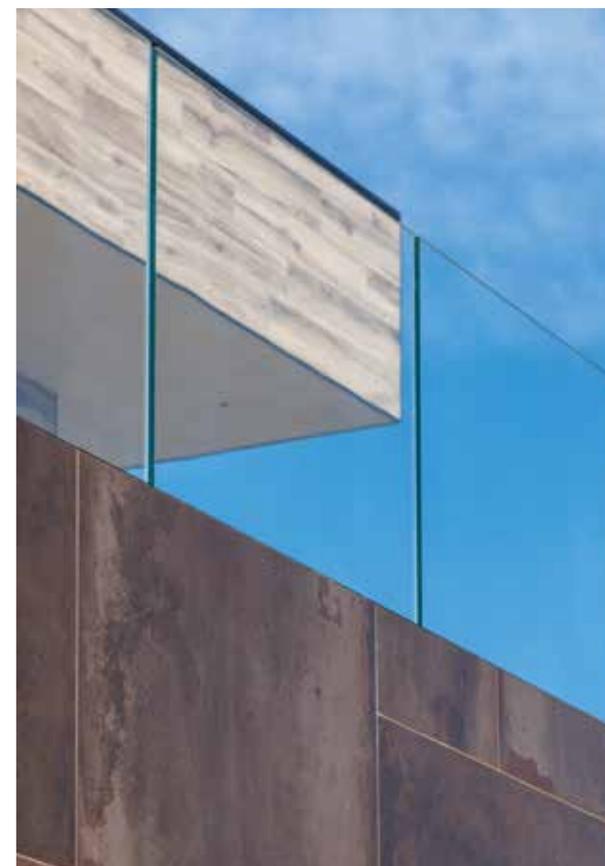
Per la stuccatura delle fughe e la sigillatura sono stati utilizzati rispettivamente la malta ad alte prestazioni a presa rapida ULTRACOLOR PLUS e il sigillante siliconico puro MAPESIL LM, resistente alle muffe.

Una parte della muratura non è stata rivestita con piastrelle ma con un rivestimento a cappotto tradizionale, rasato e incollato al supporto mediante la malta cementizia monocomponente a grana grossa MAPETHERM ARI GG nella quale, a fresco, è stata inserita la rete in fibra di vetro MAPETHERM NET in corrispondenza dei giunti tra le lastre.

Le pareti sono state poi rivestite con SILANCOLOR TONACHINO PLUS, rivestimento silossanico igienizzante per esterni e interni, idrorepellente, traspirante e resistente ad alghe e muffe. Disponibile in diverse granulometrie, unisce l'elevata traspirabilità dei rivestimenti minerali ai vantaggi dei rivestimenti sintetici. A differenza di questi ultimi però, non crea una pellicola impermeabile al vapore perché forma uno strato poroso.



Scopri di più su
ULTRALITE S2 FLEX



IN ALTO. Le grandi lastre in grès porcellanato sono state posate in facciata su pannelli in fibrogesso utilizzando l'adesivo ULTRALITE S2 FLEX.

I DATI DEL CANTIERE

Villa Scaglia, Poncarale (BS)

Periodo di costruzione:

2020-2021

Periodo di intervento:

2022-2023

Intervento Mapei:

fornitura dei prodotti per la posa di ceramica di grande formato in facciata

su pannelli portanti in fibrogesso, per la posa di rivestimento a cappotto e la finitura esterna

Committente: Alberto Scaglia

Impresa esecutrice: A&S

Rivenditore Mapei: Sbaraini (BS)

Coordinamento Mapei: Matteo Venturini, Riccardo

Berta, Luigi Senatore (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Posa e stuccatura delle piastrelle in grande formato: Mapesil LM, Ultracolor Plus, Ultralite S2 Flex

Rasatura delle lastre in fibrogesso: Mapefinish,

Mapenet 150
Posa e rivestimento lastre isolanti: Mapetherm ARI, Mapetherm Net
Finitura superfici: Silancolor Tonachino Plus

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare mapei.it



Marco Mazzetti

Così tuteliamo la qualità ambientale in casa

IL RUOLO SEMPRE PIÙ IMPORTANTE DEI PRODOTTI INNOVATIVI IN EDILIZIA E LE PROPOSTE CERTIFICATE DI MAPEI PER RIDURRE L'EMISSIONE DI SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI

Trascuriamo più del 90% del nostro tempo in ambienti chiusi. Inoltre, l'emergenza pandemica che abbiamo vissuto in questi ultimi anni, costringendoci a una lunga permanenza tra le mura domestiche, ha sottolineato quanto la salubrità degli ambienti interni sia un fattore cruciale e quanto sia importante conoscere le quantità di COV (composti organici volatili) emessi dai prodotti da costruzione.

Materiali da costruzione e finiture potrebbero infatti emettere COV, formaldeide e altre sostanze che possono compromettere la qualità dell'aria interna, aumentando il rischio di malattie respiratorie, allergie e altri disturbi. Per esempio, i prodotti vernicianti possono rilasciare COV durante e dopo la fase di applicazione. In maniera analoga, anche i materiali isolanti possono rappresentare una fonte di inquinamento atmosferico nei nostri edifici. È pertanto essenziale selezionare materiali con basse emissioni di COV per promuovere un ambiente sano e sicuro.

L'attenzione per la qualità ambientale interna nasce in fase di progettazione: IAQ (Indoor Air Quality – Qualità Ambientale Interna) rappresenta infatti un aspetto fondamentale qualora si voglia garantire salubrità e qualità agli ambienti che si andranno a occupare.

Un impegno per la qualità dell'aria interna

Mapei studia da più di 20 anni soluzioni che garantiscano una buona qualità dell'aria interna e certifica i propri prodotti secondo diversi standard internazionali, garantendone la qualità nei mercati di tutto il mondo. Ci impegniamo da molti anni nello studio di materiali che limitino l'emissione di COV e lo facciamo in un'ottica di tutela del posatore che utilizza i prodotti e di salvaguardia dell'ambiente che ospita. I diversi mercati nel mondo hanno aumentato nel tempo il proprio livello di consapevolezza dell'argomento e avanzato richieste sempre più specifiche in termini di prodotti basso emissivi. A

I loghi della qualità dell'aria indoor

Non è sempre facile interpretare le informazioni che i produttori di materiali evidenziano sul packaging. I prodotti Mapei possiedono diversi labels (loghi) e ciascuno di questi è importante perché richiesto dai molti mercati locali. Alcuni esempi:

- M1: mercati del Nord-Europa
- Emission Code: mercato tedesco
- Blauer Engel: mercato tedesco
- IACG (Indoor Air Comfort Gold): mercato globale
- Logosanitaire: mercato francese



questo si aggiunge inoltre che i diversi protocolli di eco-sostenibilità degli edifici (volontari e obbligatori, per esempio i Criteri Ambientali Minimi, CAM, in Italia), riconoscono nei materiali basso emissivi, un elemento fondamentale in termini di sostenibilità ambientale e sociale e ne richiedono l'utilizzo nei diversi cantieri (pubblici e privati).

L'importanza delle certificazioni

Per comunicare in modo efficace e proattivo il proprio impegno in termini di abbattimento delle emissioni di COV è necessario ricorrere alla certificazione di prodotto, che costituisce un elemento fidelizzante. Per questo motivo, il Gruppo Mapei possiede attualmente più di 850 prodotti certificati secondo uno o più standard quali Emission Code, Blauer Engel e altri. L'impegno prosegue nel cercare soluzioni che rispondano (o ancora meglio che anticipino) le richieste di un mercato molto articolato e in continua evoluzione. Per rispondere in maniera efficace alle richieste provenienti dai mercati di riferimento, Mapei ha conseguito la certificazione Indoor Air Comfort (IAC) emessa dal laboratorio accreditato Eurofins. Si tratta di un importante traguardo, ottenuto per alcuni prodotti appartenenti alla linea MAPEFLOOR CPU+ (pavimentazioni cementizie e in resina), che garantisce un elevato livello di attenzione in fase di posa del prodotto. La certificazione Indoor Air Comfort è uno strumento consolidato che dimostra la conformità del

prodotto a criteri di bassa emissione di COV stabiliti in Europa ed è inoltre accettata da diversi protocolli di eco-sostenibilità degli edifici nel mondo.

Il livello di certificazione Gold di IAC assicura la più elevata conformità delle emissioni di prodotto ai criteri di molte delle specifiche volontarie emesse dai marchi ecologici più rilevanti, nonché ai requisiti per le certificazioni di edifici sostenibili (LEED, Breeam, ecc.). Il sistema di certificazione IACG (Indoor Air Comfort Gold) prevede inoltre una verifica di sorveglianza annuale da parte dell'ente di certificazione, a garanzia che quanto comunicato dall'azienda in termini di emissioni COV sia dimostrabile e verificato. Al cliente devono essere sempre garantiti una comunicazione trasparente e, soprattutto, il rispetto dei più alti standard oggi presenti sul mercato in termini di emissione di sostanze organiche volatili.

Occorre pertanto un costante impegno e un forte investimento in termini di comunicazione. Diffondere e incentivare una vera e propria cultura della qualità dell'aria significa innanzitutto promuovere la ricerca e lo sviluppo di soluzioni innovative che rispettino la persona e il pianeta, in un'ottica di sostenibilità a 360 gradi. È necessario condividere conoscenze, idee e pratiche e comunicare in maniera trasparente i propri risultati (e soprattutto è cruciale farlo con basi solide, certificate), informando e formando clienti e fornitori per contribuire a una maggiore consapevolezza sull'argomento, perché si possa selezionare in piena autonomia il giusto prodotto per il proprio cantiere.

Marco Mazzetti. Coordinatore Corporate Environmental Sustainability, Gruppo Mapei

Variazioni sul tema

TRA LE APPLICAZIONI ANCHE IL TELO INSONORIZZANTE IN GOMMA E SUGHERO MAPESONIC CR POSATO SUL SISTEMA DI RISCALDAMENTO RADIANTE A PAVIMENTO



Posa innovativa delle lastre in travertino - Livorno

Per le facciate e gli esterni di una villa di nuova costruzione, situata di fronte al mare, sono stati utilizzati tre innovativi sistemi di posa. Sulle facciate, le lastre in travertino sono state posate con un sistema a giunto diffuso per non limitare l'effetto espressivo del disegno complessivo. Per la posa sono stati scelti l'adesivo poliuretano ULTRABOND ECO PU 2K e il sigillante siliconico neutro MAPESIL LM, ideale per la pietra naturale.

Sul lastrico solare è stato impiegato il sistema PURTOP SYSTEM ROOF, che consente di ottenere ampie specchiature senza la realizzazione di frazionamenti. Lo strato impermeabilizzante PURTOP 400 M è stato

applicato sulla regolarizzazione effettuata con PLANITOP FAST 330, previa primerizzazione con PRIMER 3296. La finitura del sistema è stata affidata a MAPECOAT PU 20 N, mentre il coronamento in travertino è stato applicato sul sistema a membrana sempre con ULTRABOND ECO PU 2K. Nelle aree esterne, pavimentate in travertino, è stato scelto il sistema innovativo di posa con membrana desolidarizzante MAPEGUARD UM 35, applicata con l'adesivo KERAFLEX MAXI SI ZERO, mentre la successiva posa del travertino è stata eseguita con adesivo altamente deformabile EALSTORAPID. La successiva stuccatura è stata realizzata con ULTRACOLOR PLUS.

Pavimentazioni cementizie - Rimini

A Rimini un appartamento è stato ristrutturato utilizzando diversi sistemi Mapei. In particolare, sono stati realizzati dei rivestimenti in continuo cementizi a pavimento e a parete utilizzando il sistema ULTRATOP LOFT. Per entrambe le applicazioni è stato scelto di ottenere un effetto liscio, che è stato realizzato con la pasta cementizia monocomponente a grana fine ULTRATOP LOFT W. Dopo un'adeguata preparazione meccanica e la successiva aspirazione delle polveri prodotte, le superfici orizzontali sono state primerizzate con PRIMER SN spolverato a rifiuto con QUARZO 0,5, mentre quelle verticali con PRIMER GRIP WHITE. Dopo l'applicazione e l'asciugatura delle due mani di ULTRATOP LOFT W, successivamente carteggiate e trattate con PRIMER LT, la finitura delle superfici è stata realizzata applicando un primo strato di formulato acrilico ULTRATOP BASE COAT, seguito dalle finiture trasparenti poliuretaniche MAPEFLOOR FINISH 50 N e MAPEFLOOR FINISH 58 W, per ridurre al minimo l'indice di assorbimento e conferire un'elevata resistenza all'abrasione all'intero sistema. L'intervento è stato realizzato con i partner Edil Rivestimenti e Teknopav.



Dai listoni di LVT agli adesivi Přerov (Repubblica Ceca)

Listoni di LVT (Luxury Vinyl Tiles) effetto legno sono stati applicati su un intero piano di una residenza privata, unendo l'ottimo effetto estetico ai vantaggi di un rivestimento vinilico, come la facilità di installazione e manutenzione, le proprietà di isolante acustico e la durabilità. Il materiale è stato posato anche su pavimenti e pareti del bagno, incluso il box doccia. Dopo avere preparato i supporti con le liscivature PLANEX HR e PLANIPREP 4 LVT, le superfici sono state impermeabilizzate con MONOLASTIC. Sui giunti tra pareti e pavimenti l'impermeabilizzazione è stata assicurata dal nastro MAPEBAND BUTYL. I listoni di LVT sono stati poi posati con l'adesivo specifico ULTRABOND ECO MS 4 LVT WALL, particolarmente indicato per ambienti umidi, sigillando i giunti con MAPESIL AC. Come finitura antiscivolo, sulle superfici è stato infine applicato MAPECOAT FOR LVT.



Telo in gomma antirumore Senago (Milano)

In questo appartamento, recentemente ristrutturato, il committente aveva chiesto di realizzare un sistema di riscaldamento radiante a pavimento. Sopra ai pannelli radianti a basso spessore Klima Futura prodotti da RBM, è stato posato il telo in gomma e sughero MAPESONIC CR, che rappresenta la soluzione Mapei per il comfort abitativo acustico ed è in grado di ridurre i comuni disagi causati dai rumori da calpestio. Semplice, sottile (solo 2 mm) e rapido da installare, può essere applicato direttamente sotto il nuovo pavimento, risultando quindi particolarmente adatto per le ristrutturazioni. Inoltre, grazie al basso spessore e alla quasi trascurabile resistenza termica, MAPESONIC CR è compatibile con le pavimentazioni radianti. In questo caso, il prodotto è stato applicato con l'adesivo ADESILEX G19, prima della posa della pavimentazione in ceramica, che è stata posata con ULTRALITE S1 (oggi sostituito da ULTRALITE S1 FLEX ZERO) e stuccata con ULTRACOLOR PLUS.

Profili Profilpas per i balconi Buccinasco (Milano)

In un condominio di Buccinasco è stata effettuata la riqualificazione delle facciate e dei balconi. L'impermeabilizzazione dei balconi è stata realizzata con due mani di MAPELASTIC TURBO, tra le quali è stata interposta la rete in fibra di vetro resistente agli alcali MAPENET 150.

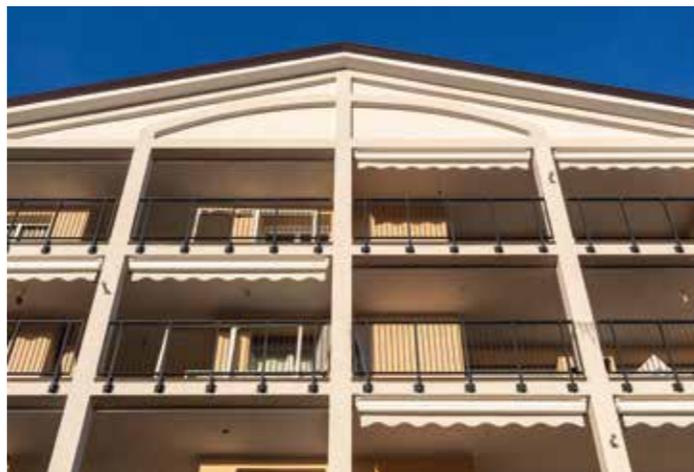
Sui bordi sono stati applicati profili in alluminio PROTEC CPGV di Profilpas, consociata del Gruppo, incollati con l'adesivo KERAFLEX EXTRA S1 ZERO.

Tra il profilo e il massetto, dopo l'impermeabilizzazione, è stato applicato il nastro in gomma MAPEBAND EASY.

I pezzi speciali di raccordo degli elementi del profilo sono stati incollati con ULTRABOND MS RAPID.

La pavimentazione in ceramica è stata posata con l'adesivo cementizio KERAFLEX EXTRA S1 ZERO e stuccata con ULTRACOLOR PLUS. Entrambi i prodotti sono a emissioni di CO₂ compensate per l'intero ciclo di vita.

Sulle facciate, per la posa delle lastre in grès porcellanato di dimensioni 30x60 cm e la zoccolatura è stato scelto ancora KERAFLEX EXTRA S1 ZERO. Per la stuccatura è stata invece utilizzata la malta cementizia KERACOLOR GG. L'intervento è stato realizzato dall'Impresa Trivella Costruzioni di Buccinasco.



Costruiamo insieme
un futuro **SOSTENIBILE**



ORA PUOI ANCHE SCEGLIERE PRODOTTI A EMISSIONI DI CO₂ INTERAMENTE COMPENSATE

Per la posa della ceramica, scegli adesivi e stucature per fughe a emissioni residue di CO₂ interamente compensate, attraverso progetti di riforestazione e tutela della biodiversità. Una scelta valida per le nuove costruzioni e per un risanamento sempre più sostenibile perché pensa al benessere di chi vive l'ambiente, del pianeta e delle generazioni future. **Fai di ogni progetto una scelta di sostenibilità, con Mapei.**



Le emissioni di CO₂ misurate lungo il ciclo di vita dei prodotti della **linea ZERO** per l'anno 2024 tramite la metodologia LCA, verificate e certificate con le EPD, sono compensate con l'acquisto di crediti di carbonio certificati per supportare progetti di protezione delle foreste. Un impegno per il pianeta, le persone e la biodiversità.



**È TUTTO OK,
CON MAPEI**

Scopri di più su zero.mapei.it



Fuorisalone 2024 di Milano

INNOVAZIONE NEI MATERIALI, IDEAZIONE DI SPAZI
CONDIVISI E SUGGERZIONI SENSORIALI: QUESTI I CONCEPT
DEI PROGETTI NEI QUALI ERA PRESENTE MAPEI

Anche quest'anno il Fuorisalone, che si è tenuto a Milano dal 16 al 21 aprile in concomitanza con il Salone del Mobile di Rho Fiera, si è confermato un appuntamento imperdibile per addetti ai lavori, studenti, appassionati e per tutti i curiosi che ogni anno affollano le vie e gli showroom di quartieri come Brera, le Cinque vie o Tortona. Installazioni, mostre, incontri con i designer e aperture straordinarie hanno scandito quel calendario denso di appuntamenti che caratterizza una delle settimane più vivaci del capoluogo lombardo.

Un nuovo modello di arredo urbano

Uno degli appuntamenti più attesi è stato, come sempre, la mostra-evento della rivista Interni nei cortili dell'Università Statale di Milano. Il tema di quest'anno era Cross Vision: le 40 installazioni realizzate da altrettanti progettisti di 12 nazionalità raccontavano intrecci e connessioni tra visioni diverse, sotto il grande cappello della cultura del progetto e dei principi universali della sostenibilità e della tutela dei luoghi in cui viviamo.

Un evento denso di stimoli estetici e concettuali, al quale Mapei ha partecipato in qualità di partner del progetto Sit Together, presentato dallo studio di architettura Topotek 1 e da MDT-TEX. L'installazione riprendeva argomenti cari all'architetto Martin Rein-Cano, fondatore di Topotek 1, come l'inclusione, la condivisione degli spazi e la socialità, legandoli ai temi della crisi ecologica e del cambiamento climatico. L'idea alla base del progetto era di unire la classica seduta europea con la torre del vento della tradizione

L'installazione Sit Together, presentata dallo studio Topotek 1. In basso, Grazia Signori (Linea Pavimentazioni architettoniche in pietra) dialoga con Martin Rein-Cano, fondatore di Topotek 1.



Un'immagine della villa realizzata da Cosentino Italia a Corsico (MI): progettata dall'architetto Alaa Negm, è la prima Dekton House in Italia.

persiana, in modo da creare un luogo in grado di accogliere ospiti in qualsiasi momento del giorno e dell'anno e con qualsiasi clima, grazie alla contiguità tra un lato caldo, più scuro, e di uno fresco, più chiaro. Il risultato? Una struttura suggestiva dotata di una torre, sulla sommità della quale dei nebulizzatori raffreddavano l'aria dirigendola verso il basso. Il 15 aprile Mapei ha inoltre organizzato il talk "A conversation with Martin Rein-Cano", durante il quale l'architetto ha dialogato con Grazia Signori (Linea Pavimentazioni architettoniche in pietra) sui temi della sostenibilità, dei comportamenti sociali e dell'architettura del paesaggio.

Esperienze sensoriali con Elle Decor

Era invece un omaggio alla materia l'allestimento Elle Decor Material Home, presso Palazzo Bovara, un percorso sensoriale che esaltava i materiali e indagava la loro relazione con lo spazio dal punto di vista visivo, olfattivo e tattile. Un affascinante progetto di interior design in cui la materia è stata protagonista sulle pareti, negli arredi e nei complementi di design. In sette diversi ambienti si susseguivano altrettante variazioni sul tema, in un'esperienza immersiva alla quale Mapei ha partecipato fornendo le finiture per gli interni.

E pitture per interni sono state fornite anche per l'Appartamento Spagnolo, allestito nel vicino Palazzo Castiglioni, al quale hanno partecipato 18 aziende del design spagnolo nel bellissimo contesto liberty del palazzo. Il risultato è stato un concept innovativo, in grado di rappresentare i nuovi modi di vivere la casa.

La prima Dekton House in Italia

A Corsico, nell'hinterland milanese, Cosentino Italia ha presentato la prima Dekton House, una casa indipendente, progettata dall'architetto Alaa Negm, che mostra le tante applicazioni delle lastre Dekton, una miscela di oltre 20 minerali estratti dalla natura il



Dall'alto, l'allestimento Elle Decor Material Home presso Palazzo Bovara e l'Appartamento Spagnolo, nel vicino Palazzo Castiglioni, a Milano.

cui impatto sull'ambiente è pari a zero durante l'intero ciclo di vita. Innovazione, sostenibilità ed elevate prestazioni tecniche caratterizzano i materiali usati per tutti gli ambienti, dalle facciate ai pavimenti, dalla cucina alla piscina. Spazi aperti, fluidi e funzionali a uno stile di vita sostenibile e rispettoso dell'ambiente, dove gli elementi naturali come il verde, l'acqua e la luce, dialogano con i materiali utilizzati per la costruzione. Per realizzare i vari ambienti sono stati impiegati prodotti per l'impermeabilizzazione e la posa, sistemi livellanti e pulitori Mapei, oltre ai sistemi per la doccia di Profilpas, consociata del Gruppo.



Riken Yamamoto.

Riken Yamamoto, un linguaggio che crea comunità

FAR COMUNICARE CULTURE, STORIE, CITTADINI ATTRAVERSO L'OPERA ARCHITETTONICA: QUESTA LA FILOSOFIA DEL VINCITORE DELL'EDIZIONE 2024

A ricevere il Pritzker, assegnato ogni anno dal 1979 dalla Hyatt Foundation, è stato quest'anno Riken Yamamoto. Per la giuria l'architetto giapponese "mette in comunicazione culture, storie e cittadini di più generazioni con delicatezza, adattando le influenze internazionali e l'architettura modernista ai bisogni del futuro".

Sono ben nove gli architetti giapponesi prescelti dalla giuria del Pritzker, dalla vittoria di Kenzo Tange nel 1987, seguita nel 1993 da Fumihiko Maki e nel 1995 da Tadao Ando. Dal 2010, con la proclamazione a vincitori di Kazuyo Sejima e Ryue Nishizawa, i prescelti sono stati Toyo Ito nel 2013, Shigeru Ban l'anno successivo e Arata Isozaki nel 2019. Eppure, nonostante la ricorrenza del Giappone nelle scelte della giuria, la scelta di Yamamoto è stata un po' fuori dal coro e ha colto di sorpresa i bookmakers del premio.

Nato a Pechino nel 1945 e poi trasferitosi quasi subito a Yokohama, a sud di Tokyo, Yamamoto si è laureato in architettura nel 1968 alla Nihon University, specializzandosi poi alla Tokyo University of the Arts, dove ha conseguito il Master of Arts in Architecture nel 1971. Pochi anni dopo, nel 1973, ha inaugurato il suo primo studio, di cui è ancora a capo, il Riken Yamamoto & Field Shop.

La sua carriera si è svolta prevalentemente in Giappone, dove ha anche insegnato in diverse

università, ma anche in Cina e in Corea. Ha sempre viaggiato molto in Europa, in America, in Asia e in Medio Oriente. Alla base della sua visione architettonica c'è sempre stata, infatti, una forte curiosità per quello che c'è "al di là dei confini conosciuti" che, come recita la motivazione del premio, "sfuma i confini tra la dimensione pubblica e quella privata, moltiplicando le opportunità di incontro tra

le persone, attraverso strategie progettuali precise e razionali". Da citare l'unico suo progetto europeo, il centro congressi The Circle di Zurigo. Inaugurato nel 2020, è un imponente polo per l'ospitalità, gli eventi e il commercio realizzato a fianco dell'aeroporto della città. Si coglie qui la sua predilezione per la trasparenza, diventata negli anni un tratto caratteristico delle sue opere.

Un architetto per la comunità

Il primo progetto firmato da Yamamoto è stato, nel 1977, Villa Yamakawa a Nagano: gli spazi, caratterizzati da una terrazza coperta, sono immersi in un bosco verso il quale si affacciano senza barriere. Seguono poi complessi di edilizia popolare e una serie di edifici pensati per la committenza pubblica: strutture scolastiche, poli universitari, sedi istituzionali, caserme, musei. Come ricorda un passaggio della motivazione del premio "per Yamamoto un edificio ha una funzione pubblica anche quando è privato.

Alla base della sua scelta progettuale il concetto di trasparenza, intesa come comprensione degli spazi interni

Riken Yamamoto non è uno storico dell'architettura, ma impara dal passato così come dalle diverse culture. Come architetto non copia dal passato, ma adatta, riutilizza ed evolve".

Da citare inoltre la Saitama Prefectural University. Realizzata nel 1999, è composta da nove edifici che sono collegati tra di loro da un fitto sistema di percorsi, terrazze, aree verdi e cortili in modo da promuovere gli scambi e avere una continua connessione visiva tra gli spazi.

Secondo Yamamoto "l'attuale approccio architettonico enfatizza la privacy, negando la necessità delle relazioni sociali". Al contrario, la sua opera è sempre stata una difesa della vita comunitaria in una società urbana dove il valore della privacy è diventato primario. Per l'architetto una comunità, per essere tale, deve vedere i membri che la compongono sostenersi a vicenda.

Un altro esempio di questo approccio è il complesso coreano per famiglie a basso reddito Pangyo Housing, inaugurato nel 2010.

Altro tema tipico della sua architettura è il concetto di trasparenza non funzionale a sé stesso o come mero artificio estetico, ma inteso come comprensione della



© Tomio Ohashi

L'Hiroshima Nishi Fire Station realizzata nel 2000.

funzione degli spazi interni. Esempio particolarmente calzante è la Nishi Fire Station, realizzata nel 2000 a Hiroshima. Qui tutto, a cominciare dalle pareti interne ed esterne, è in vetro e permette a qualsiasi osservatore di comprendere dall'esterno il complesso meccanismo che regola il lavoro di una caserma di vigili del fuoco. Una scelta progettuale e stilistica fatta anche per rafforzare la fiducia tra la comunità cittadina e i dipendenti pubblici dedicati al bene comune.

Da citare anche il Yokosuka Museum of Art del 2006 per il quale ha vinto il Japan Institute of Architects Award. Il museo ospita gallerie e sale espositive parzialmente sotterranee e permette ai visitatori di contemplare il paesaggio circostante dai grandi spazi vetrati o dalla terrazza soprastante.



© Tomio Ohashi

Il Yokosuka Museum of Art, un progetto del 2006 per il quale Yamamoto ha vinto il Japan Institute of Architects Award.

Un Paese e una consociata con grandi progetti

PARLA CARLA SANTOS, GENERAL MANAGER DI MAPEI PORTUGAL: SIAMO COINVOLTI IN MOLTI LAVORI INFRASTRUTTURALI CHE SONO AL CENTRO DI IMPORTANTI INVESTIMENTI PUBBLICI



Carla Santos,
General Manager
di Mapei Portugal.

Negli ultimi anni il Portogallo è stato uno dei Paesi più virtuosi dell'Unione Europea. La riduzione del debito pubblico ha rappresentato un'iniezione di credibilità. Questo significa condizioni più favorevoli per chi vuole investire nel Paese?

La riduzione del rapporto tra debito pubblico e PIL, sceso al di sotto del 100% alla fine del 2023, insieme alla diminuzione del deficit pubblico nazionale e a una forte crescita economica, è stata determinante per assicurare al Portogallo un upgrade nella valutazione del credito da parte delle tre agenzie più importanti (Standard & Poor's, Fitch e Moody's). Il Portogallo è così tornato, dopo 12 anni, a essere un Paese di rating A e questo ha sicuramente rafforzato la sua credibilità su scala mondiale. Aver riconquistato una posizione tra le nazioni con un basso livello di indebitamento significa, per le famiglie e le aziende portoghesi, poter contare su tassi di interesse più bassi.

In generale, la crescita economica sostenuta ha portato a una

maggiore fiducia nel futuro di questo Paese da parte degli investitori stranieri, che lo percepiscono oggi come una Nazione stabile e una destinazione sicura per gli investimenti.

Come è cambiato il mercato delle costruzioni negli ultimi anni e quali sono le prospettive e tendenze nel medio periodo?

L'industria delle costruzioni portoghese è cambiata molto negli ultimi anni, dovendo far fronte a varie sfide come la disgregazione della catena mondiale di approvvigionamento, le fluttuazioni dei costi dell'energia, causate dalle tensioni geopolitiche, e l'impatto dell'inflazione che ha raggiunto livelli molto alti. La resilienza e la solidità della nostra industria delle costruzioni sono state determinanti per affrontare questi problemi, rafforzando il ruolo dell'edilizia come pilastro dell'economia portoghese e volano di crescita e sviluppo. Come anche nel resto del mondo, per lo sviluppo dell'industria delle costruzioni portoghese è fondamentale l'adozione di nuove

tecnologie, oltre allo sviluppo di soluzioni innovative e alla ricerca e utilizzo di prodotti più eco-sostenibili e metodi di costruzione più efficienti.

L'efficienza in ambito energetico è fondamentale anche in vista degli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea per la riduzione delle emissioni di CO₂ dovute all'industria delle costruzioni. Anche in Portogallo sono sempre più utilizzati protocolli e sistemi di certificazione relativi alla sostenibilità in edilizia come LEED e BREEAM.

Ora che la reperibilità e i prezzi delle materie prime si stanno stabilizzando, il Portogallo si trova ad affrontare il problema della carenza di manodopera, in particolare quella specializzata, e dei suoi costi sempre più elevati. Questa difficoltà, unita alla necessità di contenere le spese e rispettare le scadenze, ha spinto il mercato a sviluppare soluzioni di edilizia off-site, che permettono di realizzare una costruzione in un luogo diverso da quello in cui si trova il cantiere. Si tratta di una tendenza in forte

crescita, favorita dal miglioramento dei processi industriali che permettono di monitorare l'intero processo di costruzione. Le società di Real Estate rivestiranno sempre più importanza per la realizzazione di progetti di edilizia in Portogallo. Saranno completati molti interventi di restauro e riqualificazione di edifici storici, oltre a numerose nuove costruzioni in ambito residenziale, turistico e industriale.

Quali sono i settori dell'edilizia considerati più promettenti e interessanti per Mapei Portugal?

Le previsioni per il settore delle costruzioni in Portogallo indicano una crescita delle attività per tutto il 2024: il settore continuerà a contribuire all'economia nazionale con un tasso di crescita che si attesterà intorno al +3%. Il settore residenziale, quello più condizionato dalle evoluzioni della finanza, è il destinatario di varie misure previste dal Piano di Ripresa e Resilienza portoghese per contrastare la discrepanza tra la carenza di offerta e l'elevato numero



UN NUOVO IMPIANTO PER UN'OFFERTA PIÙ AMPIA

Da più di vent'anni Mapei è presente in Portogallo: era infatti il 2001 quando la consociata portoghese del Gruppo, allora chiamata Lusomapei, ha iniziato a distribuire materiali per l'industria delle costruzioni in questo Paese e in alcuni Paesi dell'Africa. Da allora le strutture, le risorse umane e le vendite non hanno fatto che aumentare: nel 2002 è stata avviata la produzione in uno stabilimento ad Anadia, nel nord del Portogallo, e nel 2008 la sede della società e un centro di distribuzione sono stati aperti a Castanheira do Ribatejo. Nel frattempo, le soluzioni Mapei hanno riscosso sempre più successo sul mercato locale, contribuendo a importanti progetti di costruzione, restauro e riqualificazione come quelli che hanno interessato la Basilica della Santissima Trinità di Fatima, le metropolitane di Porto e Lisbona, gli stadi di calcio per Euro 2004, gli ospedali di Vila Franca de Xira e Braga, la biblioteca "Fabbrica delle Parole" di Vila Franca de Xira e il complesso residenziale Prata Living Concept a Lisbona, firmato da Renzo Piano.

L'inaugurazione, lo scorso 13 marzo, della nuova unità produttiva di Cantanhede è solo il più recente traguardo nel percorso di crescita di questa società, che lo scorso anno ha adottato il nome di "Mapei Portugal" per sottolineare l'appartenenza al Gruppo. All'evento erano presenti Marco Squinzi, Amministratore Delegato del Gruppo Mapei, Simona Giorgetta, membro del Consiglio di Amministrazione, e Carla Santos, General Manager di Mapei Portugal. Lo stabilimento, che ha richiesto un investimento di 13 milioni di euro, si estende su una superficie di 26.500 m², di cui 12.000 m² al coperto, ed è dotato di tecnologie all'avanguardia che consentiranno alla filiale di aumentare la sua capacità produttiva, ampliare l'offerta di prodotti e migliorare i servizi ai clienti. Il complesso ospita anche la Mapei Academy, una struttura dedicata all'offerta formativa che comprende seminari, corsi, workshop, video tutorial e webinar per progettisti, applicatori, rivenditori e imprese.

Da sinistra:
Marco Squinzi,
Amministratore
Delegato di Mapei,
Carla Santos, General
Manager di Mapei
Portugal, e Simona
Giorgetta, membro del
CdA Mapei, il giorno
dell'inaugurazione del
nuovo stabilimento.





Nel giorno dell'inaugurazione sono state organizzate delle visite guidate dello stabilimento e una cena di gala che ha concluso l'evento di inaugurazione.

“ **Protagonisti dei nostri piani di sviluppo sono i prodotti per la posa di ceramica, le malte per recupero del calcestruzzo della linea Zero e le soluzioni della linea Mape-Antique per il restauro degli edifici storici**

di richieste, soprattutto nelle città principali come Lisbona e Porto. Il segmento dell'ingegneria civile rimarrà dinamico poiché potrà beneficiare di investimenti legati ai fondi europei, specialmente all'interno di programmi come il PNRR Portoghese e "Portugal 2030", un accordo di partnership tra il nostro Paese e la Commissione Europea, grazie al quale 23 miliardi di euro verranno destinati a stimolare e rafforzare l'economia. Tra i progetti infrastrutturali in programma ci sono anche l'estensione delle linee ferroviarie di varie regioni, l'ampliamento

delle metropolitane di Lisbona e Porto e, a fine 2024, i lavori con cui si vuole migliorare l'operatività dell'aeroporto di Lisbona. E in molti di questi progetti infrastrutturali c'è Mapei che, ad esempio, è coinvolta nella realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Douro che andrà a completare la rete metropolitana di Porto. Mapei fornirà diversi prodotti, come le membrane impermeabilizzanti a base di poliurea della linea PURTOP e le finiture protettive della linea ELASTOCOLOR. Inoltre, il Portogallo è ormai

divenuto una meta turistica molto amata dai viaggiatori di tutto il mondo: nel 2023 ha infatti superato il record di presenze che aveva raggiunto nel 2019. Di conseguenza la costruzione e il rinnovo di strutture turistiche sono diventati obiettivi strategici. Anche il sistema sanitario nazionale è al centro di nuovi investimenti pubblici. D'altro canto, anche gli ospedali privati si stanno espandendo e assistiamo a un proliferare di strutture mediche private in tutto il Paese.

nostri clienti. Altrettanto importante per noi è la linea ZERO** delle malte per il recupero del calcestruzzo: una gamma strategica che ci permetterà di partecipare a importanti interventi nel settore delle infrastrutture. Inoltre, uno dei progetti più importanti è l'avvio della produzione delle soluzioni della linea MAPE-ANTIQUÉ, adattate alle esigenze del mercato portoghese, con le quali intendiamo contribuire a molti progetti di restauro, rinnovo e riqualificazione di edifici storici.

Mapei ha aperto un nuovo impianto produttivo: cosa produrrà e quali esigenze dovrà soddisfare?

L'incremento della capacità produttiva ci permetterà di rispondere adeguatamente alle esigenze del mercato portoghese, migliorando la nostra offerta e innalzando il livello dei nostri servizi. Il nuovo stabilimento ci consentirà inoltre di ampliare il portfolio dei prodotti realizzati localmente, cosa molto importante in un mercato in cui il prezzo resta un fattore determinante.

Al centro dei nostri piani c'è la linea di prodotti per la posa di ceramica: ci aspettiamo una crescita significativa nelle vendite di adesivi cementizi dopo che, a inizio anno, abbiamo lanciato KERAFLEX XX ZERO, prodotto a emissioni di CO₂ compensate, che ha ottenuto un ottimo riscontro da parte dei

Il Portogallo ha un importante patrimonio storico-artistico. I lavori di recupero e restauro aprono nuove opportunità di business per Mapei?

Il restauro e la riqualificazione del patrimonio artistico e storico giocano un ruolo importante nell'industria delle costruzioni portoghese, assicurando al tempo stesso crescita economica e sviluppo sostenibile. Mapei è ormai riconosciuta come un fornitore di soluzioni affidabili e di qualità per questo tipo di progetti grazie anche al contributo che abbiamo dato al completamento di molti interventi di restauro negli ultimi anni. Ad esempio, abbiamo recentemente preso parte al restauro del Conservatorio Nazionale di Lisbona dove sono state impiegate soluzioni Mapei per il consolidamento di murature come MAPE-ANTIQUÉ STRUTTURALE NHL.

MAPEI WORLD LISBON: PIÙ VICINI AI PROGETTISTI

Sono molti i mezzi con cui Mapei Portugal assicura un supporto costante ai professionisti del settore delle costruzioni. Oltre a una ricca offerta formativa attraverso la Mapei Academy, la consociata nel gennaio scorso ha inaugurato il Mapei World Lisbon: uno showroom esclusivo nel cuore di Lisbona che permette a progettisti e architetti di sfruttare tutto il know-how di Mapei nell'elaborazione dei loro progetti o nella stesura dei capitolati.

La struttura, "sorella" di simili spazi situati a Parigi, Londra e Milano, mette a disposizione tecnici specializzati e soluzioni specifiche per tanti ambiti di applicazione (dalla posa di pavimenti in resina al recupero del calcestruzzo, dal restauro delle murature alla realizzazione di superfici sportive).

Nello showroom sono in evidenza molti progetti architettonici iconici realizzati con i prodotti Mapei.

Lo scorso 13 marzo il Mapei World Lisbon è stato visitato da Carlo Formosa, allora Ambasciatore d'Italia in Portogallo, accolto da Simona Giorgetta e Marco Squinzi (nella foto).



MAPEI PORTOGALLO

2001

ANNO DI FONDAZIONE
(CON IL NOME DI LUSOMAPEI)

1

SEDE
A SACAVÉM, VICINO LISBONA

100

DIPENDENTI

30

MILIONI DI EURO
FATTURATO 2023

1

STABILIMENTO
A CANTANHEDE

1

MAPEI WORLD LISBON
A LISBONA

1

DEPOSITO
A RIO DO MOURO,
VICINO SINTRA

“ **Residenziale, strutture turistiche, ospedali: le costruzioni trainano la crescita dell'economia**

Da pochi anni lei è General Manager di Mapei Portogallo. Una delle poche donne alla guida di un'azienda nel settore delle costruzioni.

Sono molto orgogliosa di essere General Manager di Mapei Portugal. Lavoro nel settore delle costruzioni da 25 anni e ho avuto l'opportunità di ricoprire ruoli diversi. Sono fortemente motivata a guidare la crescita della nostra società e a rafforzare la sua posizione

come brand affidabile all'interno del mercato portoghese delle costruzioni. La forza di Mapei Portugal risiede nelle persone: siamo un team caratterizzato da grande dedizione, ambizione e coraggio nell'affrontare le sfide quotidiane. Crediamo che le nostre risorse umane, unite e motivate, ci permetteranno di raggiungere qualsiasi traguardo. Inoltre, vogliamo accrescere le competenze e la specializzazione dei membri della nostra squadra anche per portare valore aggiunto all'industria delle costruzioni portoghese attraverso soluzioni innovative e un servizio di alta qualità.

Alla base del nostro successo c'è anche la stretta relazione che intratteniamo con i nostri clienti e partner di lavoro. Grazie a una profonda comprensione delle loro esigenze e delle evoluzioni del mercato siamo in grado di sviluppare collaborazioni che portano a una doppia crescita: la nostra e quella dei clienti. Guardando al futuro, siamo determinati a tracciare una precisa traiettoria di crescita per Mapei in Portogallo rimanendo fedeli ai nostri valori e continuando a favorire lo sviluppo di una cultura di collaborazione e innovazione.

DALLE FIERE ALLO SPORT: BRAND MAPEI IN VETRINA

Mapei Portugal partecipa regolarmente ai più importanti appuntamenti del mondo del Marketing e della Comunicazione, come Lisbon Food Affair, una rassegna che rappresenta un hub per il comparto agroalimentare, o la prima edizione del Premio Nazionale di Architettura "Espaço" 2023, con cui si è voluto premiare l'eccellenza nei progetti architettonici portoghesi, o ancora la Settimana della Riqualificazione Urbana, che si tiene ogni anno a Porto. A inizio 2024 la consociata portoghese ha ricevuto, per il secondo anno consecutivo, il riconoscimento come "Brand n°1 nella scelta dei professionisti" nella categoria "Prodotti chimici per l'edilizia" da parte di Consumer Choice, un sistema che valuta il livello di soddisfazione e accettazione dei marchi. Mapei Portugal, si distingue anche nello sport: da sempre infatti sponsorizza team, atleti ed eventi. Quest'anno è stata la volta del "FigueiraChampions/Casino Figueira", una manifestazione che comprende la corsa per ciclisti professionisti "Figueira Champions Classic", che si è tenuta il 10 di febbraio, e il "Figueira Champions Day", che l'11 febbraio ha permesso a tanti amatori di pedalare lungo il percorso della gara a Figueira da Foz, lungo le coste del Portogallo centrale.

Mapei Portugal è stata sponsor dell'evento ciclistico FigueiraChampions/Casino Figueira il 10 e 11 febbraio.



Porto

Oltre la tradizione con le piastrelle tridimensionali

ADESIVI MAPEI PER UN ORIGINALE SISTEMA DI INCOLLAGGIO NELLA SEDE DEL GRUPPO ASSICURATIVO AGEAS PORTUGAL

Dal 2005, il colosso assicurativo Ageas, con sede a Bruxelles, opera anche in Portogallo attraverso Grupo Ageas Portugal. Dal 2022 questa società ha una nuova "casa": un edificio ultramoderno che prende il nome di Icon Douro. Per la sua realizzazione sono stati investiti 30 milioni di euro all'interno di un ampio progetto con cui il gruppo intende rafforzare la sua presenza nel Paese. L'edificio ha una forma ellittica e una facciata in vetro interrotta e circondata da anelli in calcestruzzo armato. Progettato dall'architetto Luís Pedro Silva, Icon Douro è concepito per offrire spazi interni dinamici e multifunzionali ma allo stesso tempo confortevoli. Grande attenzione è stata riservata al benessere di chi qui lavora così come ai clienti in visita. Su una superficie di 12.500 m² trovano spazio uffici, aree ristoro, un giardino e aree comuni.

La presenza di spazi aperti o comunicanti tra loro attra-

verso il nucleo centrale permette di sfruttare al massimo la luce naturale che proviene dall'esterno, anche grazie alle facciate in vetro.

Piastrelle ceramiche tra tradizione e innovazione

Il vetro non è l'unico protagonista di questo progetto. Un ruolo importante è giocato dalla ceramica. Per il rivestimento di molte pareti, in interno ed esterno, così come per molti soffitti, sono state scelte piastrelle tridimensionali. Per incollarle è stato scelto ULTRABOND MS RAPID, un adesivo a base di polimeri sililati, tissotropico, deformabile, ad alto modulo elastico, caratterizzato da un'elevata presa iniziale e rapido indurimento finale. Un sistema di incollaggio "originale", scelto per le caratteristiche particolari del rivestimento e che ha consentito di ridurre gli sprechi di materiali.

Per la posa dei rivestimenti ceramici nei bagni e aree



comuni all'interno del complesso è stato invece scelto l'adesivo KERAFLEX XX, un prodotto cementizio, a scivolamento verticale nullo e a tempo aperto allungato, distribuito sul mercato locale da Mapei Portugal. Le fughe di questi rivestimenti sono state stuccate con ULTRACOLOR PLUS, malta ad alte prestazioni, esente da cemento Portland, modificata con polimero, antiefflorescenze, a presa e asciugamento rapido. Questo prodotto è stato scelto, in particolare, per le fughe dei rivestimenti degli ambienti umidi perché è idrorepellente e resistente alla muffa.

Non solo ceramica

Per impermeabilizzare le superfici dei serbatoi d'acqua potabile è stato usato MAPELASTIC, malta cementizia bicomponente elastica che oltre, a essere ideale per balconi, terrazze e piscine, può essere usato sui sottofondi delle vasche in calcestruzzo impiegate per il contenimento

delle acque. Il prodotto è oggi disponibile nella versione "ZERO" ovvero a emissioni residue di CO₂ interamente compensate per l'intero ciclo di vita**. La malta è stata rinforzata applicando, tra i due strati, la rete in fibra di vetro MAPENET P, realizzata e distribuita sul mercato portoghese da Mapei Portugal.

Le coperture dell'edificio sono state invece impermeabilizzate con AQUAFLEX ROOF PLUS, membrana liquida, pronta all'uso, altamente elastica, scelta, in particolare, per le sue caratteristiche di rapido asciugamento e resistenza ai raggi UV.

Vetro, pietra e calcestruzzo per le facciate

Le facciate in vetro del complesso sono interrotte e "mosse" da grandi anelli irregolari, realizzati in calcestruzzo armato. Sulle loro superfici è stata applicata la pittura elastomerica ELASTOCOLOR PITTURA, scelta per la sua capacità di proteggere le strutture in calcestruzzo

dalla carbonatazione e dall'insorgere di fessurazioni. Il rivestimento in granito di alcune pareti esterne è stato incollato con ULTRABOND ECO PU 2K, un adesivo poliuretano, bicomponente, ad alte prestazioni, privo di solventi che, grazie alle sue caratteristiche, garantisce elevata durabilità nel tempo alle superfici.

Un progetto altamente sostenibile

L'edificio ha ottenuto la classificazione BREEAM nella categoria "Eccellente" a conferma della sua elevata sostenibilità. A questo risultato hanno contribuito molte delle scelte progettuali che hanno permesso di garantire un notevole risparmio di energia grazie all'ottimizzazione della luce naturale e la presenza di pannelli solari sul tetto, un utilizzo misurato delle risorse idriche e il ridotto impatto ambientale dei prodotti da costruzione impiegati. Tra questi ultimi anche molti di quelli forniti da Mapei che, oltre ad essere spesso privi di solvente, garantiscono un livello molto basso di emissioni di sostanze organiche volatili (VOC).



Scopri di più su
ULTRABOND MS RAPID



IN QUESTE PAGINE.

Le piastrelle ceramiche tridimensionali di molte pareti interne e esterne, sono state scelte posate con l'adesivo tissotropico, deformabile ULTRABOND MS RAPID.

I DATI DEL CANTIERE

Icon Douro, Porto
Periodo di costruzione: 2019-2022

Progetto: Luís Pedro Silva, André Alves

Periodo di intervento Mapei: 2019-2022

Committente: Civilria
Intervento Mapei: impermeabilizzazione sottofondi, posa di ceramica e pietra naturale,

protezione e pittura di calcestruzzo armato

Impresa di posa: Revestlar

Distributori Mapei: Termipol e Revestlar

Coordinamento Mapei: Bruno Silva (Mapei Portugal)

Foto: Fernando Guerra

PRODOTTI MAPEI

Impermeabilizzazione delle vasche d'acqua:

Mapelast, Mapenet P*

Impermeabilizzazione dei tetti: Aquaflex Roof Plus

Posa di piastrelle ceramiche: Keraflex XX*,

Ultrabond MS Rapid

Stuccatura delle fughe: Ultracolor Plus

Posa di granito: Ultrabond Eco PU 2K

Pittura e protezione di calcestruzzo armato:

Elastocolor Pittura

*Questi prodotti sono realizzati e distribuiti sul mercato portoghese da Mapei Portugal

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito mapei.it

Interventi a tutto campo

DAGLI HOTEL AI TUNNEL, ALLE AZIENDE VINICOLE:
TANTE APPLICAZIONI IN EDIFICI CON DIVERSE DESTINAZIONI D'USO



Azienda Vinicola Azores Wine (Isola di Pico, Azzorre)

Nella zona settentrionale dell'Isola di Pico, in mezzo a vigneti che sono Sito del Patrimonio mondiale dell'UNESCO, sorge l'azienda vinicola Azores Wine. La sua struttura, progettata da un team di architetti portoghesi e inglesi, ha la duplice funzione di ospitare i processi di produzione di varie tipologie di vino e di accogliere visitatori interessati al turismo enologico. All'isolamento termico delle facciate ha contribuito anche Mapei, attraverso la consociata Mapei Portugal,

fornendo un sistema completo ETICS composto da collante-rasante MAPETHERM AR2, pannelli isolanti, rete MAPENET P e rivestimento di finitura QUARZOLITE TONACHINO PLUS. Il rivestimento di diverse pareti interne è stato realizzato con il sistema ULTRATOP LOFT che ha permesso di creare superfici cementizie decorative e durevoli, dall'aspetto materico e dall'elevata resistenza all'usura e all'abrasione.

Quinta da Comporta - Wellness Boutique Resort (Aveiro)

Inaugurato nel 2019, questo hotel, progettato dall'architetto portoghese Miguel Cãncio Martins, fonde stile rustico e minimalismo per offrire ai suoi ospiti benessere e relax sia nelle 73 camere sia nella spa, nelle piscine e nel cinema. Dopo la preparazione con PRIMER 3296, i sottofondi delle superfici delle piscine sono stati impermeabilizzati con la malta cementizia bicomponente elastica MAPELASTIC FOUNDATION mentre quelli delle superfici dei bagni con la malta elastica MAPELASTIC**. Per l'impermeabilizzazione dei sottofondi dei corridoi interni, che sono a contatto con il terreno, è stata invece scelta PLANISEAL 88, adatta alla protezione delle strutture dall'umidità negativa. Per la posa dei rivestimenti ceramici su terrazzi, balconi e piscine è stato scelto un sistema composto dall'adesivo KERAFLEX MAXI S1**, dalla stuccatura per fughe ULTRACOLOR PLUS** e dal sigillante per giunti di espansione MAPESIL AC.



Chiesa parrocchiale di Eixo (Aveiro)

Un sistema completo fornito da Mapei Portugal ha permesso di risanare le murature della chiesa di Eixo, la cui costruzione risale all'inizio del XVIII secolo. Le murature, danneggiate dalla presenza di umidità di risalita capillare, sono state restaurate con un ciclo deumidificante a base di calce ed Eco-Pozzolana, esente da cemento. Sulle superfici, adeguatamente pulite e preparate, è stato dapprima applicato uno strato della malta traspirante MAPE-ANTIQUE RINZAFFO. Successivamente con MAPE-ANTIQUE MC, malta a base di calce ed Eco-Pozzolana, è stato possibile realizzare un intonaco macroporoso resistente ai sali. Per la rasatura delle superfici è stata utilizzata MAPE-ANTIQUE FC CIVILE, malta traspirante a tessitura fine. Dopo aver atteso la corretta stagionatura delle malte, i nuovi supporti sono stati protetti con un ciclo di finiture colorate, impiegando il fondo silossanico igienizzante e uniformante SILANCOLOR PRIMER PLUS e la pittura silossanica idrorepellente e traspirante SILANCOLOR PITTURA PLUS.

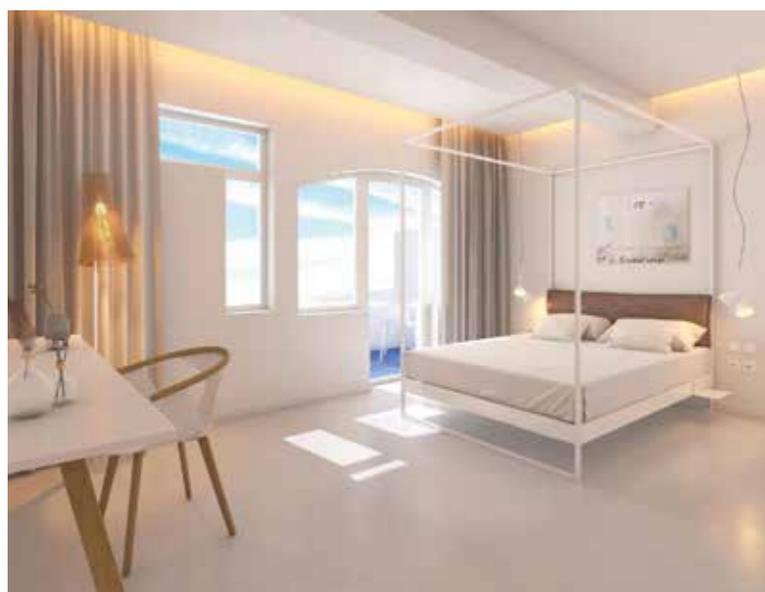




Tunnel (Funchal, Madeira)

Il governo di Madeira ha investito 16 milioni di euro per mettere in sicurezza la scogliera e il tunnel João Abel de Freitas che costituisce una delle principali vie di accesso e uscita della città di Funchal. Oltre a sistemare, demolire o fissare adeguatamente i blocchi di roccia che potevano costituire un pericolo, sono stati eseguiti lavori di riparazione e consolidamento di varie sezioni del tunnel compresa anche la posa di un

rivestimento ceramico sulle pareti interne. Le piastrelle ceramiche sono state incollate con KERABOND T, adesivo cementizio a scivolamento verticale nullo miscelato con il lattice ISOLASTIC per incrementarne la deformabilità. Le fughe tra le piastrelle sono state stuccate con la malta ULTRACOLOR PLUS*, esente da cemento Portland, modificata con polimero, a presa e asciugamento rapido.



Hotel Califórnia (Albufeira)

Situato nel centro storico di Albufeira, l'Hotel Califórnia offre 80 camere dallo stile sofisticato, disposte su quattro piani. I pavimenti di molte aree (corridoi, camere, ingresso) sono stati realizzati con due sistemi autolivellanti, a base di resina poliuretanica aromatica e finiti con un top-coat alifatico non ingiallente: MAPEFLOOR COMFORT SYSTEM AR e MAPEFLOOR COMFORT SYSTEM AR/X, quest'ultimo dotato di un tappetino fonoassorbente (MAPECOMFORT FL), che conferisce un maggior comfort alla camminata e una minore trasmissione del rumore da calpestio. Il risultato? Superfici lisce, bianche, confortevoli alla camminata e dal gradevole effetto estetico.

**Questi prodotti sono adesso disponibili sul mercato italiano nella versione ZERO, ovvero a emissioni di CO₂ compensate per l'intero ciclo di vita. Le emissioni di CO₂ misurate lungo il ciclo di vita dei prodotti della linea Zero per l'anno 2024 tramite la metodologia LCA, verificate e certificate con le EPD, sono state compensate con l'acquisto di crediti di carbonio certificati per supportare progetti di energia rinnovabile e protezione delle foreste. Per maggiori dettagli: zero.mapei.it.

LA FUGA
CHE RESISTE
NEL TEMPO.
IL COLORE
CHE ESALTA
I TUOI AMBIENTI.

167 | AVIO

Ultracolor® Plus



PRODOTTO A EMISSIONI DI CO₂
INTERAMENTE COMPENSATE

I colori delle fughe **Ultracolor Plus** esaltano la bellezza di ogni superficie ceramica e danno un tocco originale agli ambienti. **Progettate per durare, sono fughe facili da applicare e da pulire.**

- AMPIA GAMMA COLORI
- BIOBLOCK: RESISTE ALLE MUFFE
- RAPIDA MESSA IN ESERCIZIO
- IDROREPELENTE E FACILE DA PULIRE
- ANTIEFFLORESCENZE PER COLORI UNIFORMI

Tutti i colori della gamma fugature Mapei sono coordinati tra loro e con il sigillante Mapesil AC.



È TUTTO OK,
CON MAPEI

Scopri di più su mapei.it



Preraffaelliti. Rinascimento moderno

AL MUSEO CIVICO
DI FORLÌ UNA MOSTRA
SUL MOVIMENTO CHE
HA RINNOVATO LA PITTURA
INGLESE E SUL SUO IMPATTO
SULL'ARTE ITALIANA.
MAPEI PARTNER
DELL'ESPOSIZIONE

Nell'Inghilterra vittoriana di metà Ottocento alcuni giovani artisti fondano la "Confraternita preraffaellita" con lo scopo di rinnovare la pittura inglese – considerata ormai in declino perché troppo legata alle convenzioni formali – e di ritornare alla purezza dell'arte medioevale.

I fondatori – John Everett Millais, William Holman Hunt e Dante Gabriel Rossetti – attingono a un'ampia gamma di influenze e di elementi storici e danno vita a un progetto visionario che, pur rivolgendosi al passato, produce opere decisamente moderne, creando una nuova visione del Rinascimento.

A questo movimento è dedicata l'esposizione "Preraffaelliti. Rinascimento moderno", in corso fino al 30 giugno presso il Museo Civico San Domenico di Forlì, di cui Mapei è partner. La mostra è realizzata dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì in collaborazione con il Comune di Forlì, con la direzione generale di Gianfranco Brunelli. Ospita oltre 300 opere tra cui dipinti, sculture, mobili, ceramiche, tessuti e gioielli: tra questi, capolavori provenienti da importanti istituzioni nazionali, come le Gallerie degli Uffizi di Firenze e i Musei Capitolini di Roma, e internazionali, come la collezione privata della famiglia reale inglese e il British Museum di Londra.

Il percorso espositivo ricostruisce il profondo impatto dell'arte storica italiana sul movimento preraffaellita britannico tra gli anni Quaranta dell'Ottocento e gli anni Venti del Novecento, ma vuole anche incuriosire il pubblico anglofono mostrando, per la prima volta, opere di artisti italiani di fine Ottocento che si sono ispirati ai loro precursori britannici.

A SINISTRA. Un'immagine della mostra, che ospita importanti opere di musei italiani e internazionali.

A DESTRA. Dante Gabriel Rossetti. "La vedova romana", 1874, olio su tela. Museo de Arte de Ponce, The Luis A. Ferré Foundation Inc, Porto Rico.





IN ALTO. Filippo Lippi.
"Madonna con Bambino",
1445-1450 circa, tempera
e oro su tavola. Mamiano
di Traversetolo (PR),
Fondazione Magnani-Rocca.
NELLA PAGINA A FIANCO.
Una sala della mostra.

Un rapporto consolidato

Il legame di Mapei con il Museo Civico San Domenico è iniziato nel 2016 e ha portato alla realizzazione di mostre importanti come "L'arte della moda. L'età dei sogni e delle rivoluzioni, 1789-1968" (2023), "Maddalena. Il mistero e l'immagine" (2022) e "Dante. La visione dell'arte" (2021). Una partnership nata nel solco dell'impegno che Mapei riserva da sempre al mondo della cultura scegliendo di sostenere grandi istituzioni come il Teatro alla Scala e la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano o la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia.

Amore per l'arte, ma anche impegno per la solidarietà: grazie al contributo di MediaFriends, infatti, una parte del ricavato dalla vendita dei biglietti di ingresso della mostra verrà devoluto per sostenere Make a Wish Italia, Onlus che realizza i desideri di bambini e ragazzi gravemente malati.



GIANFRANCO BRUNELLI

Quella confraternita di giovani che sognava l'arte degli antichi maestri

I Grandi del Trecento e Quattrocento italiano e il mito di Firenze hanno ispirato a metà '800 il movimento che aprirà la strada al Simbolismo e al Liberty e ad altre avanguardie del '900

Nei passaggi storici di cambio d'epoca due cose vengono messe in discussione: l'idea di tempo e il modello narrativo: entrambe hanno a che fare con l'ermeneutica del presente. Il tema del tempo non riguarda più solamente il suo scorrere, il suo fluire. Esso subisce uno scarto critico. Riguarda la sua figura simbolica, carica di attese, di necessità, di decisioni. Da *kronos*, il tempo si fa *kairos*. È così che ogni presente finisce per scegliere

un proprio passato. Un passato reale o immaginario. Riscoperto o ricreato, che legittimi il presente, le sue aspirazioni, i sogni e le proteste. L'anno in questione fu il 1848. Il 1848 fu una data europea: fu l'Europa. Quella della "primavera" dei popoli e delle nazioni; quella della rivoluzione sociale annunciata da Marx; quella delle trasformazioni economico-sociali prodotte dall'industrializzazione, segnata in Inghilterra.

Ma pochi immaginarono allora che un gruppo di tre ragazzi poi divenuti sette, tra i 19 e i 23 anni, radunati in una confraternita, avrebbero rivoluzionato l'arte del secondo Ottocento inglese e condizionato quella europea. Dante Gabriel Rossetti, John Everett Millais, William Holman Hunt immaginarono di cambiare l'arte. Ribelli vittoriani, nel pieno della rivoluzione industriale, critici di ogni forma accademica, in particolare del rigorismo formale della Royal Academy, così legata all'ideale raffaellesco e al suo sviluppo manieristico, ai "raffaelliti" appunto, si accingevano a modificare il corso dell'arte. Cercavano la fedeltà alla natura (*truth to nature*), la visione pura delle cose,

i loro colori erano vividi e schietti, mentre il carbone delle ciminiere anneriva il cielo e le case; cercavano nelle fonti letterarie l'ispirazione all'assoluto e la passione d'amore, mentre l'economicismo della rivoluzione industriale raccontava una modernità meramente finanziaria e socialmente tragica, almeno nella fase della sua dirompenza. Eppure non furono dei passatisti. La loro non fu né una rivoluzione conservatrice, né una rivolta reazionaria. Aprirono al Simbolismo e al Liberty. Furono la prima avanguardia, il primo movimento che avrebbe aperto la strada (strade poi così diverse) nel Novecento ad altre avanguardie. Un ruolo decisivo lo svolse il sostegno di un critico come J. Ruskin, incontrò l'interesse del pubblico e sviluppò una diffusa fortuna critica, tanto da coinvolgere tre generazioni di artisti,

tenendo il centro della scena artistica per l'intera età vittoriana, cogliendone le contraddizioni sociali e l'ambiguità delle sue inquietudini morali. Sognavano l'arte degli Antichi maestri. E questi erano i grandi del Tre e del Quattrocento italiano. Toscano soprattutto. Gli Antichi maestri erano per loro Cimabue, Duccio, Giotto, Beato Angelico, il mito di Benozzo Gozzoli con il ciclo degli affreschi del Camposanto di Pisa, salvati alla memoria collettiva dai disegni di Lasinio. Poi Cosimo Rosselli, Verrocchio e i due Lippi. Botticelli fra tutti. Soprattutto Botticelli. Poi lo sguardo andò ampliandosi. Furono soprattutto gli artisti della seconda generazione a farlo, sotto l'influsso di Rossetti. Morris, Burne-Jones, Leighton, Watts e una fitta schiera di pittori e scultori ripresero a far sintesi di gran parte dell'arte

italiana, Cinquecento compreso: da Michelangelo a Giorgione, a Veronese, a Tiziano. Il mito dell'Italia e di Firenze visse a lungo fino a coinvolgere una terza generazione di artisti, alcuni protagonisti della quale si trasferirono a Firenze, dando vita ai "Circoli fiorentini", la De Morgan in particolare. La mostra forlivese mette in scena, con oltre 300 opere, il confronto tra gli antichi maestri e questi moderni artisti, che determinarono un nuovo Rinascimento. E chiude mostrando come i pittori italiani dell'ultimo Ottocento – da De Carolis a Sartorio – abbiano ritrovato le memorie quattrocentesche attraverso di loro.

Direttore generale delle Grandi mostre del Museo Civico San Domenico di Forlì

Un impegno concreto per l'uguaglianza di genere

UNA SERIE DI INCONTRI ORGANIZZATI DA POLYGLASS PER FAVORIRE L'EMPOWERMENT FEMMINILE

Per promuovere l'uguaglianza di genere e contrastare la violenza contro le donne, Polyglass SpA ha dato vita a un progetto di sensibilizzazione su questo tema, lanciando un'iniziativa ambiziosa e coinvolgente, studiata per affrontare una vasta gamma di tematiche legate alla partecipazione delle donne nella società, alla salute e alla medicina di genere e molto altro ancora.

Il primo incontro, tenutosi nella sede Polyglass di Ponte di Piave (TV) presso l'auditorium Adriana Spazzoli il 14 marzo, ha visto la partecipazione come relatrice di Annachiara Sarto, direttrice di Protection4kids, una fondazione che opera a livello nazionale e internazionale per combattere la violenza di genere in vari ambiti e contesti sociali. Si è parlato di stereotipi di genere e delle diverse forme di violenza fisica, psicologica ed economica, riflettendo sul fatto che sono stati addirittura conati dei neologismi per rappresentarle tra cui femminicidio, body shaming e slut shaming. L'empowerment delle donne non riguarda solo l'accesso alle opportunità economiche e professionali, ma anche il sostegno alla loro salute fisica e mentale. A tal fine, è essenziale promuovere una cultura aziendale che metta al centro il benessere delle donne. Nei prossimi incontri si parlerà della prevenzione di malattie specifiche femminili e della promozione di uno stile di vita sano, mettendo in luce l'importanza della prevenzione.



Un'immagine del primo incontro dell'iniziativa Polyglass Women, che si è tenuto il 14 marzo presso la sede Polyglass di Ponte di Piave.

Verranno messe a disposizione informazioni e risorse per favorire una maggiore consapevolezza e l'adozione di comportamenti che possano contribuire a ridurre il rischio delle patologie più frequenti. A partire dalla situazione delle donne nel mondo, si farà un vero e proprio viaggio oltre i confini ascoltando le storie di cinque donne. L'obiettivo di questi incontri è di rafforzare la solidarietà tra le donne e promuovere il sostegno reciproco. L'iniziativa "Polyglass Women" mira a perseguire gli obiettivi stabiliti dall'Agenda ONU 2030, in particolare il quinto obiettivo riguardante l'uguaglianza di genere. È infatti fondamentale riconoscere l'importanza centrale che le donne hanno avuto nell'economia in passato. In Italia, oggi, l'occupazione

femminile è al 50%, ben al di sotto della media europea del 70%, e questo è spesso legato ai carichi di cura che le donne devono affrontare per la famiglia. Questo progetto, volto a promuovere prevenzione, informazione e formazione tra i dipendenti dell'azienda, è una opportunità che Polyglass ha voluto estendere a tutte le donne per favorirne il potenziamento e il perseguimento dei propri obiettivi personali e professionali. In un mondo in cui l'uguaglianza di genere è ancora un traguardo da raggiungere pienamente, questa iniziativa rappresenta un esempio tangibile di impegno concreto. Le diversità sono un grande valore per le aziende, portando ricchezza e prospettive diverse.

Insieme per la ricerca contro il cancro

MAPEI SOSTIENE UN PROGETTO DI RICERCA "MY FIRST AIRC GRANT" IN MEMORIA DI GIORGIO E ADRIANA SQUINZI

Nella quotidiana lotta contro il cancro, AIRC è da sempre in prima linea per sostenere la carriera dei giovani ricercatori. E Mapei, da qualche anno, è al suo fianco. Nel 2022 il Gruppo ha infatti sostenuto una borsa di studio triennale della Fondazione AIRC, in memoria di Giorgio e Adriana Squinzi, il cui obiettivo era la formazione di un giovane ricercatore nell'ambito di un progetto di ricerca oncologica. Quest'anno, Mapei rinnova il proprio contributo alla Fondazione con una donazione volta a sostenere un "My First Airc Grant" (MFAG), un finanziamento per un progetto di ricerca assegnato a scienziati che abbiano già maturato un'esperienza in un laboratorio di ricerca oncologica. Il Grant offre la possibilità di condurre un primo progetto di ricerca in una struttura italiana di eccellenza e acquisire progressivamente autonomia. Il MFAG è uno dei bandi ideati da AIRC per accompagnare le diverse fasi della carriera dei giovani



Francesco Spallotta, vincitore della borsa di studio My First Airc Grant.

talenti della scienza oncologica, per consentire loro di fare ricerca e affermarsi in Italia. Nel 2023 il bando MFAG ha sostenuto il lavoro di 120 ricercatori, contribuendo alla loro crescita professionale e aggiungendo importanti tasselli allo studio delle malattie oncologiche. Dopo un lungo e severo percorso di valutazione, è stato individuato il progetto MFAG che sarà sostenuto da Mapei: si tratta dello studio di Francesco Spallotta.

Il dottor Spallotta lavora presso il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie Charles Darwin, Università Sapienza di Roma, laboratorio affiliato all'Istituto Pasteur Italia - Fondazione Cenci Bolognetti di Roma e sta sviluppando il progetto di ricerca dal titolo "Metabolic regulation of the DNA demethylation enzymatic machinery in pancreatic cancer". Mapei sosterrà il lavoro del ricercatore per il 2024 e il 2025. Il sostegno di Mapei al progetto MFAG è ispirato dalla convinzione che un'azienda debba avere una collocazione precisa nella società e assumersi doveri etici, scientifici e culturali, un principio caro ad Adriana Spazzoli. Un motivo in più per accompagnare un giovane scienziato lungo la strada della ricerca.



Fondazione AIRC

AIRC è la principale organizzazione non-profit per il finanziamento della ricerca oncologica indipendente in Italia, grazie alle donazioni di cittadini e aziende che ne condividono la missione. Dal 1965 ha investito oltre 2,3 miliardi di euro in migliaia di progetti di ricerca che hanno prodotto risultati concreti per la prevenzione, la diagnosi e la cura del cancro e hanno contribuito alla crescita della comunità scientifica italiana e alla forma-

zione dei suoi giovani talenti. AIRC raccoglie fondi grazie a 4 milioni e mezzo di sostenitori, 20 mila volontari e 17 uffici territoriali e li assegna in modo trasparente ai progetti di ricerca sul cancro più meritevoli, a cui oggi lavorano circa 6 mila ricercatori in oltre 100 istituti in tutto il territorio. Diffonde la cultura della salute e della prevenzione nelle scuole, nelle piazze, nelle aziende e attraverso i mezzi di comunicazione.

Vittoria in solitario nell'Atlantico

AMBROGIO BECCARIA
HA VINTO LA STORICA REGATA
THE TRANSAT CIC A BORDO
DI ALLA GRANDE-PIRELLI,
DI CUI MAPEI È GLOBAL SPONSOR

“Non vedo l'ora di vedere come è fatto l'Atlantico del Nord e di esplorare nuove rotte: l'idea di avvicinarmi al limite dei ghiacci con Alla Grande-Pirelli, arrivare ai banchi di Terranova, per poi tagliare il traguardo a New York è già di per sé una grandissima sfida”. C'era molto entusiasmo nelle parole di Ambrogio Beccaria prima di salpare per la The Transat CIC, la regata atlantica partita il 28 aprile da Lorient, in Francia.

Un entusiasmo che è stato premiato, perché il velista milanese ha chiuso la regata il 10 maggio classificandosi al primo posto, dopo 11 giorni 16 ore minuti 17 minutes e 55 secondi in mare e con una velocità media effettiva di 11,70 nodi.

“Ho fatto proprio la regata che sognavo, speravo che andasse veramente così... sapevo che sarebbe stata piena di insidie e volevo farla con lo spirito giusto. Non mi sono mai perso d'animo e ho dato tutto quello che avevo”, ha commentato Ambrogio all'arrivo, situato in mezzo al mare (e alla nebbia) a circa 100 miglia da New York.

LA SCIENZA A BORDO

Anche durante la Transat CIC è continuata la collaborazione di Beccaria con One Ocean Foundation, fondazione che opera per la salvaguardia dell'ambiente marino e per sensibilizzare sulle maggiori sfide ambientali che riguardano l'oceano. Con il suo percorso unico, la The Transat CIC si presta a uno studio più approfondito della meteorologia e degli eventi esterni. Con il supporto dell'oceanografo Sandro Carniel, Ambrogio durante la regata ha raccontato le principali tematiche scientifiche e ambientali che caratterizzano la rotta, come la corrente del Golfo, le depressioni atlantiche o lo scioglimento degli iceberg.

Con il supporto dell'oceanografo Sandro Carniel, Ambrogio durante la regata ha raccontato le principali tematiche scientifiche e ambientali che caratterizzano la rotta, come la corrente del Golfo, le depressioni atlantiche o lo scioglimento degli iceberg.



© Martina Orsini | Ambrogio Beccaria

THE TRANSAT CIC

Erede della mitica OSTAR, la The Transat CIC con le sue 3.000 miglia è una delle regate più affascinanti e impegnative. In competizione tre classi di imbarcazioni: gli IMOCA, i Class 40 e le Vintage Sailboat ovvero barche a vela d'epoca, per un

totale - quest'anno - di 48 imbarcazioni, di cui 13 Class 40. La The Transat si svolge ogni 4 anni dal 1960 e ha visto navigare i più grandi marinai oceanici. Tra gli italiani, Giovanni Soldini l'ha vinta due volte: nel 1996 con l'Open 50 e nel 2008 con il Class 40.

Nel corso della gara Beccaria non ha mai perso le prime posizioni della flotta, per poi passare al comando a metà regata, mantenendolo, a parte brevi tratti, fino alla fine. Con un meteo avverso e temperature rigide tipiche dell'Atlantico del Nord, tra onde giganti, vento a 40 nodi e correnti contrarie, lo skipper italiano ha superato numerosi problemi (bompreso, paratia...) e si è dimostrato solido dal punto di vista strategico. Alla Grande-Pirelli, un Class40 di ultima generazione progettato da Gianluca Guelfi, si è confermato veloce e performante anche in queste condizioni. “È stata una corsa dura, la più difficile a cui abbia mai partecipato, ma è anche quella che forse ho gestito meglio. La The Transat è stata per me una gara completamente nuova: navigare fuori dagli alisei in realtà è stupendo, perché il meteo cambia in continuazione” ha concluso il velista.

Beccaria, che è sostenuto da Mapei in qualità di Global Sponsor, a bordo di Alla Grande-Pirelli ha già raccolto numerosi successi, come la vittoria alla Transat Jacques Vabre e alla CIC Normandy Channel Race l'anno scorso e il secondo posto alla Défi Atlantique nel 2023 e alla Route du Rhum nel 2022.



IN ALTO. L'arrivo di Ambrogio Beccaria a New York.

A DESTRA. Ambrogio esulta per la vittoria.

A SINISTRA. Qualche giorno prima della partenza, il 23 aprile, si è svolta la parata delle barche: in questa occasione Mapei France, consociata francese del Gruppo, ha invitato circa 60 clienti che hanno assistito allo spettacolo da una imbarcazione. Alcuni clienti hanno avuto anche l'opportunità di salire a bordo di Alla Grande-Pirelli e di incontrare Ambrogio.



© Martina Orsini | Ambrogio Beccaria

L'atleta rimane al centro di tutto

AL CONVEGNO DI MAPEI SPORT FOCUS
SU "OBIETTIVI DELL'ALLENAMENTO: PERFORMANCE E SALUTE"

"Al centro di tutto vogliamo che ci sia l'atleta", dichiara spesso Claudio Pecci, direttore responsabile del Centro Ricerche Mapei Sport, la struttura inaugurata nel 1996 e voluta da Giorgio Squinzi in sintonia di pensiero e filosofia sportiva con il prof. Aldo Sassi, co-fondatore scomparso prematuramente nel dicembre del 2010. Il Centro è nato per supportare con razionalità scientifica e con un corretto approccio etico gli atleti del Professional Cycling Team Mapei che per un decennio hanno dominato il panorama ciclistico mondiale. Ancora oggi, scienza e tecnologia aiutano lo sport e l'atleta deve rimanere al centro di tutto. Pecci lo ha ribadito anche alla decima edizione del Convegno Mapei Sport che si è tenuto il 23 marzo a Solbiate Olona. Il tema scelto era "Obiettivi dell'allenamento: performance e salute". Presenti oltre 200 tra preparatori atletici, studenti universitari e dirigenti sportivi.

Gli interventi di Pecci, Veronica e Marco Squinzi e del segretario della Camera di Commercio di Varese, Mauro Temperelli, hanno fatto da preludio alla sessione scientifica con la lectio magistralis del professor Sergio Pecorelli (Università di Brescia). "Il DNA è immutabile, mentre l'epigenetica può essere mutata" ha affermato Pecorelli, presidente del Comitato scientifico-culturale della Federazione Medico Sportiva Italiana, che ha illustrato differenze genetiche, anatomiche, ormonali, neuromuscolari e diversità di ottimizzazione tra uomo e donna.

Andrea Morelli (Mapei Sport) ha poi moderato gli

interventi successivi, tenuti dalla professoressa dell'Università Cattolica di Milano Daniela Tavian, specialista di biochimica cellulare, che ha illustrato la produzione di irisina, ormone di sport e salute, durante l'esercizio fisico, e di Federico Donghi di Mapei Sport, che ha fornito spiegazioni scientifiche relative a diverse specialità dello sci. Paulo De La Fuente, performance manager della Trek Factory Racing, ha poi spiegato come si allenano i biker di grande successo soffermandosi su concentrazione e lunghezza dello sforzo.

Ermanno Rampinini (Mapei Sport) ha moderato la seconda sessione del convegno, con il toccante discorso di Roberto Sassi, che ha ricordato il fratello Aldo. Al convegno era presente anche Marina, moglie di Aldo.

Andrea Bosio (Mapei Sport) ha esposto considerazioni e dati sulle "asimmetrie e cambi di direzione nel calcio" mentre Marco Martin (Mapei Sport e Bangor University, UK) ha analizzato l'indicatore Locomotor Efficiency, il calcolo dell'accelerometro in partita e in allenamento, e il riabilitatore Marco Luison (A.C. Milan) ha parlato del processo di recupero degli infortunati. Ha chiuso il convegno la tavola rotonda "La gestione dell'atleta oggi a 360 gradi" condotta da Giovanni Bruno, telecronista ed editorialista di Sky Sport. Sono saliti sul palco Simona Giorgetta, membro del CdA Mapei, i centrocampisti Pedro Obiang e Daniel Boloca del Sassuolo, la giocatrice Benedetta Brignoli (Sassuolo femminile, Serie A), il velista transoceanico Ambrogio

Beccaria e Herbert Schoenhuber (presidente onorario Commissione medica Federazione Italiana Sport Invernali). "Una sponsorizzazione – ha raccontato Simona Giorgetta – nasce dalla scintilla che scocca in noi ed è ciò che fa la differenza. Nel caso di Ambrogio Beccaria e delle sue imprese la scintilla è diventata un fuoco". Ambrogio Beccaria è campione di vela: "Nella mia specialità – ha sottolineato – sono in gara anche quando dormo. Lavoriamo di tecnica e hanno importanza lo studio di meteo e vento". Obiang, Boloca e "Benny" Brignoli hanno evidenziato aspetti di preparazione e recupero dagli infortuni. "Prima di approdare al Sassuolo – ha assicurato Boloca – non avevo mai beneficiato di un'assistenza così accurata come quella del Mapei Sport. In un calcio dai ritmi sempre più elevati è importante". Il dottor Schoenhuber ha spiegato le differenze nelle gare di Thoeni e Gros e quelle attuali: "Rispetto agli Anni 70 la tecnologia ha cambiato le tipologie d'infortunio. All'epoca di Thoeni e Gros gli infortuni riguardavano soprattutto le tibie, adesso nell'80-90% sono i legamenti crociati a rompersi". In chiusura di sessione le sciatrici azzurre Marta Bassino e Federica Brignone sono intervenute in un video molto apprezzato. "Adesso l'atleta oltre ad allenarsi deve gestire relazioni esterne e social", ha esclamato la Bassino. "È molto bello organizzare gli allenamenti con un team di specialisti – sostiene la Brignone –. Quando si vince fa festa tutto il team e ciò conferisce senso di appartenenza in una disciplina ritenuta individuale".

HANNO DETTO

"È fondamentale calibrare i carichi di lavoro nella maniera più adatta alle attitudini del soggetto e sono importanti anche alimentazione e allenamento senza bici".

Paulo De La Fuente,
performance manager della Trek Factory Racing

"Le ragazze e le donne che praticano sport hanno livelli maggiori di fiducia in sé stesse e autostima e minori livelli di sindromi depressive di chi non lo pratica".

Sergio Pecorelli,
Università di Brescia

"I test del Mapei Sport hanno aiutato me e gli altri giocatori a superare problemi e a migliorare".

Daniel Boloca,
U.S. Sassuolo Calcio

"In Inghilterra ci si allena moltissimo sul ritmo. Al Sassuolo c'è più pianificazione anche grazie ai test del Mapei Sport e si dedica molto tempo alla tattica".

Pedro Obiang,
U.S. Sassuolo Calcio

"Sto recuperando da un infortunio, in questi momenti delicati è importante essere più forti e determinati. Spero di tornare presto in forma e in campo".

Benedetta Brignoli,
U.S. Sassuolo Calcio



DA SINISTRA.

Claudio Pecci, direttore del Centro Ricerche Mapei Sport, apre il convegno. Pecci con Veronica e Marco Squinzi e con Mauro Temperelli, segretario della Camera di Commercio di Varese. Un momento della tavola rotonda. "La gestione dell'atleta oggi a 360 gradi".

Motorsport e Mapei: tante iniziative in pista

OLTRE ALLA SPONSORIZZAZIONE DELLA PILOTA RACHELE SOMASCHINI, QUEST'ANNO MAPEI È A FIANCO ANCHE DEL TEAM TOYOTA GAZOO RACING ITALY E DI ANDRETTI GLOBAL NEGLI STATI UNITI



Da sempre Mapei è vicina al mondo dello sport e ai suoi valori. Calcio, ciclismo, basket, vela, motorsport: sono tante le discipline sostenute negli ultimi 30 anni. E un nuovo tassello si aggiunge, oggi, a questa variegata attività di sponsorizzazioni.

Da marzo, infatti, Mapei è Top Sponsor del Team Toyota Gazoo Racing Italy e lega il suo nome alle attività sportive del reparto corse di Toyota Motor Italia in ambito nazionale per la stagione 2024. Il Team Toyota Gazoo Racing Italy partecipa alle sette tappe del Campionato Italiano Assoluto Rally con la nuova GR Yaris Rally2 guidata da Giandomenico Basso, due volte campione europeo e quattro volte campione italiano rally. Cinque di queste gare valgono anche per la GR Yaris Rally Cup, campionato monomarca giunto alla quarta edizione, dove Mapei è presente su tutte le vetture della categoria.

Una partnership appena nata ma già vincente: Basso si è classificato infatti secondo al Rally del Ciocco, ha trionfato nel Rally del Piemonte ed è arrivato secondo al Rally Targa Florio.

La collaborazione è significativa per entrambe le aziende, che nei propri settori si distinguono per la qualità dei prodotti, la ricerca dell'eccellenza e la sperimentazione finalizzata al miglioramento continuo. L'impegno di Mapei per un'edilizia più sostenibile e responsabile si sposa perfettamente con il lavoro di Toyota nella produzione di veicoli sempre più rispettosi dell'ambiente.

Passione per lo sport e impegno per la solidarietà

Mapei ha confermato il suo sostegno per la stagione 2024 a Rachele Somaschini per il Campionato Italiano Assoluto Rally 2024. La pilota milanese ha iniziato alla grande con il podio al Ciocco nella classifica riservata alle donne, la vittoria ad Alba e nel Rally Targa Florio. La collaborazione tra l'azienda italiana e Rachele Somaschini, iniziata nel 2018, è un connubio di valori fondamentali quali la passione per lo sport, la determinazione e l'impegno verso la solidarietà. Sin dal 2016, Rachele ha portato avanti la sua iniziativa #CorrerePerUnRespiro con l'obiettivo di sensibilizzare e raccogliere fondi per la ricerca sulla fibrosi cistica, una malattia genetica da cui è affetta sin dalla nascita. Questo impegno ha trovato un prezioso alleato nelle competizioni automobilistiche, creando importanti sinergie.



Con la sua attività di pilota, Rachele Somaschini porta avanti l'iniziativa #correreperunrespiro.



Marco Andretti guiderà la Honda n. 98 Mapei/Curb alla 500 Miglia di Indianapolis il 26 maggio.

prestazioni". Mapei ha fatto il suo atteso debutto in occasione dell'apertura della stagione della NTT Indycar Series sulle strade di St. Petersburg dall'8 al 10 marzo, con Kyle Kirkwood al volante della AutoNation Honda n. 27. La n. 98 e Marco Andretti hanno poi vestito i colori Mapei durante l'Open Test all'Indianapolis Motor Speedway dal 10 all'11 aprile, mentre il team si preparerà per la sfida finale a Indianapolis.

In partnership con Andretti Global

E dagli Stati Uniti arriva un'altra importante partnership: quella di Mapei Corp., consociata nordamericana del Gruppo, con Andretti Global. Il 26 maggio Marco Andretti, pilota esperto, membro dell'iconica dinastia Andretti e nipote di Mario Andretti, guiderà infatti la Honda n. 98 Mapei/Curb alla 500 Miglia di Indianapolis. Una collaborazione che va oltre l'iconica gara: Mapei è presente anche sulla monoposto Honda AutoNation n.27, guidata da Kyle Kirkwood, per le stagioni 2024 e 2025 NTT Indycar Series.

"La partnership con Andretti Global ha un significato particolare per Mapei - ha dichiarato Marco Squinzi, amministratore delegato Mapei - . Siamo due aziende familiari con una forte spinta all'innovazione che si dedicano alla ricerca dell'eccellenza attraverso l'impegno, la passione e lo spirito di squadra. Siamo entusiasti di questa collaborazione e siamo certi che ci aspetta un anno di emozioni ad alte



Rinnovo del circuito di Misano Adriatico

L'ultima delle iniziative di Mapei in ambito motorsport riguarda la riquilificazione del Misano World Circuit Marco Simoncelli. Dopo aver operato in autodromi per corse automobilistiche e motociclistiche di rilievo internazionale come il Baku City Circuit e il Petronas Sepang International Circuit, Mapei ha partecipato ai lavori di riammodernamento del tracciato di Misano Adriatico, occupandosi di cordoli e vie di fuga, anche per quanto riguarda colori e grafiche. I cordoli sono stati trattati con MAPECOAT TNS RACE TRACK, un rivestimento innovativo che garantisce durabilità e resistenza, mantenendo le caratteristiche di sicurezza richieste da federazioni internazionali come la FIA (Federation Internationale de l'Automobile) e la FIM (Fédération Internationale de Motocyclisme).

ReStelvio MAPEI 2024

DOMENICA 14 LUGLIO

BORMIO - PASSO DELLO STELVIO

ORE 8.50 **CORSA SU STRADA 21 KM**
(riservata ai tesserati Fidal o Enti di propaganda)

ORE 9.00 **PODISTICA APERTA A TUTTI**

ORE 9.10 **RADUNO CICLOTURISTICO NON COMPETITIVO
DEDICATO ALLE BICI A PEDALATA ASSISTITA**

ORE 9.15 **GARA CICLISTICA AGONISTICA
RE STELVIO-MAPEI | XXXIX EDIZIONE**
(riservata ai tesserati F.C.I. ed Enti Consulta)
Partenza categorie femminili

ORE 9.30 **GARA CICLISTICA AGONISTICA
RE STELVIO-MAPEI | XXXIX EDIZIONE**
(riservata ai tesserati F.C.I. ed Enti Consulta)
Partenza categorie maschili

A SEGUIRE **CICLORADUNO MAPEI MEMORIAL ALDO SASSI**
(aperto a tesserati e non tesserati, in compagnia
di personaggi dello sport)
GEMELLATO CON "PEDALA CON ALDO"

ORE 13.30 **ORARIO LIMITE DI ARRIVO PER TUTTI**

ORE 16.00 **PREMIAZIONI PRESSO CENTRO SPORTIVO BORMIO**
PROGRAMMA DI ALLENAMENTO GRATUITO PER
PODISTI E CICLISTI SUL SITO: www.mapeisport.it

PERCORSO

**21 Km - da BORMIO (m 1225 s.l.m.)
al PASSO DELLO STELVIO (m 2758 s.l.m.)**
Dislivello totale 1533 m.

PARTENZA DA VIA AL FORTE (BORMIO CENTRO)
RIENTRO DAL PASSO DELLO STELVIO A BORMIO A
PARTIRE DALLE ORE 14.00

+ STELVIO × TUTTI



organized by:
**USB
BORMIO**

**APERTA ANCHE A E-BIKE
CON GRIGLIA DEDICATA**

Grazie a: Parco Nazionale dello Stelvio

ISCRIZIONI

DAL 1° MARZO ALL'11 LUGLIO

sul sito www.usbormiese.com oppure presso sede
Unione Sportiva Bormiese: Via Manzoni, Bormio.

Numero massimo di iscrizioni: 3000

Quota di partecipazione:

50 euro, per iscrizioni dal 1° marzo al 1° giugno

60 euro, per iscrizioni dal 2 giugno all'11 luglio

La quota è comprensiva di:

- **Maglia Re Stelvio Mapei, che si invita ad indossare**
- Servizio trasporto indumenti al Passo Stelvio
- Rifornimenti lungo il percorso e all'arrivo
- Servizio navetta rientro da Passo Stelvio a Bormio (riservato atleti podisti)
- Pasta Party a Bormio
- Medaglia ricordo
- Foto ricordo e attestato di partecipazione disponibili e stampabili
- Rilevamento tempo personale

N.B. Iscrizione gratuita sul sito www.mapei.it
per i clienti Mapei che si iscrivono con il codice
cliente e per i lettori di Realtà Mapei che si iscrivono
con il codice "Realtà Mapei"

INFO HOTEL

Tel. 0342 903300
booking@bormio.eu
www.bormio.eu



Con il patrocinio di
**Regione
Lombardia**



Il pianeta giovani del Sassuolo lancia nuovi talenti

TRA I PIÙ PROMETTENTI DEL VIVAIO C'È FLAVIO RUSSO (CENTRAVANTI)

Il Sassuolo si conferma fabbrica di talenti. "Oltre a quelli che hanno giocato nella nostra squadra di "A" maschile come Berardi - fa notare Francesco Palmieri, responsabile del Settore Giovanile neroverde - ci sono almeno una cinquantina di altri calciatori in società professionistiche che nel percorso formativo hanno indossato la maglia del Sassuolo. Frattesi, Mota Carvalho, Turati, Scamacca, Erlic, Ravanelli, Raspadori e D'Andrea sono solo la punta di un iceberg". Attualmente il giovane neroverde più in vista è Flavio Russo, fisico da granatiere e di ruolo centravanti con grande fiuto del gol. "Contro il Bologna - aggiunge Palmieri - ha segnato 3 reti in 45 minuti, e non è stata solo quella la partita in cui ha dato il meglio di sé". Russo è nato a Catania il 31 agosto 2004. È cresciuto nella società della sua città. "Russo - continua Francesco Palmieri, che da calciatore

ha calcato a lungo le scene della Serie A - l'ho preso personalmente. La società Catania purtroppo era fallita, molti volevano il giocatore e io sono riuscito a portarlo al Sassuolo".

In effetti l'efficacia di Palmieri è nota e da molti anni viene citato tra i migliori dirigenti del "pianeta giovani". Flavio è forte di testa, agevolato dai suoi 188 centimetri, e nei big-match sa farsi valere. "Chiaramente sa

recitare la parte del centravanti di sfondamento, però è dotato di notevole tecnica ed eclettismo". A molti ricorda Scamacca, centravanti che con la maglia del Sassuolo si è preso belle soddisfazioni e adesso eccelle in Europa League e Coppa Italia con l'Atalanta. "In realtà - dice "Checco" Palmieri - Russo può fare

Per Francesco Palmieri (responsabile del settore giovanile) "tanti neroverdi della Primavera meritano lo show della serie A"

anche la seconda punta. Sa giocare per sé, ma anche per la squadra. Al momento opportuno si mette al servizio dei compagni, fa salire la squadra consentendo al reparto arretrato di respirare". C'è un'altra caratteristica che pone Flavio ai vertici della categoria: "È un ragazzo educato, molto intelligente in campo e fuori.

L'intelligenza fa la differenza". Flavio Russo potrà sfondare? "Intanto mi auguro che abbia presto la possibilità di esordire in prima squadra. Le possibilità di ottenere soddisfazioni importanti nei prossimi anni le ha".

Il "sistema Italia" di gestire i giovani talenti non piace a Francesco Palmieri: "In Italia tante società coltivano i giovani ma al momento opportuno anziché farli esordire preferiscono affidarsi a giocatori provenienti da altri club con presenze in massima serie. A livello generale serve un'inversione di tendenza".

A giudizio di Checco altri neroverdi della Primavera sassolese meritano lo show in Serie A. L'elenco comprende il centrocampista Justin Kumi, 19 anni, di nazionalità italiana, Simone Cinquegrano, 20, terzino destro, Kevin Bruno, 19, mezz'ala di punta e Kevin Leone, 19 anni, centrocampista. I pareri sono favorevoli anche per l'olandese Seb Loeffen, 20 anni, baluardo centrale del reparto arretrato.



L'eclettico Flavio Russo è abile come punta o uomo-assist.

NEWS DAL MONDO MAPEI

EVENTI, INIZIATIVE E NOVITÀ DALLE CONSOCIATE DEL GRUPPO



USA – CON PLANITOP 3D ABITAZIONI PER FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ



Con la malta PLANITOP 3D Mapei Corporation, consociata statunitense del Gruppo, ha supportato l'associazione no-profit Habitat for Humanity nella costruzione delle prime unità residenziali in 3D a Newport News, in Virginia. Il prodotto, sviluppato in collaborazione con Alquist 3D e alimentato dalla tecnologia di stampa 3D di Black Buffalo 3D, ha permesso di realizzare rapidamente abitazioni per famiglie in difficoltà: un esempio concreto dell'impegno sociale di Mapei per i territori in cui è presente. PLANITOP 3D è stata di recente premiata come "Innovazione dirompente" in occasione dei 2024 Innovative Product Awards.

PERÙ – SOLUZIONI PER L'ABITARE A NEXO IMMOBILIARIO

Dal 14 al 17 marzo, a Lima, 23.000 persone hanno visitato Nexo immobiliare, la più grande rassegna dedicata all'abitare in Perù. Anche Mapei Perù ha partecipato all'evento mostrando l'ampia gamma di sistemi e tecnologie che Mapei dedica all'ambito residenziale, come gli impermeabilizzanti per bagni e terrazze, i sistemi per la posa di ceramica e materiale lapideo e i sigillanti. In particolare, la comunicazione in fiera intendeva mostrare le soluzioni a problemi specifici, come le infiltrazioni d'acqua nei tetti, la protezione delle pareti e delle fughe dei bagni danneggiate dall'umidità. Una "ruota della fortuna" all'interno dello stand permetteva ai visitatori di vincere alcuni gadget con il marchio Mapei.



SENEGAL – UNA MOSCHEA TORNA AL SUO SPLENORE CON I PRODOTTI MAPEI



Appena fuori dalla città di Kaolack, la terza città più popolosa del Senegal, nella località di Darou Ridwane, si trova una moschea progettata negli anni 80 dall'architetto italo francese Ido Ricchetti. Si tratta della moschea di Abdoukhadre Kebe, che si distingue per l'azzurro intenso delle sue cupole. Poiché negli ultimi tempi mostrava chiari segni di degrado, Mountaga Aidara Kebe, un dipendente dello stabilimento di Mapei di Robbiano di Mediglia originario di Kaolack, ha coordinato un intervento di recupero che ha previsto il riempimento delle fessure con il sigillante MAPEFLEX PU 45 FT e l'impermeabilizzazione delle superfici delle cupole con AQUAFLEX ROOF PLUS.

SPAGNA: RICONOSCIMENTO CUBE SYSTEM PER INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Lo scorso 21 marzo, alla presenza del Secondo Vice Presidente del Governo spagnolo Yolanda Díaz e del Ministro Elma Saiz e di altri 300 ospiti, si è tenuta a Madrid la prima edizione dei CNC Awards: premi assegnati dalla Confederazione spagnola delle costruzioni (CNC) alle imprese che si sono distinte per innovazione, leadership e dinamismo. A Mapei Spain è andato un riconoscimento della categoria "Best Technology Initiative with Environmental Benefit" che la società si è aggiudicata grazie al lancio sul mercato spagnolo di CUBE SYSTEM, un'offerta integrata di additivi e servizi ai produttori di calcestruzzo per ridurre l'impatto ambientale di questo materiale. Nella foto il General Manager Andreas Fleischhauer riceve il riconoscimento.



NUOVA ZELANDA – UN NUOVO DEPOSITO PER IL SOUTH ISLAND



Il 20 di marzo, Mapei Building Products, distributore del Gruppo in Nuova Zelanda, ha festeggiato l'apertura di una struttura a Christchurch che, su una superficie di 1.200 m², ospiterà uffici e un deposito. Il nuovo spazio permetterà di fornire più velocemente i clienti di South Island, l'isola più estesa del Paese, oltre a ospitare corsi di formazione e facilitare i servizi dalla forza vendita. Paul Tanner, General Manager di MPB, ha dichiarato "L'apertura di questo deposito, che segue quella del centro logistico di Auckland nel 2021, è una tappa importante nel nostro processo di crescita a lungo termine." Nella foto il team di Mapei New Zealand con il General Manager Paul Tanner.



STRUMENTI DI LAVORO

SUL SITO MAPEI.IT



Progetta con Mapei

LA NUOVA PIATTAFORMA MAPEI PRO OFFRE NUMEROSI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE. TRA QUESTI UN TOOL PER L'ANALISI DEI PREZZI E LA STESURA DELLE VOCI DI CAPITOLATO

Da anni Mapei è a fianco di studi di progettazione grandi e piccoli per dare forma alle loro idee e aiutarli a realizzarle, non solo come fornitore di prodotti ma anche tramite consulenze e servizi specializzati. I tecnici Mapei affiancano i progettisti nella definizione delle soluzioni più adatte per ogni intervento e

nell'elaborazione delle specifiche necessarie e sono presenti per fornire assistenza nelle varie fasi del cantiere. Una volta realizzata l'opera, i progettisti possono contare sul supporto di Mapei anche per far fronte a eventuali criticità relative alla sua manutenzione.

Tanti strumenti per la progettazione

Va in questa direzione Mapei PRO, la piattaforma disponibile al link: <https://www.mapei.com/it/it/mapei-pro> nella quale è possibile trovare molti strumenti utili per tanti ambiti di lavoro: dalla progettazione architettonica e di interni a quella strutturale, dal paesaggio all'arredo urbano, agli impianti sportivi.

Oltre a software tecnici specifici come Mapei Structural Design (per il dimensionamento dei sistemi di rinforzo Mapei) o Data Mapesilent (per la verifica delle caratteristiche acustiche degli edifici), in Mapei PRO sono disponibili anche strumenti per progettare gli interni, come il Selettore finiture murali e prodotti per l'isolamento termico o il Calcolatore fughe e sigillanti. Per la progettazione strutturale ci sono inoltre strumenti come il tool per la corretta

prescrizione del calcestruzzo o il Selettore per fissaggi chimici, sigillanti e adesivi elastici. E per chi deve realizzare un impianto sportivo, molto utile è Mapecoat TNS Colorizer, col quale è possibile personalizzare cromaticamente le superficie di gioco. Non solo, in questa sezione è possibile trovare anche la documentazione tecnica più adatta per il proprio lavoro, selezionando tra brochure, manuali e una ricca libreria tecnica di prodotti.

Infine, per chi vuole formarsi e approfondire ulteriormente c'è la Mapei Academy, con un'ampia offerta formativa che comprende webinar e formazione in presenza con rilascio di crediti formativi per i professionisti. Gli argomenti? Dall'isolamento termico alla posa di resilienti, dal risanamento di edifici in muratura alle impermeabilizzazioni, solo per citarne alcuni.

Tool Mapei Pro – Analisi prezzi e voci di capitolato

L'ultimo arrivato di questa piattaforma è uno strumento in grado di facilitare notevolmente il lavoro del progettista: si tratta di un tool gratuito – sviluppato grazie alla collaborazione di Mapei e Acca Software – che permette di ricercare e scaricare in maniera facile e veloce l'analisi dei prezzi e le voci di capitolato per tutte le lavorazioni del proprio cantiere. I prezziari sono inclusi anche all'interno di PriMus, il più diffuso software di computo in Italia. Una prima versione del tool è già disponibile dal mese di maggio. Ulteriori aggiornamenti saranno poi effettuati nei prossimi mesi.



Come si usa il tool

- Possono accedere gli utenti già registrati a MyMapei su sito mapei.it.
- Si effettua il login per accedere al tool: <https://www.mapei.com/it/it/login-analisi-prezzi>.
- Si crea il proprio progetto.
- Si seleziona il tipo di intervento che si intende effettuare e le specifiche lavorazioni.
- Il sistema propone una serie di prodotti utilizzabili, che si possono selezionare e aggiungere al proprio intervento.
- Si ottengono le voci di capitolato e le analisi dei

prezzi comprensive dei costi dei materiali, della manodopera, dei noli e dei trasporti.

- È possibile scaricare in vari formati (DCF, XPWE, EXCEL, PDF) la descrizione delle voci di capitolato e il relativo computo dei prezzi, in modo da facilitarne la fruizione su PriMus o su altri software per il computo metrico e il capitolato.



Accedi al Tool



DOMANDE & RISPOSTE

TRASCURARE QUESTA OPERAZIONE PUÒ CAUSARE PROBLEMI ESTETICI E FUNZIONALI. QUALI SONO I PRODOTTI DA USARE NELLE DIVERSE CIRCOSTANZE



Enrico Geronimi

La pulizia: un alleato fondamentale per la riuscita del cantiere

Quando pensiamo a un cantiere edile ci vengono in mente polvere, rumore e, naturalmente, sporco. In realtà, in alcune fasi del lavoro un'accurata pulizia è fondamentale non solo per l'igiene e l'estetica del risultato finale, ma anche per la buona riuscita dell'intervento stesso. È infatti evidente come sia necessario pulire il cantiere al termine del lavoro, affinché l'ambiente possa essere poi utilizzato, come prescritto tra l'altro dalla norma UNI 11493-1 "Piastrature ceramiche a pavimento e a parete. Istruzioni per la progettazione, l'installazione e la manutenzione". Meno scontato è quanto sia importante pulire e preparare i sottofondi prima della posa di una nuova pavimentazione o dell'applicazione di un primer o di uno strato di livellamento. Ci sono altri casi, poi, in cui è necessario effettuare pulizie accurate, in ambienti residenziali o commerciali, che non possono essere eseguite con i normali prodotti normalmente utilizzati per la pulizia quotidiana degli ambienti in cui viviamo e lavoriamo. Per ogni intervento è opportuno utilizzare un prodotto appropriato. Vediamo quali e in quali circostanze.



I pulitori della linea Ultracare

- UltraCare Multicleaner
- UltraCare Keranet Crystal
- UltraCare Grout Cleaner
- UltraCare Multicleaner Spray
- UltraCare Acid Cleaner
- UltraCare Stain Remover
- UltraCare HD Cleaner
- UltraCare Kerapoxy Cleaner
- UltraCare Rust Remover
- UltraCare Keranet
- UltraCare Epoxy Off Gel
- UltraCare Mould Remover
- UltraCare Keranet Easy



Partiamo dalle fasi iniziali del cantiere: perché è importante un'attenta pulizia e con quali prodotti va effettuata?

Prima di posare una pavimentazione su un massetto o su una pavimentazione esistente, di usare un primer o di applicare uno strato di livellamento – solo per fare alcuni esempi – è fondamentale che le superfici siano perfettamente pulite. In caso contrario, sarà compromessa l'adesione del rivestimento applicato. Si tratta di un'operazione molto importante, che spesso viene purtroppo trascurata o effettuata senza la dovuta cura, causando poi problemi alla nuova pavimentazione. Nel caso di pavimentazioni esistenti consigliamo prodotti come ULTRACARE HD CLEANER, un detergente alcalino efficace per rimuovere lo sporco organico ostinato, per sgrassare e pulire in profondità e per preparare le superfici a ricevere un nuovo rivestimento. Il suo impiego, conformemente a quanto riportato nella relativa scheda tecnica, garantisce valori di adesione elevati e conseguentemente una corretta durabilità della nuova pavimentazione, con aspetti positivi anche per quanto concerne la sostenibilità ambientale dell'intera operazione. Altri prodotti della linea ULTRACARE possono essere considerati in base alla natura della sostanza contaminante da rimuovere (ULTRACARE ACID CLEANER, ULTRACARE MULTICLEANER, ULTRACARE RUST REMOVER).

Passiamo alla fase finale del cantiere: anche qui la pulizia è fondamentale?

Certamente: alla fine di un cantiere è opportuno effettuare una pulizia tecnica e rimuovere non solo i residui delle operazioni di posa e stuccatura, ma anche qualsiasi elemento che possa compromettere il risultato finale in conformità, come detto, a quanto prescritto dalla norma UNI 11493-1 nel paragrafo dedicato. In questi casi proponiamo ULTRACARE KERANET o ULTRACARE ACID CLEANER, pulitori liquidi concentrati a base acida per il grès porcellanato, le piastrelle ceramiche e qualsiasi materiale resistente agli acidi. Se abbiamo effettuato stuccature epossidiche, il prodotto adatto sarà ULTRACARE KERAPOXY CLEANER o ULTRACARE EPOXY OFF GEL, prodotti specificamente formulati per

la rimozione dei residui di stucco epossidico. ULTRACARE MULTICLEANER è suggerito nel caso di superfici sensibili ai pulitori acidi o alcalini, come le superfici in materiale lapideo.

A volte è necessario effettuare pulizie importanti anche fuori dal contesto del cantiere: quali sono i prodotti più adatti?

Ci sono diverse situazioni in cui è necessaria una manutenzione straordinaria in ambienti che sono stati poco utilizzati o che necessitano di una pulizia profonda e professionale. Penso per esempio a una seconda casa rimasta chiusa per molto tempo, a una terrazza che viene utilizzata nuovamente dopo diversi mesi, a un magazzino o un garage in cui sono stati effettuati dei lavori, oppure alla cucina di un ristorante. Si tratta di situazioni in cui i prodotti usati nel quotidiano non sono sufficienti. In questi casi possiamo consigliare ULTRACARE GROUT CLEANER, che consente di pulire in profondità le fughe, ULTRACARE HD CLEANER o ULTRACARE MULTICLEANER, le cui diluizioni e modalità applicative saranno da valutare in funzione della natura e dell'intensità dello sporco da rimuovere. Tutti prodotti alcalini con potere sgrassante, molto efficaci per la rimozione dello sporco organico (grasso, olio, cere). Come si vede, la gamma ULTRACARE è molto ampia e versatile. Ho citato i pulitori ma ci sono anche i protettivi, le finiture e i prodotti complementari ideali per la pulizia, manutenzione e protezione delle superfici. Con questi prodotti, in vendita presso i rivenditori Mapei, è possibile mantenere le superfici belle e funzionali nel tempo. Possiamo ben dire che con ULTRACARE la bellezza degli ambienti inizia con la cura delle superfici!

Corporate Product Manager, Fugature e Linea Ultracare, Gruppo Mapei



Scarica la brochure ULTRACARE



3 PRODOTTI IN PRIMO PIANO

EFFETTUARE ANCORAGGI SOSTENIBILI,
REALIZZARE INTONACI "ARMATI" STRUTTURALI
E CONSOLIDARE I SOTTOFONDI CEMENTIZI

1

Mapefill Zero*



INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ PER ANCORAGGI A NORMA

Malta premiscelata per l'ancoraggio di precisione e il ripristino di strutture degradate. Ha eccellenti prestazioni meccaniche e contribuisce alla durabilità degli elementi ripristinati. Miscelato con acqua, diventa una malta fluida che scorre anche in spazi intricati. Ha ottime proprietà di impermeabilità all'acqua, adesione al ferro e al calcestruzzo e resistenza alle sollecitazioni meccaniche, anche di tipo dinamico. È a bassissime emissioni di VOC (sostanze organiche volatili) e contribuisce all'ottenimento di crediti LEED, oltre ad essere conforme alle norme EN 1504-6 e alla EN 1504-3 come malta strutturale di classe R4.

2

CRM ZERO*



RINFORZO A EMISSIONI COMPLETAMENTE COMPENSATE

Una soluzione completa e sostenibile che sfrutta i sistemi compositi CRM (Composite reinforced mortars) per garantire elevate prestazioni a edifici in muratura o calcestruzzo da rinforzare. Comprende:

- reti preformate MAPENET EMR con maglie di dimensioni variabili (33/66/99);
 - malte MAPEWALL INTONACA & RINFORZA e MAPE-ANTIQUE NHL ECO STRUTTURALE;
 - connettori e angolari preformati.
- È caratterizzato da leggerezza, facilità di posa, ottima resistenza a trazione, duttilità e resistenza alle aggressioni chimiche e agli agenti atmosferici, come confermato da test in ambienti aggressivi per oltre 3000 ore. Una soluzione durevole con emissioni di CO₂ completamente compensate.

3

Mapecrete Lithium Protector



PROTEZIONE PRONTA ALL'USO PER LE SUPERFICI CEMENTIZIE

Soluzione acquosa pronta all'uso per il consolidamento ed il trattamento superficiale di supporti cementizi. A base di silicati di litio e polimeri, penetra nel supporto, reagisce con la calce creando una microstruttura che aumenta la resistenza all'usura e crea un microfilm superficiale che riduce l'assorbimento di liquidi. È adatto per uso interno ed esterno, resistente ai raggi UV ed alle intemperie e protegge dall'effetto dei sali disgelanti. Migliora la durabilità delle pavimentazioni, ne facilita la pulizia e riduce la polvere, aumentandone la resistenza a macchie ed efflorescenze. Può essere lucidato per ottenere un effetto brillante.

*Le emissioni di CO₂ sono misurate lungo tutto il ciclo di vita per l'anno 2024 con la metodologia LCA (Life Cycle Assessment), verificate e certificate tramite EPD (Environmental Product Declaration) e compensate con l'acquisto di crediti di carbonio certificati per supportare progetti di protezione delle foreste.

CRM System ZERO

L'UNICO SISTEMA CRM CERTIFICATO EPD
E A EMISSIONI RESIDUE DI CO₂ INTERAMENTE COMPENSATE



CRM ZERO di Mapei è l'unico sistema di rinforzo con **intonaco armato**, progettato con formule ottimizzate per ridurre l'impatto sull'ambiente, che comprende:

- ✓ le reti preformate **Mapenet EMR** con maglie e dimensioni variabili (33/66/99)
- ✓ le malte **MapeWall INTONACA & RINFORZA** e **Mape-Antique NHL ECO STRUTTURALE**
- ✓ i connettori di varia lunghezza e gli angolari preformati



Le emissioni di CO₂ misurate lungo il ciclo di vita dei prodotti della **linea ZERO** per l'anno 2024 tramite la metodologia LCA, verificate e certificate con le EPD, sono compensate con l'acquisto di crediti di carbonio certificati per supportare progetti di protezione delle foreste. Un



È TUTTO OK,
CON MAPEI

Scopri di più su mapei.it



NUOVO PLANITOP RASA & RIPARA ZERO. METTILO ALLA PROVA.



Planitop Rasa & Ripara ZERO è stato riformulato per offrirti un'applicazione di livello superiore. Prova la nuova malta cementizia a presa rapida per il ripristino e la rasatura del calcestruzzo. A emissioni di CO₂ compensate per l'intero ciclo di vita, è disponibile anche nella versione strutturale di classe R4.

- ✓ MIGLIORE CONSISTENZA
- ✓ MIGLIORE ADESIONE DURANTE L'APPLICAZIONE
- ✓ PIÙ FACILE APPLICAZIONE AD ALTO SPESSORE

Le emissioni di CO₂ misurate lungo il ciclo di vita dei prodotti della linea ZERO per l'anno 2024 tramite la metodologia LCA, verificate e certificate con le EPD, sono compensate con l'acquisto di crediti di carbonio certificati per supportare progetti di protezione delle foreste. Un impegno per il pianeta, le persone e la biodiversità.



È TUTTO OK,
CON MAPEI

Scopri di più su mapei.it

